FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di IMOLA

BILANCIO DI MISSIONE 2014

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA
PIAZZA MATTEOTTI N.8 - 40026 IMOLA (BO)
Telefono 0542 26606 - Telefax 0542 26999
internet: www.fondazionecrimola.it - e-mail: segreteria@fondazionecrimola.it

COMPOSIZIONE ORGANI DI GOVERNO

CONSIGLIO GENERALE[1]

Gianni Andalò (Circondario di Imola)

Fabio Bacchilega (Assemblea dei Soci)

Rino Baroncini (C.C.I.A.A. di Bologna)

Raffaele Benni (Assemblea dei Soci)

Giovanni Bettini (C.C.I.A.A. di Bologna)

Massimiliano Bovesi (Assemblea dei Soci)

Giuliano Capanelli (Assemblea dei Soci)

Francesco Corrado (Ass. Codronchi Argeli)

Alessandro Curti (Assemblea dei Soci)

Mario Faggella (Provincia di Bologna)

Paola Gaddoni (Assemblea dei Soci)

Giulio Gandolfi Colleoni (Assemblea dei Soci)

Giuliana Gottarelli (Diocesi di Imola)

Marcello Grandi (Comune di Imola)

Enrico Menzolini (Assemblea dei Soci)

Carlo Pirazzoli (Università di Bologna)

Alessandro Quartieri (Assemblea dei Soci)

Pierangelo Raffini (Centro Studi L. Einaudi)

Liliana Vivoli (Associazione G. Scarabelli)

Giuseppe Zuffa (Assemblea dei Soci)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Sergio Santi (Presidente)

Giorgio Valvassori (Vice Presidente)

Bruno Ballanti

Giulia Corelli Grappadelli

Giuseppe Monducci

Carlo Niccolai

Carlo Pasini

Carlo Poletti

Gianfranco Selvatico Estense

COLLEGIO DEI REVISORI

Romano Conti (Presidente)

Furio Bacchini

Francesco Bendanti

SEGRETARIO GENERALE

Lamberto Lambertini

---

[1] Tra parentesi è indicato l'ente designante, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto.

INDICE

Premessa 5

I fatti rilevanti nell'esercizio concluso 6

Nota metodologica 8

L'identità 11

La nostra storia 12

La Missione e il territorio di riferimento 14

Linee strategiche e programmatiche 16

I portatori d'interesse 22

Struttura e organizzazione 29

Organi sociali e di controllo 29

Modello 231 30

Struttura operativa 32

Modalità operative 33

La gestione del patrimonio 37

Il patrimonio della Fondazione 38

La composizione dell'attivo e i criteri di gestione 41

La composizione del passivo e la funzione degli accantonamenti 46

Generazione e ripartizione delle risorse 52

L'attività istituzionale 57

Aree d'intervento 58

Processo deliberativo 59

Prassi e procedure adottate 59

Analisi del deliberato 64

Processo erogativo 73

Prassi e procedure adottate 73

Analisi dell'erogato 74

Progetti e iniziative finanziate 76

L'impatto sociale di alcune iniziative finanziate 87

Appendice 105

Il quadro normativo 106

Regolamento sulla gestione del patrimonio mobiliare 110

Tabelle dati 114

Premessa

2014

I fatti rilevanti nell'esercizio concluso

Nota metodologica

I FATTI RILEVANTI NELL'ESERCIZIO CONCLUSO

La Fondazione in sintesi		
Patrimonio netto al 31.12.2014		165.133.280 €
Fondi per l'attività di istituto		46.782.331 €
Proventi totali maturati nel 2014, al lordo di imposte		13.765.029 €
Proventi totali maturati nel 2014 al netto di imposte		11.131.741 €
Imposizione fiscale complessiva		2.633.288 €
Erogazioni deliberate nell'esercizio di cui	n. 389	3.889.011 €
1° settore – sviluppo locale	n. 34	222.800 €
2° settore – educazione, istruzione, formaz.	n. 88	1.232.650 €
3° settore – ricerca scientifica e tecnologica	n. 11	154.200 €
4° settore – arte, attività e beni culturali	n. 89	787.817 €
5° settore – protezione e qualità ambientale	n.12	45.800 €
6° settore – salute pubblica	n. 25	426.308 €
7° settore – assistenza agli anziani	n. 10	66.300 €
8° settore – volontariato, filantropia e benef.	n. 69	724.536 €
9° settore – attività sportiva	n. 51	228.600 €

Il 7 novembre 2014, con l'approvazione del *Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) - Autorità di Vigilanza sulle Fondazioni di origine bancaria*, si è concluso l'iter di revisione dello Statuto.

La revisione della normativa statutaria si è resa necessaria sia per la raccomandazione, rivolta dallo stesso Ministero, di recepire negli statuti delle fondazioni alcune nuove norme di settore (ancorché destinate in buona parte alle fondazioni che ancora detengono una partecipazione nella banca conferitaria), sia per la necessità di recepirvi alcune statuizioni in materia di "governance" recate dalla *Carta delle Fondazioni* approvata all'unanimità nel 2012 sia dall'Assemblea che dal Congresso Nazionale ACRI.

L'approvazione delle modifiche statutarie fa seguito alla revisione della normativa interna della Fondazione, che sul finire del 2013 aveva condotto all'approvazione del nuovo testo del"*Regolamento per la gestione degli investimenti finanziari*" e del "*Regolamento per l'esercizio dell'attività istituzionale*", che sono stati rivisti e integrati alla luce delle novità contenute in tali ambiti dalla *Carta delle Fondazioni*, alcune delle quali peraltro già da tempo adottate nella prassi operativa.

Oltre a rivisitare ed integrare le previgenti disposizioni statutarie alla luce delle richieste ministeriali e delle statuizioni della *Carta delle Fondazioni*, in particolare il nuovo statuto ha affrontato - come suggerito anche dalla stessa "*Carta*" - il tema della "*continuità gestionale*" della Fondazione in occasione del rinnovo delle cariche sociali e, sulla scia di quanto previsto da altre fondazioni, ha introdotto la figura del "*Presidente Emerito*"- individuata nel Presidente uscente - il quale, senza diritto di voto e senza diritto agli emolumenti, fungerà da entità di raccordo fra la "vecchia" e la "nuova" gestione della Fondazione.

Un ulteriore evento significativo che, pur essendo di natura "esogena" alla Fondazione ha inciso in misura significativa sulla redditività dell'esercizio 2014, è consistito nell'incremento dal 5 al 77,74% della quota imponibile dei dividendi azionari previsto dalla Legge di stabilità per il 2015 con decorrenza retroattiva al 1° gennaio 2014.

NOTA METODOLOGICA

I dati contabili disponibili nei bilanci d'esercizio possono non essere sufficienti per chiarire la natura e la portata delle attività svolte dalle fondazioni di origine bancaria. Da qui l'esigenza di spiegare tali dati illustrando la "missione" svolta in coerenza con gli scopi statutari istituzionali delle fondazioni.

Per rispondere a questa esigenza la Legge "Ciampi-Pinza"[2] ha introdotto il Bilancio di Missione fra i doveri informativi delle fondazioni di origine bancaria quale strumento utile ad evidenziare la coerenza tra i fini istituzionali delle fondazioni stesse e gli effetti dell'attività da esse esercitata.

Il presente documento è stato redatto secondo quanto previsto dall'Atto di Indirizzo 19.04.2001 del Ministero del Tesoro, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26.04.2001, recante le indicazioni per la redazione del bilancio delle fondazioni di origine bancaria che, al punto 12 "*Relazione sulla gestione*", prevede la stesura del bilancio di missione.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Imola ha sempre privilegiato interventi rivolti alle necessità della comunità stanziata sul territorio nel quale è tradizionalmente radicata. L'esigenza di essere raggiungibile e riconoscibile da tutti i suoi interlocutori di riferimento ha determinato la scelta di elaborare un Bilancio di Missione, autonomo dal Bilancio di Esercizio, in grado di rendicontare il raggiungimento dei propri obiettivi e valutare gli impatti sociali complessivi delle sue attività di erogazione, rappresentando al contempo uno strumento per la gestione dei propri interlocutori di riferimento.

Anche per la redazione del Bilancio di Missione 2014, giunto alla sua undicesima edizione, la Fondazione ha seguito il Modello proposto dall'ACRI[3].

La struttura del Bilancio è organizzata in tre sezioni.

La prima sezione ripercorre le tappe fondamentali della storia della Fondazione e presenta gli indirizzi strategici e programmatici che essa intende perseguire nel breve e medio termine. Vengono quindi richiamati i "portatori d'interesse" e le iniziative di ascolto intraprese nei loro confronti. La sezione termina con la descrizione della struttura organizzativa.

Nella seconda sezione vengono sintetizzate le modalità di gestione del patrimonio e le strategie adottate nella generazione delle risorse.

[2] Legge delega n° 461/98, art 2

[3] Associazione delle Casse di Risparmio Italiane e delle Fondazioni di origine bancaria (ACRI) "Il Bilancio di Missione delle Fondazioni di origine bancaria – un modello di riferimento", novembre 2004.

La terza sezione, dedicata all'attività istituzionale, rappresenta il cuore del documento e illustra il processo deliberativo ed erogativo riportando, per ciascun settore d'intervento, indicazioni in merito alle risorse assegnate nel corso dell'esercizio e ai principali progetti deliberati nel 2014.

A conclusione del documento, un'appendice fornisce ulteriori dettagli riguardo argomenti specifici ritenuti utili a completare il quadro d'insieme.

La Fondazione Cassa di Risparmio di Imola persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio ed opera nell'interesse precipuo della comunità stanziata sul territorio di tradizionale radicamento

L'identità

2014

La nostra storia

La Missione e il territorio di riferimento

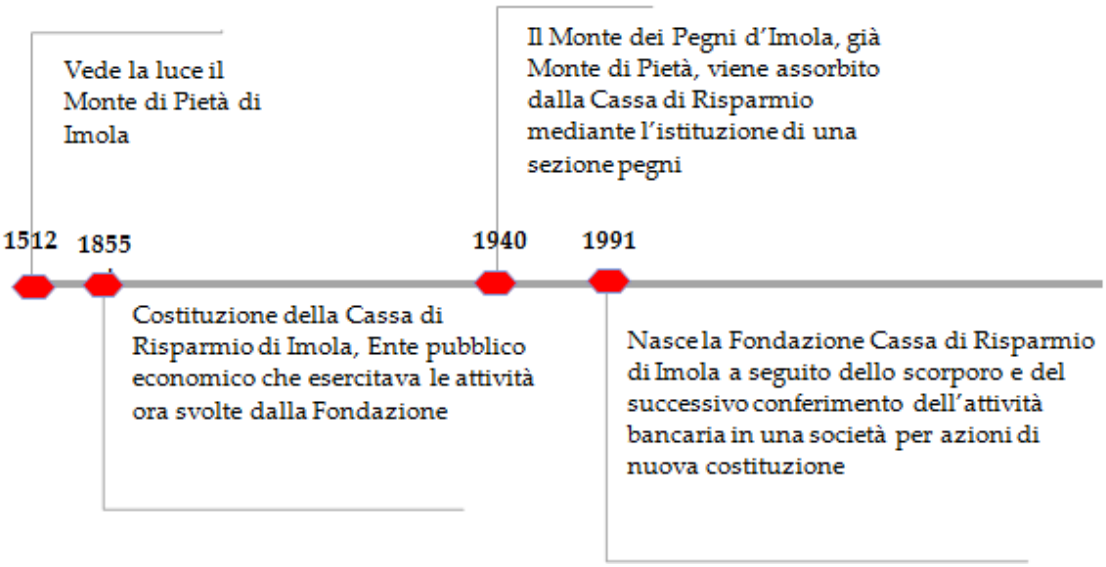
Linee strategiche e programmatiche

I portatori di interesse

Struttura e organizzazione

LA NOSTRA STORIA

La Fondazione discende storicamente e giuridicamente dalla Cassa di Risparmio di Imola - Ente pubblico economico - la cui istituzione, approvata il 31 gennaio 1855 con rescritto pontificio, fu promossa da una società anonima di privati azionisti allo scopo di promuovere e tutelare il risparmio delle classi sociali più deboli e di destinare gli avanzi di esercizio a finalità di utilità sociale a beneficio del contesto geografico di riferimento.



In attuazione del progetto di ristrutturazione delineato dalla Legge Amato-Carli[4] ed approvato con DM n. 436301 del 23.12.1991, l'attività bancaria è stata scorporata e conferita[5] in una società per azioni di nuova costituzione, mentre l'Ente originario ha assunto la nuova denominazione di Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, conservandone le originarie finalità di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di tradizionale radicamento.

In conformità a quanto previsto dalla riforma "Ciampi-Pinza"[6], la Fondazione ha assunto lo status di persona giuridica privata senza fini di lucro, dotata di piena autonomia statutaria e gestionale.

Nell'adempimento delle funzioni relative alla propria attività istituzionale, la Fondazione è guidata dalla convinzione che il patrimonio accumulato nel tempo

[4] Legge n° 218/1999.
[5] Atto n°. 64692 del Dott. Innocenzo Tassinari, notaio in Imola.
[6] Legge n° 461/1998 e D.Lgs n° 153/1999.

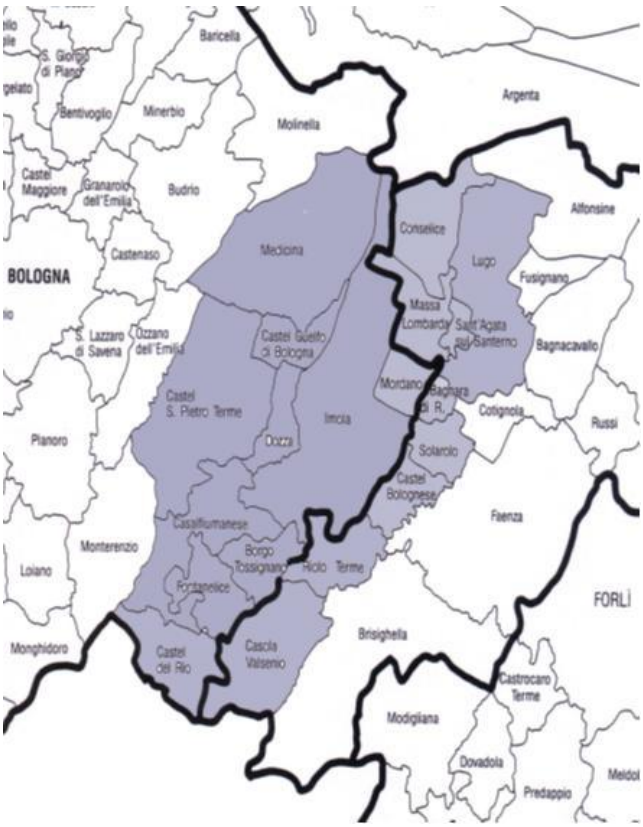
dalla Cassa di Risparmio di Imola, del quale ora essa è titolare, abbia tratto origine e sviluppo dall'iniziativa economica e dal senso del risparmio della comunità operante nel territorio di tradizionale radicamento. Secondo tale presupposto, pertanto, il patrimonio della Fondazione appartiene, quanto meno moralmente, alla comunità locale.

Palazzo Sersanti

LA MISSIONE E IL TERRITORIO DI RIFERIMENTO

La Fondazione Cassa di Risparmio di Imola persegue esclusivamente scopi di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale del territorio. Essa opera nell'interesse precipuo della comunità stanziata sul territorio di tradizionale radicamento, e precisamente nelle province di Bologna e Ravenna con particolare riguardo ai comuni del Circondario di Imola[7] e della Diocesi di Imola[8].

Questo territorio, che con le sue caratteristiche ed esigenze orienta le scelte della Fondazione relative all'attività istituzionale, è costituito da diciannove Comuni delle Province di Bologna e Ravenna.



Territorio di pertinenza

Nell'esercizio della propria attività istituzionale, la Fondazione agisce in collaborazione e in accordo con le Istituzioni e le associazioni non lucrative attive sul territorio stesso, opera per progetti e programma i propri interventi, anche su base pluriennale, uniformandosi al rispetto dei seguenti principi:

- **trasparenza**: questo principio è insito nella responsabilità della gestione di un patrimonio che è il frutto di oltre 150 anni di storia economica imolese e che, anche se non giuridicamente, è moralmente di proprietà della comunità locale;

[7] Comuni del Circondario di Imola: Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Dozza, Fontanelice, Imola, Medicina e Mordano

[8] Comuni ricompresi nel territorio della Diocesi di Imola: Bagnara di Romagna, Casola Valsenio, Castel Bolognese, Conselice, Lugo, Massa Lombarda, Riolo Terme, Sant'Agata sul Santerno e Solarolo.

Secondo tale convincimento, la Fondazione si impegna a mantenere integro il proprio patrimonio e a valorizzarlo per generare risorse e distribuirne i frutti alla comunità locale attraverso la propria attività istituzionale secondo criteri di efficienza, efficacia e tempestività. A tale fine, il patrimonio è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito secondo politiche ispirate ai principi di prudenza, riduzione e diversificazione dei rischi;

- **comunicazione:** per comunicazione si intende la volontà strategica di creare un rapporto diretto con la propria comunità di riferimento per valorizzarne le idee e i progetti, informando, raccogliendo informazioni e dando visibilità all'attività svolta;
- **sussidiarietà:** in base a questo principio, l'attività della Fondazione - quale "*soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali*" - si affianca, pur senza sostituirsi, a quella svolta dagli Enti pubblici territoriali nella promozione e nella realizzazione di progetti coerenti con le finalità da essa perseguite. Si tratta quindi di attività socialmente rilevanti diverse, sebbene complementari ed integrative, rispetto a quelle svolte dai pubblici poteri;
- **efficienza:** questo principio si esplica nella ricerca dell'impiego ottimale delle risorse disponibili;
- **efficacia:** si realizza attraverso l'impiego delle risorse disponibili per migliorare la comunità di riferimento sotto il profilo sociale, economico e culturale;
- **equa ripartizione delle risorse finanziarie** tra i diversi settori di attività istituzionale in rapporto alle esigenze ed alle proposte di intervento relative a ciascuno di essi.

La Fondazione è piena espressione della comunità di riferimento ed assume un ruolo economico volto ad uno scopo etico poiché mira a far sì che i propri interventi producano un *"valore aggiunto" sociale, culturale ed economico* per la comunità stessa.

Per valorizzare le risorse esistenti sul territorio ed incentivare le progettualità attivate dai soggetti pubblici e privati ivi operanti, essa persegue le proprie finalità istituzionali prestando una particolare attenzione all'evoluzione dei bisogni e delle necessità della comunità locale.

Proponendosi come catalizzatore di processi innovativi, pur nel rispetto delle proprie tradizioni, essa intende espletare un ruolo di *"volano"* utile ad orientare una pluralità di risorse finanziarie e di energie umane anche al fine di evitare il verificarsi di sovrapposizioni e di duplicazioni di interventi.

LINEE STRATEGICHE E PROGRAMMATICHE

Gli indirizzi strategici e programmatici della Fondazione discendono direttamente dalla Missione.

Il Consiglio Generale - su proposta del Consiglio di Amministrazione - esplicita nell'*Atto di Indirizzo Triennale in materia di attività istituzionale* i programmi pluriennali di attività, identificando i settori di intervento ai quali destinare le risorse disponibili e definendo gli obiettivi generali, le linee di operatività e le priorità degli interventi. A tale riguardo, nel 2013 è stato approvato l'*Atto di indirizzo per il triennio 2014/2016*.

L'*Atto di Indirizzo Triennale* determina il contenuto del *Documento Programmatico Previsionale* (D.P.P.) redatto annualmente sulla base dei principi enunciati nella Missione e della vigente normativa. Il D.P.P. si propone come strumento di pianificazione e di comunicazione interna ed esterna, ed individua sia le risorse disponibili, sia le finalità e le iniziative che si intendono realizzare nell'anno di riferimento.

La Fondazione programma gli interventi su base annuale e pluriennale, operando per progetti nel rispetto dei principi di trasparenza, comunicazione, sussidiarietà, efficienza, efficacia ed equa ripartizione delle risorse esplicitati nella Missione.

Requisito fondamentale di tutti gli interventi è la realizzazione di un "*valore aggiunto*" sociale, culturale o economico che vada a beneficio della comunità nella quale la Fondazione si riflette.

Nell'assumere le proprie decisioni strategiche, nel rispetto della vigente disciplina di settore, essa:

a) svolge la propria attività istituzionale esclusivamente nei "**settori ammessi**";

b) opera in via prevalente nei "**settori rilevanti**", scelti ogni tre anni nel numero massimo di cinque nell'ambito dei "settori ammessi";

c) destina ai "settori rilevanti" la parte maggioritaria dei redditi netti conseguiti[9], ripartendola fra gli stessi in misura equilibrata e secondo un criterio di rilevanza sociale;

[9] Al netto delle spese di funzionamento, degli oneri fiscali e dell'accantonamento alla riserva obbligatoria.

d) destina la rimanente parte dei redditi, come sopra individuati, esclusivamente ad uno o più settori ammessi, individuati secondo il medesimo criterio della rilevanza sociale, ed entro il limite massimo, per ciascuno di essi, di quanto destinato al minore tra i settori rilevanti.

Inoltre, come rimarcato dalla Corte Costituzionale nel 2003, per il principio di sussidiarietà, l'attività della Fondazione - quale "*soggetto dell'organizzazione delle libertà sociali*" - deve affiancarsi, pur senza sostituirsi, a quella svolta dagli Enti pubblici territoriali; ciò vale a dire che le attività socialmente rilevanti da essa supportate e realizzate devono essere diverse, pur se complementari ed integrative, da quelle svolte dagli Enti pubblici territoriali.

Sulla base della disciplina vigente ed in conformità a quanto stabilito nei propri documenti d'indirizzo e programmatici, nel 2014 la Fondazione ha operato nei seguenti settori di attività.

Settori Rilevanti	Settori Ammessi
Educazione, istruzione e formazione	Sviluppo locale ed edilizia popolare locale
	Ricerca scientifica e tecnologica
Arte attività e beni culturali	Protezione e qualità ambientale
	Salute pubblica
Volontariato, filantropia e beneficienza	Assistenza agli anziani
	Attività sportiva

Nel 2014 sono state destinate all'esercizio dell'attività istituzionale risorse per 3.889.011 Euro, in leggero aumento sia rispetto all'originaria previsione di 3.850.000 del D.P.P. per l'anno stesso, sia a quanto deliberato nell'esercizio precedente (3.635.664 Euro)."

Come negli anni più recenti, anche nel 2014 la Fondazione ha rivolto una particolare attenzione alle famiglie che più hanno risentito della perdurante crisi economica generale che ha pesantemente colpito anche il territorio di riferimento. A questo riguardo, in particolare, è stato replicato con uno stanziamento di 350.000 Euro il "*Fondo per le famiglie la scuola e il lavoro*", un progetto condotto in collaborazione con il Comune di Imola che ha messo a disposizione altrettante risorse attraverso la riduzione di entrate tariffarie proprie. Analogamente, nello scorso anno è stato nuovamente assicurato una consistente sovvenzione (80.000

Euro) alla Caritas diocesana per l'attività da essa svolta in favore degli strati più deboli ed emarginati della comunità locale.

In considerazione del quadro economico e finanziario atteso nel 2015 che, seppure con alcuni segni di lieve miglioramento rispetto agli scorsi anni, ancora una volta non sembra indulgere ad un eccessivo ottimismo, la Fondazione ha approvato il *D.P.P. per il 2015* con un atteggiamento ancora piuttosto prudente e conservativo sia nella stima dei redditi attesi che nella destinazione delle risorse all'attività istituzionale, pur mantenendo ben fermo il caposaldo dell'attenzione ai bisogni delle categorie sociali più deboli. In particolare, per l'esercizio 2015 si prevede di destinare all'esercizio di tale attività la somma complessiva di 4.000.000 Euro, marginalmente superiore al totale delle delibere adottate nel 2014 (Euro 3.889.011), nel convincimento che tali risorse siano sufficienti per preservare la rete di sostegno del territorio di riferimento ed impedire così alla comunità locale di subire conseguenze irrimediabili dall'attuale congiuntura.

Il predetto importo potrà essere incrementato con risorse aggiuntive rivenienti dai Fondi per l'attività di istituto qualora in corso d'anno sopravvengano esigenze di intervento indifferibili e di particolare rilevanza per la comunità locale.

In funzione delle analisi svolte e dell'interpretazione dei bisogni della comunità locale, conformemente alle previsioni del *Documento Programmatico Previsionale* adottato sul finire dello scorso ottobre, nel 2015 la Fondazione opererà per sostenere e favorire lo sviluppo dei tradizionali settori di intervento istituzionale, compatibilmente con la normativa vigente e con l'andamento della redditività degli investimenti finanziari, in attuazione delle linee strategiche fondamentali indicate nell'*Atto di indirizzo 2014/2016* che, come già rilevato, si pone in linea con il piano triennale precedente:

1) ***consolidare la "sede imolese" dell'Università di Bologna***, che continuerà a costituire un caposaldo dell'attività istituzionale. Attualmente, essa comprende i Corsi di laurea triennale in *Tecniche erboristiche* e in *Tossicologia ambientale* della Scuola di Farmacia, in *Verde ornamentale e tutela del paesaggio* della Scuola di Agraria, in *Tecnica della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro*, in *Educazione professionale*, in *Scienze infermieristiche* e in *Riabilitazione motoria* della Scuola di Medicina e Chirurgia, nonché i master specialistici in *"Management infermieristico"* e in *"Endoscopia avanzata"* della Scuola di Medicina e Chirurgia, e in *"Costruzioni in legno"* del Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica e Ambientale.

2) ***prestare una particolare attenzione ai bisogni delle categorie sociali più deboli***, con una serie articolata di interventi. In particolare, si prevede uno stanziamento di 350.000 Euro al Comune di Imola per iniziative a favore

delle famiglie in difficoltà a causa della severa crisi economica che continua a colpire anche in ambito locale e, più in generale, *per assicurare la tenuta sociale della comunità*. Allo stesso fine, è previsto un sostegno di 80.000 Euro alla Caritas Diocesana imolese per iniziative a favore delle fasce più deboli ed emarginate della popolazione. Inoltre, la gravità della situazione ha suggerito di stanziare prudentemente un fondo interno di 150.000 Euro che potrà essere direttamente e prontamente utilizzato in caso di emergenze sociali che dovessero maturare in corso d'anno.

3) ***sostenere il recupero e la conservazione dei beni mobili e immobili di particolare interesse storico, culturale e artistico per il territorio di riferimento.*** Inoltre, nel 2015 è previsto uno stanziamento di 62.500 Euro quale terza rata di un progetto quadriennale per l'allestimento, in seno ai Musei comunali di Imola, del *Museo paleontologico "Scarabelli"*.

4) ***sostenere progetti di ricerca in campo scientifico e medico con significative ricadute sulla comunità locale.*** In questo ambito, oltre ad eventuali progetti e iniziative propri, la Fondazione continuerà a valutare e sostenere progetti e iniziative di rilevante interesse per il territorio di riferimento proposti dalle Istituzioni scientifiche quivi operanti, con particolare riguardo all'Università di Bologna, prestando una particolare attenzione ai progetti aventi caratteristiche di innovazione e qualità.

5) ***sostenere l'attività svolta dalla locale Azienda Sanitaria***, in particolar modo attraverso l'acquisto e la donazione di apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche secondo le esigenze tempo per tempo indicate dall'Azienda, nonché il finanziamento del servizio di consegna dei referti al domicilio dei pazienti.

6) ***attuare interventi significativi nel settore dello sviluppo locale***, in particolar modo attraverso l'attività del Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese.

L'*Atto di indirizzo 2014/2016* prevede infine alcune ulteriori iniziative di particolare rilievo - soltanto tratteggiate nel precedente piano triennale - la cui realizzazione è tuttavia strettamente condizionata all'emergere di una forte richiesta in tal senso dalla comunità locale:

1) l'avvio della progettazione e della realizzazione, ad opera delle Istituzioni locali e con il loro concorso economico, del ***secondo stralcio della "Casa Con Noi e Dopo di Noi"***. Per questo possibile intervento, della durata prevedibile di tre/quattro anni, si stima un costo complessivo di circa due milioni di Euro, un terzo dei quali a carico della Fondazione;

2) l'avvio della progettazione e della realizzazione, sempre ad opera delle Istituzioni locali e con il loro concorso economico, di uno o più fabbricati ad

uso di civile abitazione da destinare alla locazione a canone contenuto in favore di persone in situazione di disagio economico (c.d. housing sociale). Per questo eventuale intervento, che si prevedrebbe di durata quinquennale, sembra ragionevole stimare - se effettuato - un impegno di circa due milioni di Euro per la Fondazione;

3) l'avvio della progettazione e della realizzazione, sempre ad opera delle Istituzioni locali e con il loro concorso economico, di un intervento per il ***superamento di barriere architettoniche*** in edifici pubblici e in edifici di culto. Per questa possibile iniziativa, che pure avrebbe durata quinquennale, l'intervento complessivo a carico della Fondazione è valutabile intorno al milione di Euro a partire dall'esercizio 2016, non essendo al momento i tempi ancora maturi.

In definitiva, nell'esercizio della propria attività istituzionale, nel 2015 la Fondazione perseguirà, nei singoli settori di intervento, le finalità di seguito descritte.

SETTORI RILEVANTI

Educazione, istruzione e formazione

- favorire il consolidamento e lo sviluppo dell'istruzione universitaria nella città di Imola
- sostenere le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, pubbliche e private, operanti nel territorio di riferimento

Arte, attività e beni culturali

- favorire la promozione e la diffusione dell'arte e della cultura
- tutelare e valorizzare i beni culturali locali con interventi di restauro e conservazione
- sostenere l'attività svolta in ambito culturale ed artistico dagli Enti locali territoriali e dalle Associazioni private volontaristiche senza fine di lucro

Volontariato, filantropia e beneficenza

- affiancare le iniziative promosse dal Comune di Imola per il sostegno alle famiglie in difficoltà a causa della perdurante crisi economica (a causa di licenziamento, mobilità o cassa integrazione guadagni) con un contributo di 350.000 Euro, e reiterare il contributo di 80.000 Euro alla Caritas diocesana per iniziative a favore della fasce più deboli ed emarginate della popolazione. E' inoltre previsto un fondo interno di 150.000 Euro da utilizzare direttamente e prontamente in caso di emergenze sociali che dovessero maturare in corso d'anno
- sostenere le categorie sociali più deboli attraverso il tradizionale contributo alle iniziative programmate dagli Enti locali territoriali e dalle Associazioni private senza fine di lucro operanti sul territorio in questo ambito di attività

SETTORI AMMESSI

Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

- affrontare i problemi logistici delle imprese e sostenere il passaggio generazionale dell'imprenditore in genere, attraverso studi e promozioni
- stimolare e sostenere progetti volti a favorire la crescita della cultura imprenditoriale, manageriale e professionale, fondamentali per competere in un mercato che premia la qualità e la tecnologia innovativa
- affrontare le problematiche connesse alla tutela della proprietà industriale con riferimento alle piccole e medie imprese operanti sul territorio

Ricerca scientifica e tecnologica

- valutare e sostenere progetti e iniziative di rilevante interesse per la comunità locale promossi dalle istituzioni scientifiche operanti sul territorio

Protezione e qualità ambientale

- valutare e sostenere progetti promossi da enti pubblici e privati nella consapevolezza che la salvaguardia e la valorizzazione dell'ambiente rivestono un particolare rilievo per il territorio di riferimento

Salute pubblica

- sostenere l'attività svolta dall'A.S.L. di Imola mediante l'acquisto di apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche
- prestare attenzione alle attività svolte dalle associazioni di volontariato operanti in ambito sanitario

Assistenza agli Anziani

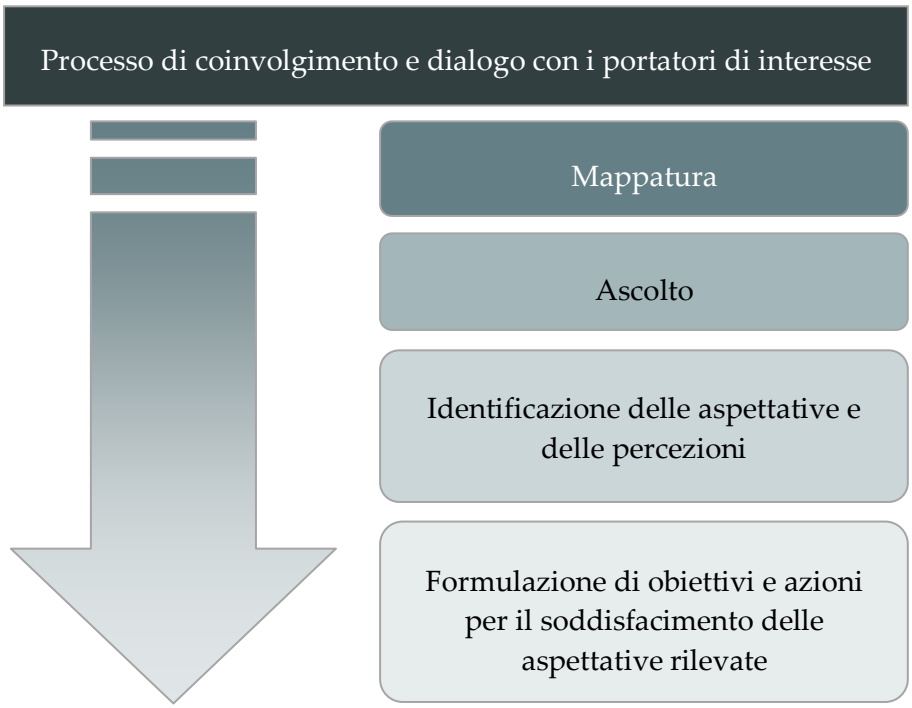
- sostenere l'attività delle istituzioni pubbliche locali e delle Associazioni private e volontaristiche non lucrative operanti sul territorio di riferimento in questo settore di attività

Attività sportiva

- concorrere alla formazione di una cultura personale aperta ai rapporti con la società e alla realizzazione di luoghi e momenti di aggregazione
- definire una iniziativa volta a sopperire alla rilevata carenza degli impianti sportivi cittadini rispetto alle crescenti esigenze di utilizzo sia da parte della popolazione giovanile sia, e soprattutto, di quella più anziana. Per questa iniziativa, avviata nel 2013 con un primo stanziamento di 300.000 Euro e proseguita nello scorso esercizio con un ulteriore stanziamento di 150.000 Euro, si prevede di giungere ad una definizione con le Autorità locali entro il corrente anno

I PORTATORI D'INTERESSE

Sono portatori di interesse tutti coloro che detengono una legittima aspettativa, seppure da contemperare con quella di altri, connessa all'attività della Fondazione.

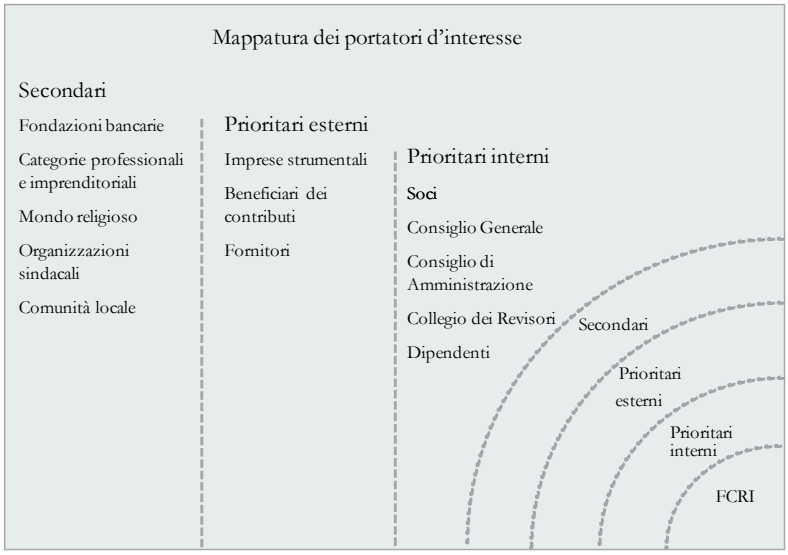


Una fondazione bancaria è, per sua natura, un'organizzazione che si interfaccia con diverse categorie di portatori d'interesse e che, gestendo le relazioni tra le diverse parti in causa, si trova talvolta nella condizione di dover mediare il conflitto - potenzialmente in atto tra queste - per ottenere il sostegno ai propri progetti. Ne consegue pertanto l'opportunità che le fondazioni gestiscano al meglio tali relazioni al fine di cogliere tutte le opportunità sociali, culturali ed economiche che ne possono scaturire e promuovere eventuali sinergie tra i diversi interlocutori.

MAPPATURA DEI PORTATORI D'INTERESSE

L'identificazione delle categorie di portatori di interesse è il primo passo del processo di ascolto, coinvolgimento e dialogo con i propri interlocutori, che si propone di rilevare le loro aspettative nei confronti della Fondazione, e di monitorare la qualità sociale dell'attività istituzionale da essa svolta.

Alla base di questo processo vi è l'obiettivo di soddisfare, per quanto possibile, le legittime aspettative degli interlocutori, tenendo conto degli indirizzi strategici e programmatici definiti e considerando i vincoli all'attività istituzionale posti dalla legge, dallo statuto e dai regolamenti interni[10].



Nel 2014, la Fondazione ha ritenuto opportuno confermare la mappatura dei portatori d'interesse definita nei precedenti esercizi.

Questi si possono suddividere in 2 categorie:

- *prioritari*, ovvero quelli aventi rapporti giuridicamente rilevanti con la Fondazione. Essi si suddividono ulteriormente in:
  - **interni**, che operano all'interno della Fondazione;
  - **esterni**, identificabili in due principali categorie: enti pubblici ed enti privati. Ancorché operanti all'esterno della Fondazione, essi sono legati alla stessa da un rapporto giuridicamente rilevante;
- *secondari*, ossia quelli, prevalentemente esterni, aventi interessi nei confronti dell'operato della Fondazione, ma non vincolati alla stessa da rapporti giuridicamente rilevanti.

La matrice che segue riassume i risultati di un'analisi svolta dalla Fondazione al fine di tracciare una correlazione tra i settori in cui essa opera e i soggetti presenti sul proprio territorio portatori di istanze nei suoi confronti.

Nella matrice si è preferito non riportare i portatori d'interesse interni, in quanto è da intendersi che le loro istanze coincidano con il buon operato della Fondazione in tutti i settori di intervento.

[10] L'art. 3 del D.Lgs. n°153/99 vieta alle Fondazioni di origine bancaria di concedere finanziamenti a soggetti che perseguono finalità lucrative. Il Regolamento Interno preclude la concessione di contributi a favore di singole persone fisiche.

Settori / Portatori di interesse esterni		Rilevanti			Ammessi					
Enti pubblici	Comuni	x	x	x	x		x	x	x	x
	Circondario	x			x		x	x	x	
	Provincia	x					x		x	
	Università	x				x				
	Scuole pubbl.	x								x
	ASL			x		x		x	x	
	CCIAA Bologna				x	x				
Enti privati	Diocesi		x	x					x	
	Scuole private	x								x
	Istituti di ricerca					x	x			
	Ass. umanitarie		x	x				x	x	
	Ass. ambiental.	x		x			x	x		
	Ass. sportive									x
	Ass. culturali	x	x	x						
	Ass. ricreative			x					x	x
	Coop. sociali			x				x	x	
Comunità locale	Studenti	x					x			x
	Docenti	x				x	x			
	Ricercatori	x				x	x			
	Imprenditori				x	x				
	Bambini	x		x			x	x		x
	Giovani	x		x			x	x		x
	Anziani	x	x	x				x		
	Sogg. svantagg.	x		x	x			x	x	

ASCOLTO E COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE

In occasione della redazione del Bilancio di Missione 2004, la Fondazione ha istituito un importante momento di ascolto dei suoi principali portatori d'interesse attraverso la realizzazione di un primo Focus Group.

L'attività di dialogo e di ascolto dei portatori di interesse, resa sistematica e strutturata con frequenza biennale, ha contribuito a rinsaldare il legame della Fondazione con la comunità locale.

La realizzazione dei Focus Group permette di raccogliere percezioni e aspettative sull'attività della Fondazione, di testare la validità dei suoi programmi in risposta alle esigenze manifestate dagli interlocutori e, al contempo, di ottenere indicazioni utili al miglioramento della pianificazione e allo sviluppo sempre più efficace dei programmi futuri, anche attraverso l'individuazione di opportunità di collaborazione su tematiche di interesse comune.

In particolare, gli interlocutori privati della Fondazione sono autorevoli per i valori etico-sociali di cui sono portatori e per l'attenzione che rivolgono alle categorie svantaggiate. Questi soggetti sono talvolta portatori di bisogni, aspettative ed interessi non sempre omogenei e che trovano un punto di incontro comune proprio nella relazione con la Fondazione.

Nel Gennaio 2015 si sono svolti due Focus Group. Il primo ha coinvolto gli interlocutori istituzionali, mentre il secondo ha interessato il mondo associativo.

Durante ciascun Focus Group è stato chiesto agli intervenuti di esprimere la loro percezione sulle attività della Fondazione, e su come si strutturi il loro rapporto con questa Istituzione. Inoltre è stato richiesto a ciascuno di esprimere le aspettative per il futuro per comprendere, in particolare, in che modo la Fondazione possa orientare il proprio operato per venire incontro a tali istanze.

I partecipanti hanno innanzitutto espresso la loro **generale soddisfazione** per l'operato della Fondazione apprezzandone, in particolare, le capacità di ascolto e di instaurare un rapporto collaborativo e costruttivo con i suoi interlocutori.

In un quadro fortemente problematico come quello attuale, caratterizzato da bisogni crescenti e risorse pubbliche in contrazione, in un contesto generale di decrescita, concentrazione dei capitali ed incremento delle disuguaglianze, i partecipanti al Focus Group hanno ritenuto di fondamentale importanza, per la tenuta del welfare, il ruolo esercitato dalle fondazioni di origine bancaria attraverso il sostegno agli investimenti, ai progetti e all'innovazione.

In tale contesto alla Fondazione viene riconosciuto un ruolo di eccellenza per essere riuscita a conservare la capacità di svolgere la propria funzione anche in questo difficile momento. Mentre in passato la scelta della Fondazione di cedere la propria partecipazione nella società bancaria conferitaria aveva destato alcune

perplessità, ritenendosi che ciò comportasse la rinuncia ad un'importante fonte di reddito, gli interlocutori consultati hanno riconosciuto la lungimiranza di una decisione che, sebbene difficile e sofferta, ha consentito alla Fondazione di conservare il proprio ruolo e la propria redditività.

Gli interlocutori hanno inoltre rilevato ed apprezzato la crescente attenzione prestata dalla Fondazione alle attività di monitoraggio, controllo e richiesta di rendicontazione dei progetti finanziati, con particolare riguardo all'efficacia delle iniziative sostenute, così come il consolidato orientamento a sostenere progetti specifici piuttosto che erogare finanziamenti c.d. "a pioggia".

In un'ottica di miglioramento, si è suggerito di rafforzare l'**inclusione della Fondazione nelle scelte di governance del territorio** sulla base del principio di sussidiarietà auspicandosi, in particolare, una forma di *"governance partecipata"* che, nel rispetto delle rispettive autonomie, favorisca un approccio il più possibile coordinato alle scelte strategiche per il territorio, affinché le risorse disponibili siano utilizzate in maniera condivisa ed efficace per le priorità dell'intera comunità.

I partecipanti al Focus hanno inoltre suggerito alla Fondazioni di continuare a **riconoscere e premiare i soggetti capaci di attuare strategie comuni** promuovendo, anche eventualmente avvalendosi delle professionalità dei richiedenti, la maggiore integrazione possibile fra i suoi interlocutori, così da sviluppare sinergie ed arginare al contempo il proliferare dell'associazionismo a vantaggio di una minore dispersione di risorse.

Sempre nell'ottica di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e di introdurre meccanismi capaci di generare un recupero di efficienza tra i beneficiari, i partecipanti al Focus hanno suggerito alla Fondazione di insistere nel distinguere tra il sostegno ad enti che operano con una missione chiara e specifica e il sostegno a soggetti che operano in maniera estemporanea o quanto meno poco strutturata, privilegiando l'erogazione di risorse a fronte di progetti specifici, possibilmente di carattere intersettoriale, e ponendo eventualmente un **termine massimo di quattro o cinque anni al sostegno dei singoli progetti**, stimolando così i beneficiari a pianificare modalità di gestione tali da garantire ai progetti stessi l'auto-sostentamento economico, quanto meno nel medio termine.

Alcuni degli interlocutori consultati hanno infine apprezzato l'intendimento della Fondazione di sostenere progetti per i quali sia in linea di principio possibile attribuire in modo chiaro le responsabilità della riuscita. A tal fine, da diversi anni, la Fondazione ha adottato lo strumento del "cofinanziamento", che di regola le permette di sostenere il singolo progetto in misura non superiore al 30-50% del suo costo complessivo.

FOCUS GROUP GENNAIO 2015

ATTORI COINVOLTI E AUSPICI ESPRESSI

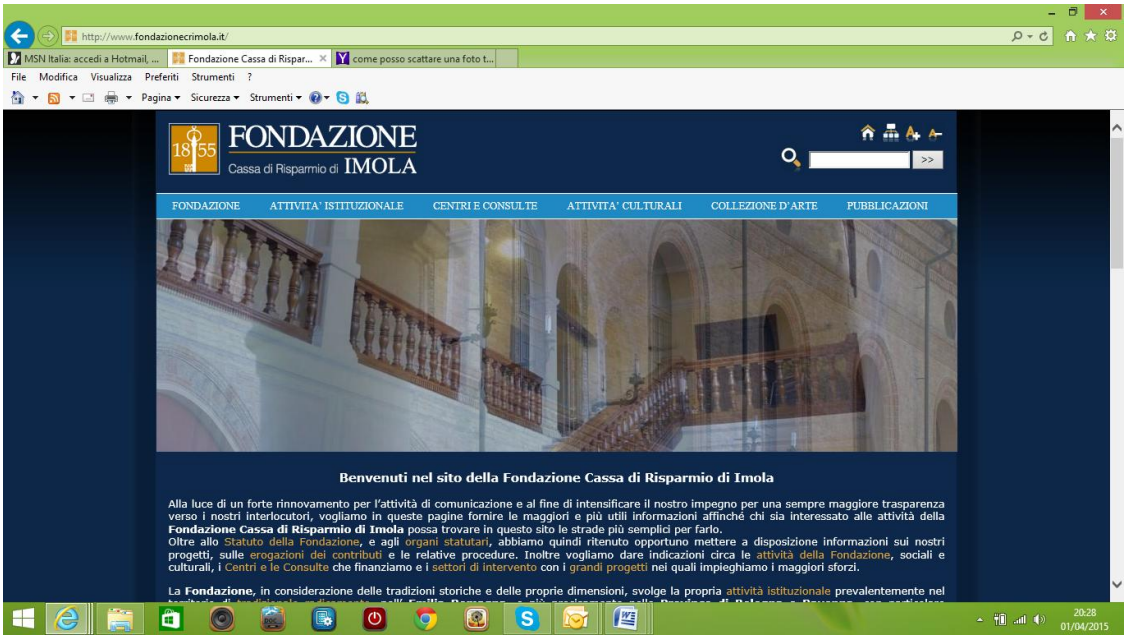
ATTORI	
Settore Istituzionale	**Settore Associativo**
• Comune di Imola • Diocesi di Imola • Azienda Sanitaria Locale • ASP Circondario Imolese • Sede Imolese Università di Bologna Tumori	• ASD Chicco Ravaglia • Iniziative Parkinsoniane Imolesi • Coop. Sociale il Sorriso • Coop. sociale Tragitti Onlus • Coop. Sociale Il Bosco • Acc. Pianistica Incontri col Maestro • Fondazione Santa Caterina • Fondazione Banco Alimentare • Caritas Diocesana Imolese
AUSPICI	
• promuovere lo sviluppo di una Governance partecipata del territorio svincolandosi da ruolo di "Ente erogatore" per essere inclusa nei processi di Governance del territorio in qualità di portatore di interesse e partner nelle scelte • promuovere un percorso di integrazione tra i diversi interlocutori volto allo sviluppo di sinergie in grado di concretizzarsi in progetti utili per il territorio • assumere un ruolo di sintesi che argini il proliferare dell'associazionismo a vantaggio di una minore dispersione di risorse • introdurre meccanismi volti a favorire il recupero di efficienza e lo sviluppo di autonomia gestionale tra i beneficiari • premiare la progettualità senza trascurare l'aspetto gestionale di attività, in particolare nell'ambito dei servizi essenziali, che diversamente non avrebbero la possibilità di continuare ad operare • promuovere la ricerca, da parte di beneficiari, di cofinanzia tori • garantire il monitoraggio sulle ricadute sociali delle iniziative finanziate • ampliare il sostegno nel campo della sanità e della ricerca al fine di incrementare l'assistenza ai malati • sostenere l'attività formativa e la disponibilità di alloggi per studenti • ridistribuire le risorse con un'attenzione particolare ai temi della casa e del lavoro nella salvaguardia di quello che ruota intorno a tali temi.	

Oltre agli auspici di carattere generali sopra delineati, gli interlocutori hanno ribadito esigenze di carattere puntuale che spaziano dal supporto nel settore della sanità e della ricerca per migliorare l'assistenza ai malati, al sostegno agli studenti sia per quanto riguarda l'attività formativa che la disponibilità e

l'accesso agli alloggi, all'aiuto alle categorie sociali più deboli, ponendo attenzione anche ai temi della casa e del lavoro che nell'attuale congiuntura si presentano di stringente attualità anche per la comunità locale.

Nel rilevare che diverse istanze presentate dai portatori di interesse sono di fatto già recepite nella normativa interna o nell'Atto di indirizzo 2014/2016 e nel correlato Documento Programmatico Previsionale annuale – in particolare per quanto riguarda le finalità perseguite nei settori "*Volontariato, filantropia e beneficenza*", "*Salute pubblica*" e "*Assistenza agli anziani*" – la Fondazione si riserva di valutare le modalità operative più utili per recepire, laddove possibile, i suggerimenti dei portatori di interesse, nei limiti delle proprie competenze e comunque nel rispetto dei vincoli posti dalle leggi e dallo statuto, che limitano le sue possibilità di intervento nella programmazione dell'attività e nel sostegno alla gestione ordinaria dei soggetti beneficiari.

La Fondazione integra il canale di ascolto garantito dai Focus Group con strumenti di comunicazione istituzionale. A tale proposito nel 2014 sono state convocate sei conferenze stampa per presentare specifiche iniziative e progetti deliberati, oltre a quella tradizionale di inizio anno, volta ad illustrare l'attività istituzionale che si prevede di svolgere nell'anno stesso, e a quella parimenti tradizionale di fine anno, convocata per illustrare un sintetico consuntivo di quanto realizzato nell'anno. Lo scorso anno sono stati inoltre pubblicati quattro numeri, per circa 3.500 copie ciascuno, della rivista "*Notizie della Fondazione*", rinnovata nella grafica ed integrata nei contenuti. Infine, sul finire dell'anno è stata intrapresa una completa rivisitazione del sito www.fondazionecrimola.it per renderlo più completo e fruibile ad una vasta utenza.



STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

ORGANI SOCIALI E DI CONTROLLO

Assemblea dei soci

Organo composto da un numero massimo di cento soci, costituisce la continuità storica e giuridica della Fondazione con l'Ente originario Cassa di Risparmio di Imola ed è garante del rispetto dei suoi interessi storici ed originari.

Competenze Assemblea dei Soci
•nomina i soci •designa la metà dei componenti il Consiglio Generale •esprime un parere non vincolante sulle modifiche statutarie, sul bilancio di esercizio e sul documento programmatico previsionale •ha potere di proposta nei confronti del Presidente della Fondazione e del Consiglio Generale •esprime un parere non vincolante sulla persona da designare alla carica di Presidente

Consiglio Generale

Organo di indirizzo della Fondazione, è costituito da venti persone dieci delle quali elette dall'Assemblea dei Soci e dieci designate da enti pubblici, enti privati ed organizzazioni delle libertà sociali.

Competenze Consiglio Generale
•nomina e revoca i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori e determina la misura dei relativi compensi •approva le modifiche statutarie e i regolamenti interni, su proposta del Consiglio di Amministrazione •individua, fra i settori di attività ammessi dalla legge, quelli nei quali la Fondazione esercita la propria attività istituzionale e, fra questi ultimi, i c.d. "settori rilevanti" •delibera l'istituzione di eventuali società strumentali •approva il bilancio di esercizio e la relazione sulla gestione, acquisito il parere non vincolante dell'Assemblea dei Soci •determina, sentito il Consiglio di Amministrazione, i programmi pluriennali di attività confacenti alle esigenze del territorio di riferimento, definendo le linee operative e le priorità degli interventi nonché le relative modalità di verifica dei risultati attesi •approva il documento programmatico previsionale annuale, sentito il parere non vincolante dell'Assemblea dei Soci •definisce le linee generali della gestione patrimoniale e della politica degli investimenti

Consiglio di Amministrazione

Organo costituito da nove persone, esercita tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione nell'ambito degli indirizzi definiti dal Consiglio Generale e detiene, nei confronti di quest'ultimo, un generale potere di proposta in tutte le materie attinenti al funzionamento e all'attività della Fondazione.

Presidente della Fondazione

Ha la rappresentanza legale della Fondazione, di fronte a terzi e in giudizio. Svolge attività di impulso e coordinamento nelle materie di competenza del Consiglio Generale e del Consiglio di Amministrazione, vigilando sulle relative deliberazioni e sul generale andamento della gestione.

Collegio dei Revisori

Organo costituito dal Presidente, da due Revisori effettivi e due Revisori supplenti iscritti nel Registro dei Revisori contabili, opera con le attribuzioni e le modalità stabilite dal Codice civile, in quanto applicabili alla Fondazione, e dal D.Lgs. n. 153/99 attuativo della "Legge Ciampi-Pinza".

Segretario Generale

A capo degli uffici e del personale, dirige e coordina l'attività della struttura operativa e svolge funzioni consultive e propositive nei confronti degli altri Organi istituzionali.

Nel 2014, l'attività degli Organi istituzionali collegiali si è così sviluppata:

- n. 3 adunanze dell'Assemblea dei Soci;
- n. 8 adunanze del Consiglio Generale;
- n. 13 adunanze del Consiglio di Amministrazione;
- n. 7 adunanze del Collegio dei Revisori.

MODELLO 231

Il D.Lgs. 231, recante *"Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di responsabilità giuridiche"*, ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico degli Enti per alcuni reati, tassativamente elencati, ove

commessi a loro vantaggio o comunque nel loro interesse da "soggetti apicali"[11] o da persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi.

La responsabilità dell'Ente si aggiunge a quella penale della persona fisica che ha commesso materialmente il reato ed è autonoma rispetto a quella dell'autore del reato. La legge prevede, tuttavia, una particolare forma di esonero dalla responsabilità amministrativa se l'Ente dimostra:

a) di aver adottato ed attuato efficacemente (prima della commissione del reato) un Modello di Organizzazione e Gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello commesso;

b) di avere affidato a un organismo interno, dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, il compito di vigilare sull'osservanza e sul funzionamento del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento;

c) che la commissione del reato si è verificata solo a seguito dell'elusione fraudolenta del predisposto Modello di organizzazione e gestione;

d) che la commissione del reato non è stata conseguente ad un'omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza.

In applicazione di tale normativa, nel 2008 la Fondazione si è dotata del *"Codice Etico"* e del *"Modello organizzativo e gestionale"*, documento che codifica alcune procedure interne volte a prevenire la commissione dei reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, e ha istituito l'*Organismo di Vigilanza* in forma monocratica, attribuendone le funzioni alla persona del Vice Presidente.

Tuttavia, nel maggio 2012, gli Organi preposti hanno deliberato la trasformazione dell'Organo di Vigilanza da monocratico a collegiale, una forma ritenuta più consona alle dimensioni e all'attività esercitata dalla Fondazione, e hanno chiamato a farne parte, oltre al Segretario Generale, due professionisti esperti della materia.

Il Codice Etico regola i diritti, i doveri e le responsabilità della Fondazione nei confronti di tutti i suoi portatori di interesse. Esso indica, inoltre, i principi che debbono informare l'azione di tutti i soggetti che operano per la Fondazione stessa, tenuto conto delle sue finalità istituzionali che non possono in alcun caso essere travalicate. In particolare, nell'espletamento della sua attività, la Fondazione si conforma ai principi di legalità, correttezza, imparzialità, riservatezza, trasparenza, tutela della persona, tutela della sicurezza nei luoghi di lavoro, tutela dell'ambiente.

[11] Persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli Enti medesimi.

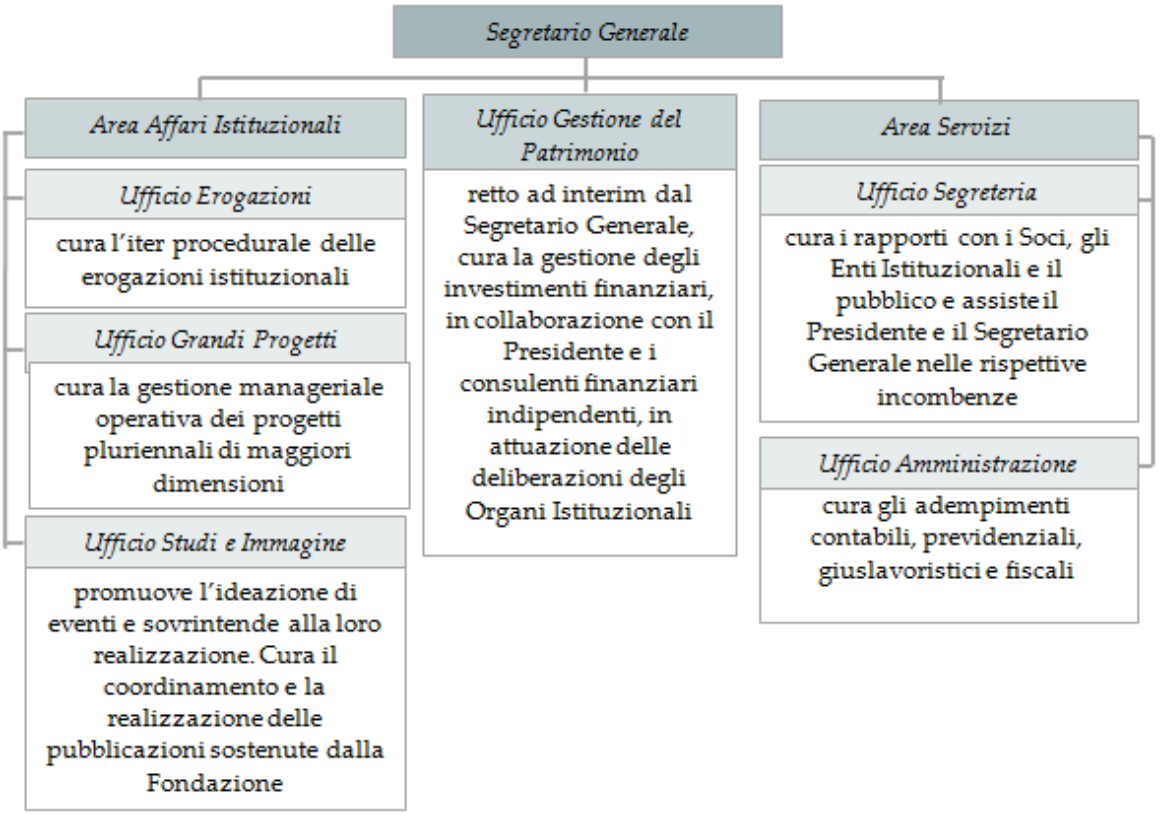
Il *Modello organizzativo e gestionale* viene revisionato ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità per modificarlo e integrarlo secondo quanto previsto dall'evoluzione legislativa in materia. In particolare, il modello è stato integrato nel 2010 per includervi le fattispecie dei *delitti informatici*, dei *delitti nella materia del diritto d'autore* nonché dei *reati in tema di tutela della salute e della sicurezza dei luoghi di lavoro.*

Nel 2014 non si è reso necessario apportare integrazioni al "*modello*". L'Organismo di vigilanza si è riunito in tre occasioni per compiere le prescritte attività di verifica sulle "erogazioni", sulle "operazioni su strumenti finanziari" e sulla "gestione degli acquisti e dei flussi finanziari" senza riscontrare irregolarità, e ha altresì predisposto la "Relazione annuale" al Consiglio di Amministrazione per il periodo maggio 2013 – aprile 2014.

STRUTTURA OPERATIVA

La struttura operativa prevede due articolazioni organizzative intermedie fra il Segretario Generale e i dipendenti Uffici - l'Area Affari Istituzionali e l'Area Servizi - le quali svolgono funzioni di coordinamento operativo, proposta e supervisione dell'attività degli uffici stessi, nonché di referenti dell'attività, nei confronti del Segretario Generale.

ORGANIGRAMMA AL 31.12.2014



Al 31 dicembre 2014, l'organico contava 10 unità dipendenti, di cui quattro con contratto a tempo parziale. Alla stessa data, l'età anagrafica media del personale è di 41,8 anni mentre l'anzianità media di servizio è di 11,8 anni. Al Personale dipendente si applica il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Settore "*Terziario e servizi*". La Fondazione si avvale inoltre dell'opera di due collaboratori a progetto. Alla data considerata, l'organico è ritenuto adeguato in rapporto alla missione della Fondazione e al prevedibile sviluppo dell'attività nel medio termine.

CARATTERISTICHE ORGANICO AL 31.12.2014[12]

Ufficio	Sesso	Dipendenti		Livello	Anzianità	Titolo
		Full T.	Part T.			
Segreteria Generale	M	1		Q	13	L
Ufficio Erogazioni	F	1		I3	13	L
Uff. Studi e Immagine	M	1		Q	20	L
	M	1		I3	8	L
Uff. Segreteria	F	1		I1	12	D
	F		1	I4	11	D
	F		1	I5	10	D
	F		1	I7	4	D
Uff. Amministrazione	F		1	I2	20	D
	F	1		I3	7	D
Totale		6	4			
Legenda	*M=maschio*	*I=Impiegato*			*L=laurea*	
	F=femmina	*Q=Quadro*			*D=diploma*	

MODALITÀ OPERATIVE

Intervento diretto o "modello grant making"

La Fondazione persegue le proprie finalità sociali e di sostegno allo sviluppo socio economico del territorio direttamente, attraverso erogazioni a favore di soggetti pubblici e privati operanti nel settore non profit, secondo il modello *"grant making"*.

Per la programmazione e l'esecuzione degli interventi diretti, essa si avvale anche dell'opera di **Centri interni** di sua diretta emanazione, istituiti con delibera del Consiglio Generale su proposta del Consiglio di Amministrazione.

Attualmente sono operativi il *Centro Studi per la Storia del Lavoro e delle Comunità Territoriali* e il *Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese*.

[12] La Segreteria Generale regge ad interim l'ufficio Gestione Patrimonio

Centro Studi per la Storia del Lavoro e delle Comunità Territoriali

Il Centro esiste, in quanto tale, dal 2002 e svolge un ruolo di coordinamento e riferimento per gli studiosi interessati al lavoro e alla sua storia. Presieduto dal Prof. Angelo Varni dell'Università di Bologna e diretto dal Dott. Giuseppe Savini, il Centro Studi si avvale della presenza, nel suo Comitato Direttivo, di nove esperti appartenenti in prevalenza al mondo universitario.

In questi anni, attraverso una intensa attività convegnistica ed editoriale, in collaborazione con l'Ufficio Cultura del Comune di Imola, esso ha promosso diverse iniziative rivolte alla città, agli studenti delle scuole superiori e ad un vasto pubblico.

Centro per lo Sviluppo Economico del Territorio Imolese

Istituito nella seconda metà del 2002, è stato concepito come il mezzo più appropriato per promuovere le attività, le iniziative e gli studi finalizzati a valorizzare il tessuto economico del territorio di tradizionale radicamento.

Questa struttura, aperta alle esigenze della città, si propone di intervenire per affrontare problematiche urgenti relative alla realtà economica locale, quali le infrastrutture, l'agricoltura, l'industria, il mercato del lavoro, lo sviluppo delle piccole e medie imprese, gli aggiornamenti tecnico-didattici, gli interventi preventivi contro la dispersione scolastica, l'aiuto nell'ambito abitativo per i lavoratori non residenti.

Il Comitato Direttivo del Centro, presieduto dal Dott. Giuseppe Monducci, conta la presenza di 14 persone attive nel mondo imprenditoriale del nostro territorio.

L'attività dei Centri è disciplinata da un regolamento che prevede anche l'istituzione di un Comitato Direttivo nominato dal Consiglio di Amministrazione e costituito da esponenti e personalità di chiara fama nell'ambito di attività del Centro stesso.

I Centri operano, con facoltà di spesa, sulla base di un programma e di un budget annuale approvati dal Consiglio di Amministrazione e ad esso sono tenuti a riferire annualmente in merito all'attività svolta.

Quale diretta emanazione del Consiglio di Amministrazione, sono inoltre state costituite due **Consulte** chiamate a svolgere, nei confronti del Consiglio stesso, un ruolo di impulso e coordinamento rispettivamente nel settore dell'*Arte, attività e beni culturali* e in materia di *tutela e sviluppo delle libere professioni* nel territorio di riferimento.

Queste strutture sono rette da un Comitato Direttivo i cui componenti sono designati dal Consiglio di Amministrazione, al quale rispondono, ma, a differenza dei Centri interni, sono prive di autonomi poteri di spesa.

MODELLI OPERATIVI

Il modello "Grant making"	Prevede, da parte delle fondazioni, non solo la mera assegnazione di un contributo erogativo, ma anche una partecipazione attiva all'ideazione e alla realizzazione dei progetti, all'individuazione dei soggetti attuatori e alla risoluzione dei relativi problemi
E' caratterizzato dalla gestione indiretta dell'attività commerciale tramite un altro ente controllato direttamente dalla fondazione, la quale è destinataria dei proventi derivanti dall'attività di gestione	**Il modello "Operating"**

Intervento tramite società di scopo o enti strumentali controllati o "modello operating"

Con delibera 15.04.2010 del Consiglio Generale, la società **"Immobiliare GIFRA S.r.l."** è stata trasformata in società strumentale per l'esercizio dell'attività istituzionale della Fondazione nei settori rilevanti:

- educazione, istruzione e formazione
- arte, attività e beni culturali

Essa potrà svolgere tutte le attività connesse e funzionali ai predetti settori, potendo compiere tutti gli atti e operazioni necessarie od opportune per la realizzazione dell'oggetto sociale, con espressa esclusione delle sole attività comunque precluse o riservate ai sensi della legislazione tempo per tempo vigente.

Recentemente la società è divenuta pienamente operativa dando avvio ai primi interventi rilevanti in ambito culturale e iniziando anche ad occuparsi della gestione straordinaria del proprio patrimonio immobiliare, dal quale dovrà trarre le risorse necessarie per sostenere la sua attività.

Intervento tramite accordi con altri soggetti

La Fondazione svolge da sempre la sua attività istituzionale, e intende proseguire su questa strada, in stretta collaborazione e mediante accordi con le istituzioni del territorio di tradizionale radicamento.

Nel rispetto del principio di sussidiarietà, attraverso l'ascolto delle esigenze e delle proposte delle citate istituzioni, essa concorre a sviluppare una progettualità sul territorio che sintetizza e risponde alle istanze recepite e condivise

La Fondazione si impegna a mantenere integro il proprio patrimonio e a valorizzarlo al fine di generare risorse e distribuirne i frutti alla comunità locale attraverso la propria attività istituzionale.

La gestione del patrimonio

2014

Il patrimonio della Fondazione

La composizione dell'attivo e i criteri di gestione

La composizione del passivo e la funzione degli accantonamenti

Generazione e ripartizione delle risorse

IL PATRIMONIO DELLA FONDAZIONE

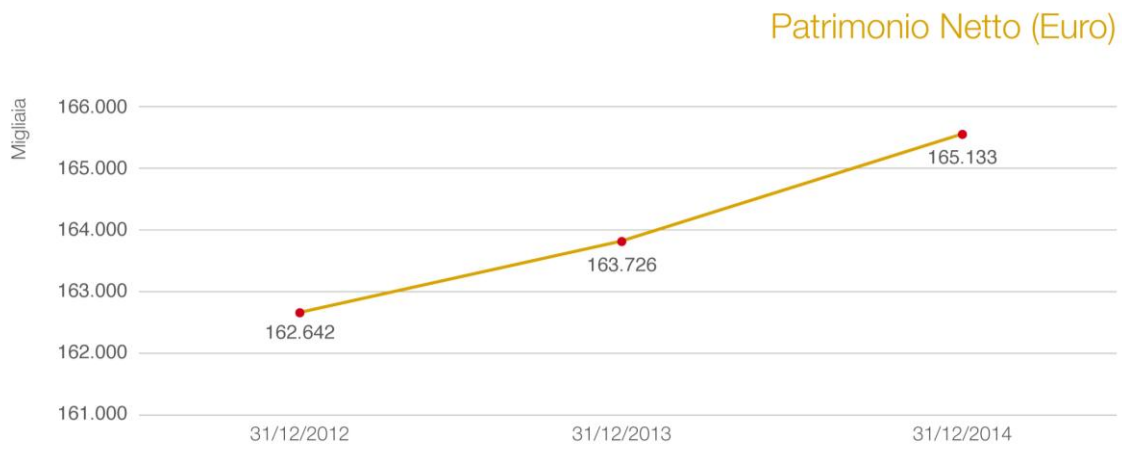
In questa sezione del Bilancio di Missione vengono illustrate le linee generali di impostazione degli investimenti finanziari della Fondazione per fornire sinteticamente le principali informazioni sulla composizione del patrimonio e la sua redditività. Si rinvia al Bilancio d'esercizio per eventuali approfondimenti.

Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari e ha il fine di garantire nel tempo il perseguimento della sua missione istituzionale. L'ammontare iniziale, costituito dal patrimonio di cui essa è stata dotata nel 1991 al momento dello scorporo dell'azienda bancaria, si accresce in via ordinaria per effetto degli accantonamenti previsti dalla legge e dallo Statuto.

La gestione del patrimonio si ispira ai principi di prudenza, riduzione e diversificazione del rischio, ed è retta dalle logiche tipiche dell'investitore istituzionale con un orizzonte temporale di medio/lungo periodo.

Il Patrimonio netto rappresenta la componente più importante dello Stato patrimoniale della Fondazione. Dalla costituzione ad oggi, esso è quadruplicato (+301,5%).

L'incremento più consistente si è comunque registrato fra il 1999, anno antecedente l'entrata in vigore della *"riforma Ciampi-Pinza"*, e il 2010, quando il patrimonio netto è più che triplicato mentre l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati è aumentato di circa il 26%.



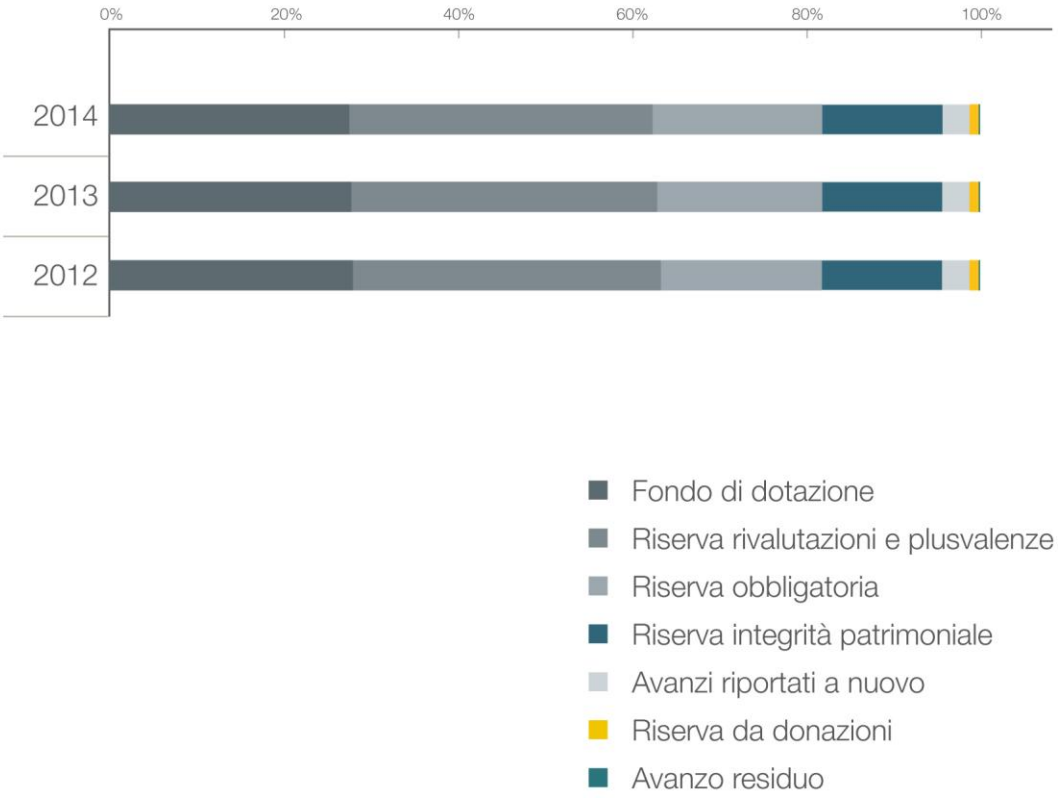
Dopo la flessione subita nel 2011 in seguito alla transazione con la Banca di Imola sulla controversa interpretazione del titolo *Banca di Imola 183^ emissione 2007/2012 inflation linked*, nel 2012 il patrimonio netto della Fondazione ha registrato un incremento dell'1,00%, nel 2013 è cresciuto di oltre un milione di Euro, corrispondente all'incremento dello 0,7% sull'anno precedente, mentre nello scorso esercizio esso è ulteriormente cresciuto di oltre 1,4 milioni di Euro, pari all'incremento dello 0,9% sul 2013.

Composizione patrimonio netto - Euro	2012	2013	2014	Var. '14/'12
Fondo di dotazione	45.674.376	45.675.276	45.675.476	0,00%
Riserva rivalutazioni e plusvalenze	57.563.582	57.563.582	57.563.582	0,00%
Riserva obbligatoria	30.111.561	31.036.918	32.191.500	6,91%
Riserva integrità patrimoniale	22.428.108	22.583.108	22.833.108	1,81%
Avanzi riportati a nuovo	5.127.906	5.129.287	5.132.209	0,08%
Riserva da donazioni	1.735.138	1.735.138	1.735.138	0,00%
Avanzo residuo	1.381	2.922	2.267	64,16%
Patrimonio netto	162.642.052	163.726.231	165.133.280	1,53%

In definitiva, nel periodo dal 31.12.1999 al 31.12.2014, il patrimonio netto della Fondazione si è incrementato del 227,1% a fronte di un incremento di circa il 33% dell'Indice FOI del costo della vita per le famiglie di operai ed impiegati.

Esaminando le variazioni della composizione del patrimonio netto nel triennio 2012/2014, si osserva in particolare che la "*Riserva obbligatoria*" è cresciuta del 7% circa, mentre la "*Riserva (facoltativa) per l'integrità del patrimonio*" ha registrato il più contenuto aumento dell'1,8%.

Composizione del patrimonio netto



LA COMPOSIZIONE DELL'ATTIVO E I CRITERI DI GESTIONE

L'analisi della composizione dell'attivo permette di verificare la concreta attuazione dei criteri e delle scelte adottate dalla Fondazione nella gestione del patrimonio.

Compatibilmente con la contingenza dei mercati finanziari, la Fondazione gestisce il patrimonio mobiliare operando nel duplice intendimento di:

- preservare il valore economico del patrimonio netto quanto meno nel medio/lungo termine;
- conseguire rendimenti adeguati e ragionevolmente prevedibili, così da garantire l'ordinato svolgimento dell'attività istituzionale.

Nel rispetto di queste finalità, inoltre, la gestione del patrimonio può essere indirizzata a conseguire altre finalità previste dalla legge, tramite la destinazione di una parte del patrimonio stesso a *impieghi relativi o collegati ad attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali e in particolare allo sviluppo economico del territorio.*

Le politiche di spesa (spese di funzionamento ed erogazioni istituzionali) devono essere correlate sia all'obiettivo di conservazione del valore economico del patrimonio netto sia a quello di stabilizzazione delle erogazioni su un orizzonte temporale pluriennale, secondo le necessità espresse dal territorio di riferimento e tenuto conto della situazione contingente dei mercati. Per garantire alla comunità locale una distribuzione di risorse equilibrata nel tempo, gli investimenti vengono programmati cercando il miglior bilanciamento possibile del flusso di proventi fra orizzonti di breve e medio/lungo termine.

Le strategie di investimento adottate dalla Fondazione sono state sempre orientate al rispetto dei principi di prudenza, riduzione e diversificazione dei rischi, mediati dalla imprescindibile esigenza di assicurare le risorse necessarie al conseguimento della sua "missione" socio-culturale senza nel contempo depauperarne il patrimonio.

In ragione di tali obiettivi, a partire dal 2001 sono state privilegiate scelte di investimento in obbligazioni - prevalentemente titoli di Stato a breve e medio termine - nonché in quote di organismi di investimento collettivo del risparmio, prevalentemente nel comparto della liquidità e del breve termine. Pur non generando rendimenti particolarmente elevati, queste scelte hanno tuttavia consentito di ridurre significativamente il livello generale del rischio. Peraltro, la Fondazione ha contestualmente perseguito una politica di diversificazione e

bilanciamento del portafoglio titoli per cogliere, per quanto possibile, le contingenze positive dei mercati azionari.

A partire dal 2004[13], in considerazione della più favorevole situazione dei mercati finanziari, il Consiglio Generale ha individuato nuove linee di indirizzo per la gestione del patrimonio mobiliare, emanando a tal fine un apposito *Regolamento* a norma del quale - fermi restando i principi basilari della prudenza, riduzione e diversificazione del rischio - si consentiva un graduale e prudente spostamento di una quota degli investimenti finanziari dal settore monetario verso obbligazioni di emittenti primari con scadenze anche medio/lunghe e verso i mercati azionari.

Sul mercato azionario, in particolare, sono state colte alcune opportunità di investimento derivanti da privatizzazioni regionali di interesse per il territorio di riferimento nei settori dell'industria e dei servizi, un orientamento che sarà mantenuto anche in avvenire compatibilmente con l'andamento dei mercati finanziari e con i principi di una asset allocation prudente. Così come già verificatosi in occasione della sottoscrizione di azioni CDP S.p.a. (2003) e CDP Reti S.p.a. (2014), ulteriori forme di investimento potranno essere individuate anche sotto l'impulso e il coordinamento dell'ACRI.

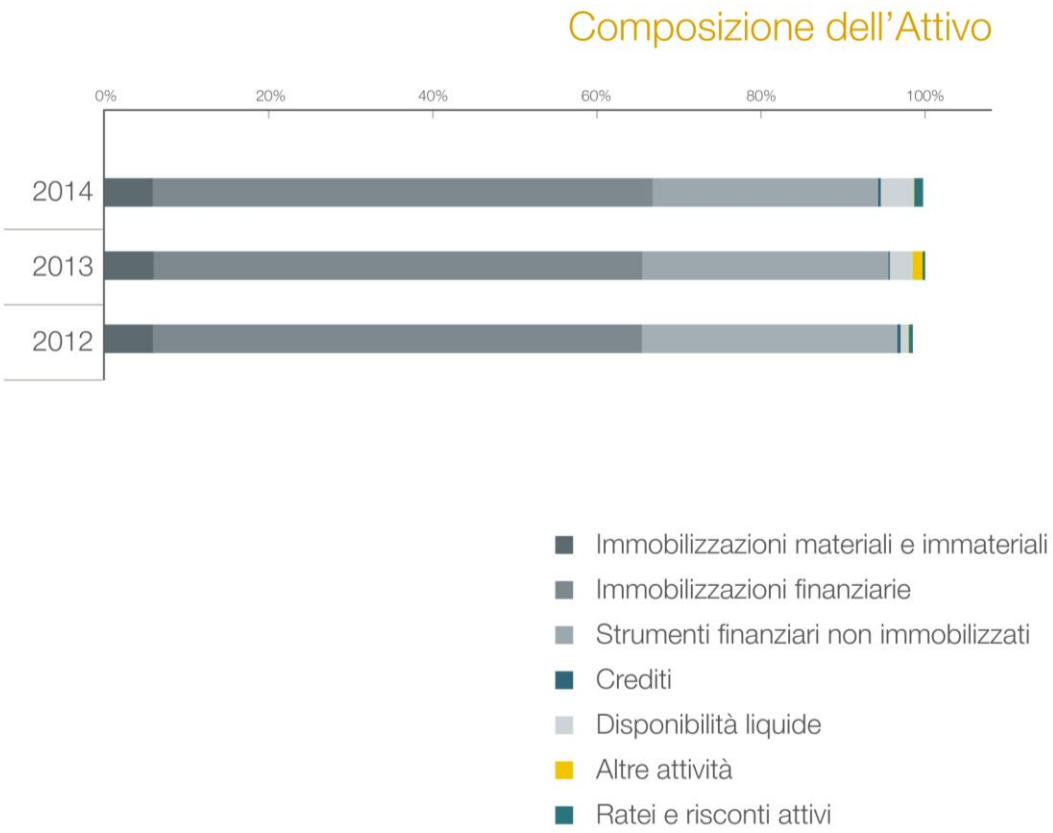
Peraltro, sul finire del 2013 il *Regolamento per la gestione del patrimonio mobiliare* è stato interamente rivisitato per renderlo maggiormente in linea con il mutare dei tempi ed altresì per adeguarlo alle linee guida recate in materia di investimenti finanziari dalla "*Carta delle Fondazioni*" approvata in ambito ACRI. Le linee-guida del nuovo Regolamento, entrato in vigore il 1° gennaio 2014, sono riportate in allegato.

Nel triennio 2012/2014 si rileva un incremento del 2,2% delle immobilizzazioni finanziarie e una lieve riduzione di quelle materiali e immateriali, diminuite dello 0,4%. Nello stesso periodo, invece, gli strumenti finanziari non immobilizzati sono diminuiti dell'11,7%, mentre i crediti si sono ridotti del 17,4%. Risultano invece sensibilmente accresciute (+323%) le disponibilità liquide in vista di alcune operazioni di investimento rilevanti da porre in essere nel 2015.

La significativa modificazione verificatasi nella composizione dell'attivo finanziario nel triennio considerato, consistente in un ulteriore, lieve incremento delle immobilizzazioni finanziarie e nella più marcata riduzione delle attività finanziarie non immobilizzate, consegue al rigoroso rispetto del *criterio di*

[13] Anno successivo a quello in cui sono state pubblicate le sentenze con le quali la Corte Costituzionale ha riconosciuto alle Fondazioni bancarie la natura giuridica di enti di diritto privato con piena autonomia statutaria e gestionale. Nello stesso anno è stato pubblicato il Regolamento di attuazione della "riforma Tremonti" (D.M. n. 150/04

destinazione funzionale delle attività finanziarie stesse e all'applicazione del *principio di esposizione chiara e corretta del bilancio* come declinato dal "Principio contabile per gli Enti no profit n. 1" statuito dall'Agenzia per le ONLUS, dall'I.I.C., e dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti. Al riguardo, si ricorda che nell'esercizio 2012 si ritenne corretto ed opportuno non più applicare, in sede di valutazione delle attività finanziarie non immobilizzate, la deroga ai criteri "ordinari" di valutazione prevista dal D.L. n. 185/2008, la cui applicazione – peraltro – è stata vietata a decorrere dal Bilancio del successivo esercizio 2013.

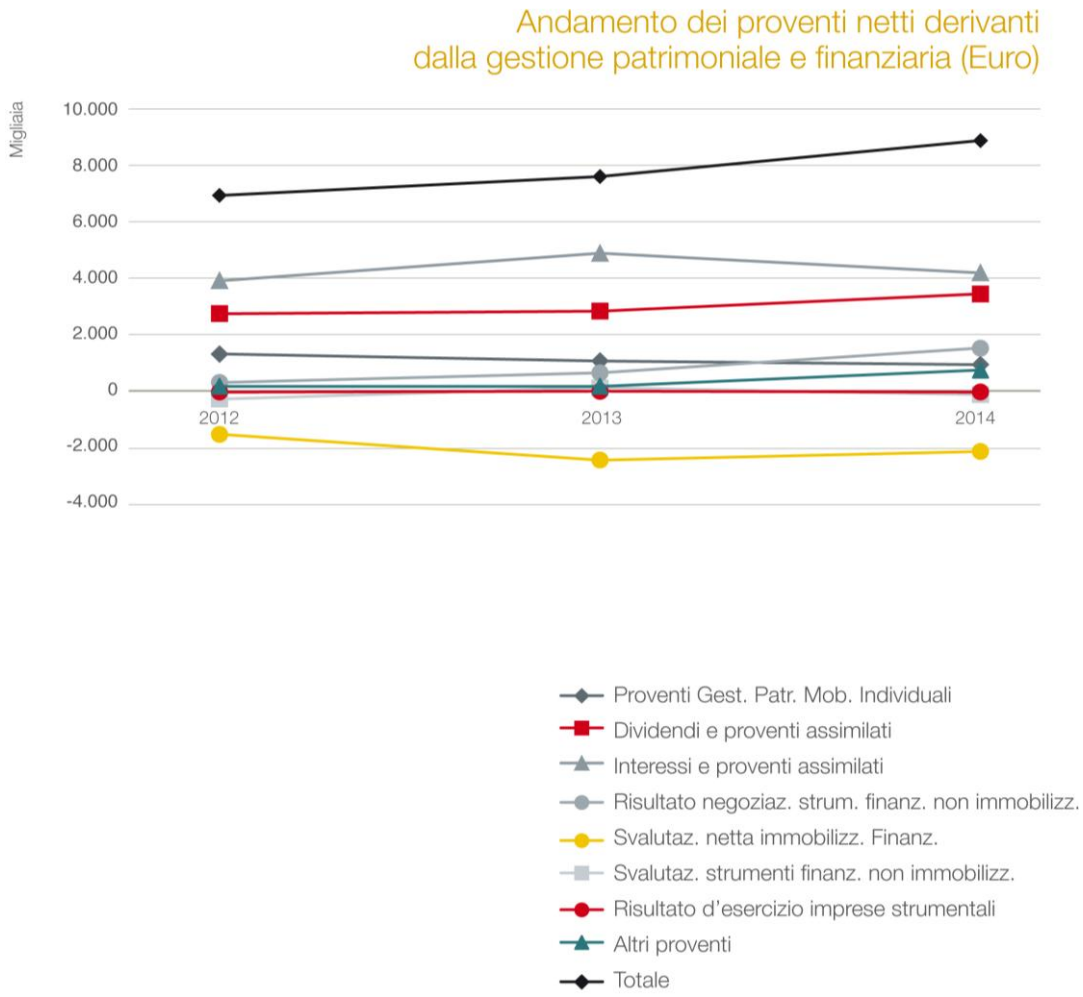


Quanto ai proventi netti conseguiti attraverso l'ordinaria gestione degli investimenti finanziari, l'andamento dell'ultimo triennio mostra che dopo un 2012 non particolarmente brillante e un 2013 in lieve ripresa, l'esercizio 2014 si è chiuso positivamente con un andamento più che soddisfacente in quasi tutti i comparti reddituali.

In particolare, il 2014 è stato caratterizzato da un consistente incremento degli *dividendi* incassati - che nel triennio considerato sono cresciuti di circa il 25% - a conferma dell'efficacia della politica degli investimenti in azioni ad alta redditività consolidata negli ultimi esercizi. Più contenuto, ma comunque apprezzabile, è l'incremento registrato nel triennio dagli interessi attivi maturati (+7%). Occorre tuttavia rammentare che in questa voce sono accolti, in forza della

loro natura contrattuale di "*extra-cedole*", i rimborsi incassati dalla procedura fallimentare Lehman in relazione alle obbligazioni il cui credito è stato ceduto nel 2010 a Mediobanca con la clausola "pro-soluto".

In regresso del 27,2% circa nel triennio considerato, è invece il *Risultato delle gestioni patrimoniali mobiliari*, che rimane tuttavia soddisfacente in termini assoluti, a riprova dell'efficacia della costante opera di "manutenzione" dei portafogli gestiti proseguita nel periodo considerato. Si ricorda, peraltro, che sul finire del 2012 è stato chiuso un rapporto di gestione, il cui contributo reddituale è dunque mancato nei due esercizi successivi. In ultimo, ma non per importanza, il buon risultato del comparto gestito consegue anche alla migliorata congiuntura dei mercati finanziari nel biennio 2012-2013.

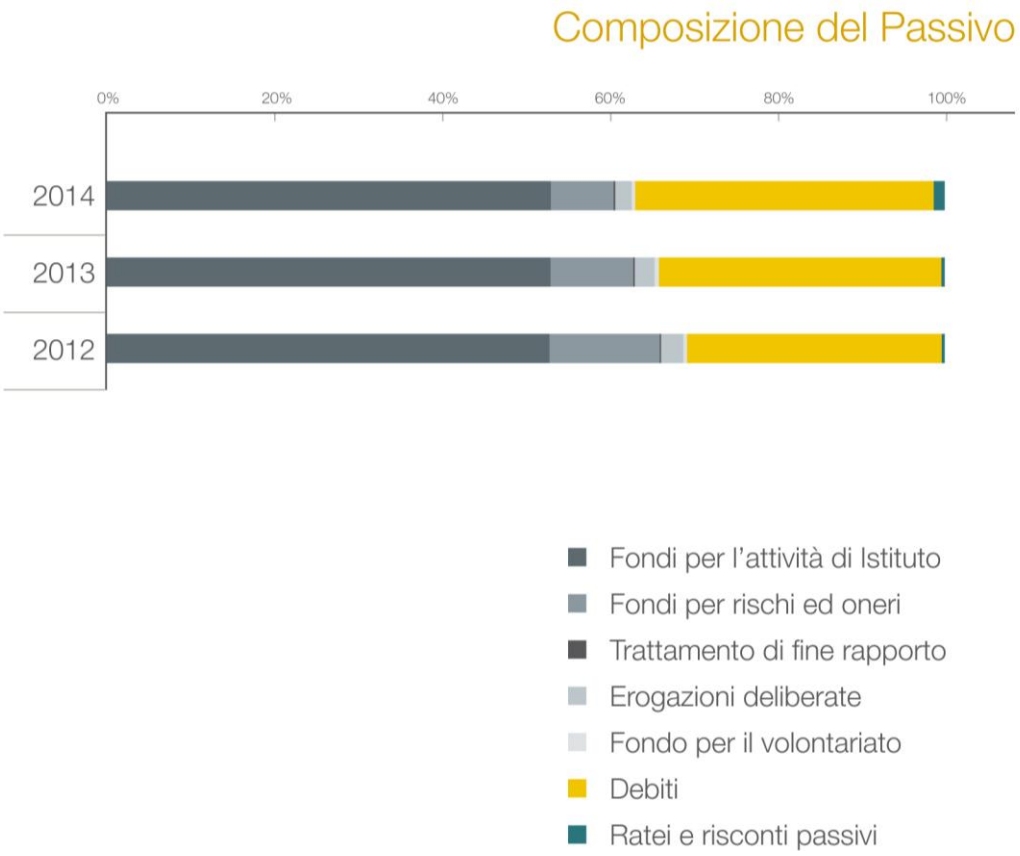


Più che raddoppiato, rispetto all'esercizio precedente, è il stato il "*risultato netto della negoziazione degli strumenti finanziari non immobilizzati*" conseguito nel 2014, anche in conseguenza della migliorata congiuntura dei mercati che ha permesso di compiere un maggior numero di proficue operazioni di trading. Nel triennio considerato, questo risultato è più che quadruplicato (+341,5%).

Quanto alla voce "*Altri proventi*", che si presenta più che triplicata rispetto all'esercizio precedente, si precisa che ad essa sono stati imputati il credito per le maggiori imposte sui dividendi dovute per l'esercizio 2014, come previsto dalla "Legge di stabilità 2015", e il credito di imposta c.d. *"art-bonus"*.

LA COMPOSIZIONE DEL PASSIVO E LA FUNZIONE DEGLI ACCANTONAMENTI

Nel triennio 2012/2014, il passivo della Fondazione è risultato mediamente costituito per il 53% circa dai *Fondi per l'attività di istituto.* Nel periodo stesso, i fondi si sono incrementati di circa mezzo milione di Euro, pari all'1% circa, in quanto la redditività conseguita ha sempre permesso di reintegrare le risorse di anno in anno utilizzate per l'esercizio dell'attività istituzionale, nonché di aumentare leggermente la consistenza del *Fondo di stabilizzazione*. Il recupero di ulteriori risorse attraverso la revoca di erogazioni precedentemente deliberate e divenute non più liquidabili, ha infine contribuito ad incrementare lievemente il saldo complessivo dei fondi.



Nello stesso triennio si è registrato l'incremento del 18% circa della voce "*Debiti*", cresciuta da 26,6 a circa 31,4 milioni di Euro. Ciò è per la massima parte dipeso dall'accensione di un debito di circa tre milioni di Euro verso il Ministero dell'Economia e delle Finanze in seguito alla concordata rateizzazione quinquennale del pagamento delle somme dovute per la conversione delle azioni privilegiate della CDP S.p.a. in azioni ordinarie, operazione dettagliatamente illustrata nell'edizione 2013 del presente Bilancio.

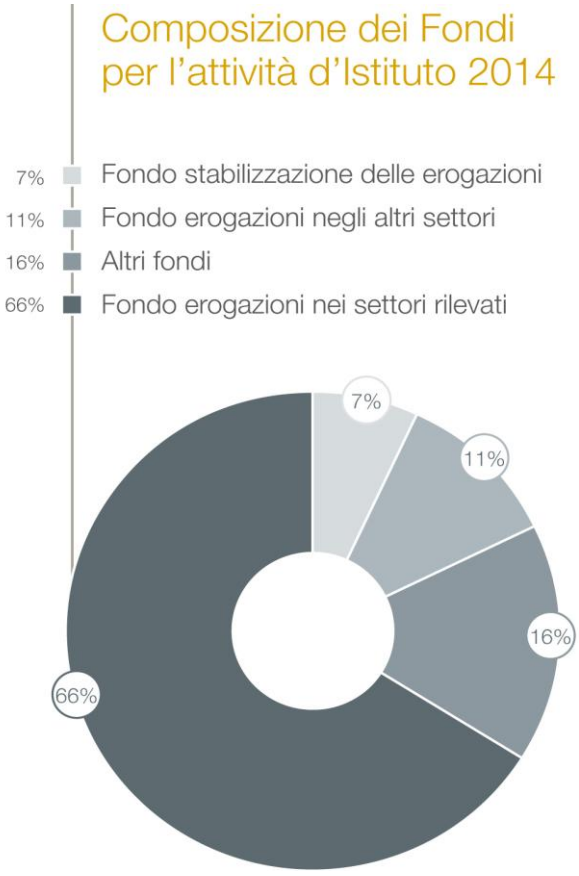
Inoltre, nello stesso periodo si è leggermente intensificato l'utilizzo dell'affidamento per elasticità di cassa in essere dal 2010 presso la Banca Esperia Filiale di Bologna. Il finanziamento è stato concesso per nominali 28 milioni di Euro al tasso Euribor a 3 mesi aumentato di 86 centesimi ed è stato utilizzato per oltre la metà (Euro/Mln 15) per sottoscrivere un'obbligazione decennale Mediobanca che corrisponde in via trimestrale il tasso Euribor a 3 mesi più 260 centesimi. Da quest'ultima operazione deriva un maggior ricavo netto di oltre 200.000 Euro ogni anno per dieci anni.

Nel 2014, la voce "*Fondi per rischi ed oneri*" si è ridotta di oltre due milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente, una riduzione che è totalmente ascrivibile al "*Fondo rischi su debiti verso Mediobanca*" in corrispondenza al parziale rimborso dei crediti vantati nei confronti della procedura fallimentare Lehman. Questo rimborso è stato iscritto fra i debiti della Fondazione in attesa di essere trasferito a favore di Mediobanca, secondo quanto stabilito nel contratto di cessione *pro soluto* del credito sottoscritto il 17.05.2010.

Delle altre voci del passivo patrimoniale merita infine ricordare che nel triennio considerato il *Fondo per il Volontariato* si è leggermente ridotto (-2,9%) a causa dei maggiori utilizzi effettuati nel periodo stesso. Si segnala infine l'incremento maturato nel periodo stesso dalla posta "*Trattamento di fine rapporto*", cresciuta del 21,8% nonostante alcune anticipazioni corrisposte ai dipendenti.

I **Fondi per l'attività d'istituto** sono costituiti da:

- Fondo di stabilizzazione delle erogazioni (A);
- Fondo per le erogazioni nei Settori Rilevanti (B);
- Fondo per le erogazioni negli altri settori (C);
- Fondo nazionale iniziative comuni (D);
- Altri fondi (E).



FONDO DI STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI (A)

E' finalizzato a contenere la variabilità delle erogazioni istituzionali su un orizzonte temporale pluriennale.

Esso, pertanto, è volto a rendere stabile nel tempo l'attività istituzionale ordinaria e può essere utilizzato negli esercizi in cui la redditività degli investimenti si riduce, mentre in quelli nei quali la redditività si accresce può essere incrementato con opportuni accantonamenti.

Nel 2014, il buon andamento della redditività di istituto ha permesso di incrementare il fondo dell'importo di Euro 310.000.

Movimentazione del Fondo di stabilizzazione delle erogazioni (A)		
Saldo al 31.12.2013	Euro	3.000.000,00
Utilizzi dell'esercizio	Euro	0,00
Accantonamento dell'esercizio	Euro	310.000,00
Saldo al 31.12.2014	Euro	3.310.000,00

FONDO PER LE EROGAZIONI NEI SETTORI RILEVANTI (B)

Accoglie gli accantonamenti di somme destinate ad erogazioni nei settori rilevanti in futuri esercizi, per le quali non è stata ancora assunta dalla Fondazione la delibera di erogazione; si tratta, in sostanza, di *somme impegnate ma non ancora deliberate*.

In linea generale, sotto il profilo contabile, le erogazioni deliberate annualmente nei "*settori rilevanti*" sono finanziate con risorse accantonate al fondo considerato in esercizi precedenti, e l'accantonamento stanziato ogni anno viene di regola definito in misura sufficiente a garantire quanto meno l'integrale copertura delle erogazioni *ordinarie* deliberate in questi settori.

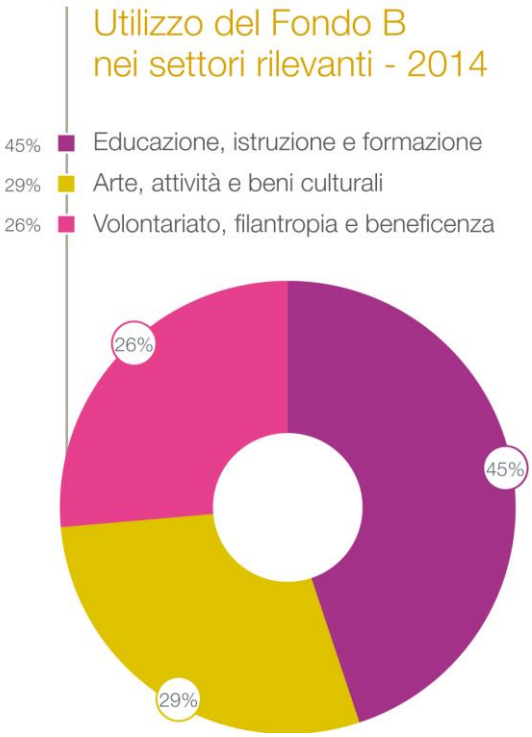
In linea di massima, rimangono pertanto a carico del fondo gli utilizzi, effettuati in ciascun esercizio, per finanziare i *grandi progetti* rientranti nei settori rilevanti, coerentemente con la natura dei fondi stessi di *collettori* di una quota delle plusvalenze realizzate dalla Fondazione attraverso la cessione della partecipazione nella Banca conferitaria, e da restituirsi alla comunità di riferimento della Fondazione - che ne è moralmente la proprietaria - mediante la realizzazione di progetti di forte impatto sociale e culturale nei settori rilevanti di attività istituzionale.

Nell'esercizio 2014 il Fondo è stato utilizzato per complessivi 2.745.003 Euro, di cui 2.102.467 per erogazioni *ordinarie,* 587.500 per erogazioni a favore di "*grandi progetti*" ed 55.036 per il contributo annuale alla Fondazione per il Sud, ai sensi dell'accordo stipulato nel 2010 dall'ACRI con le organizzazioni del volontariato.

Il soddisfacente andamento della redditività maturata nell'esercizio, ha consentito di stanziare un accantonamento in misura tale da coprire integralmente gli indicati utilizzi.

Movimentazione del Fondo per le erogazioni nei settori rilevanti (B)		
Saldo al 31.12.2013	Euro	30.577.813,00
Revoche erogazioni	Euro	147.208,00
Utilizzo per "erogazioni	Euro	(2.102.467,00)
Utilizzo 2014 per "grandi	Euro	(587.500,00)
Utilizzo 2014 per	Euro	(55.036,00)
Accantonamento esercizio	Euro	2.745.003,00
Saldo al 31.12.2014	Euro	30.757.639,00

La ricognizione dei residui passivi eseguita sul finire del 2014 ha mostrato il venir meno dei presupposti per liquidare alcune erogazioni deliberate in anni precedenti nei "settori rilevanti" per complessivi 147.208 Euro, che sono stati riversati nel Fondo per essere utilizzati in futuro nell'esercizio dell'attività istituzionale nei predetti settori. Il recupero in questione si è tradotto in un incremento di pari importo del saldo del Fondo al 31.12.2014 rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

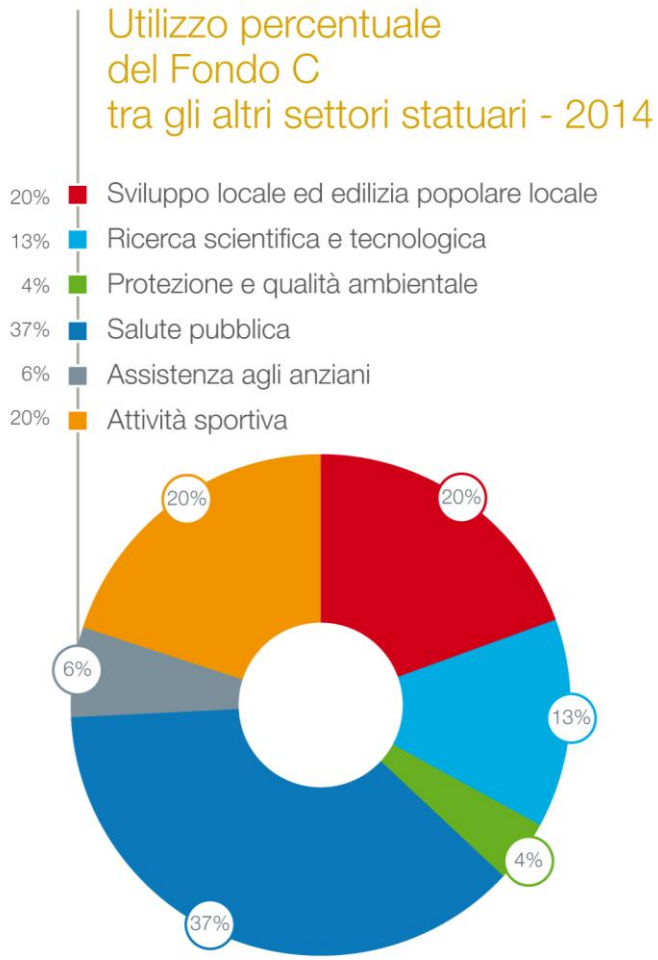


FONDO PER LE EROGAZIONI NEGLI ALTRI SETTORI (C)

Accoglie gli accantonamenti di somme destinate ad erogazioni negli altri settori statutari in futuri esercizi, per le quali non è stata ancora assunta dalla Fondazione la delibera di erogazione; si tratta, in sostanza, di *somme impegnate ma non ancora deliberate*.

In linea generale, sotto il profilo contabile, anche le erogazioni deliberate annualmente negli "*altri settori statutari*" sono finanziate con risorse accantonate al fondo considerato in esercizi precedenti, e l'accantonamento stanziato ogni

anno viene di norma definito in misura sufficiente a garantire quanto meno l'integrale copertura delle erogazioni *ordinarie* deliberate in questi settori.



Di regola, pertanto, dovrebbe rimanere funzionalmente a carico del fondo il solo finanziamento dei progetti di rilevante impatto sociale, culturale ed economico per il territorio negli altri settori di intervento istituzionale. Poiché, infatti, anche il Fondo in questione – come il precedente – è stato alimentato con le plusvalenze realizzate attraverso la cessione della partecipazione nella Banca conferitaria, l'obiettivo della Fondazione è quello di restituire gradualmente tale patrimonio alla comunità locale attraverso la realizzazione di progetti di rilevante impatto sociale e culturale negli altri settori statutari in cui essa opera.

Nel 2014, il *Fondo per le erogazioni negli altri settori statutari* è stato utilizzato per complessivi 1.144.008 Euro, di cui 934.008 per erogazioni "*ordinarie*" e 210.000 a favore di "*grandi progetti*". Il soddisfacente andamento della redditività maturata nell'esercizio stesso ha consentite di stanziare un accantonamento in misura tale da coprire integralmente gli indicati utilizzi."

Movimentazione del Fondo per le erogazioni negli altri settori (C)		
Saldo al 31.12.2013	Euro	5.268.188,00
Revoche erogazioni	Euro	0,00
Utilizzo 2014 per "erogazioni	Euro	(934.009,00)
Utilizzo 2014 per "grandi	Euro	(210.000,00)
Accantonamento	Euro	1.144.008,00
Saldo al 31.12.2014	Euro	5.268.188,00

FONDO NAZIONALE INIZIATIVE COMUNI (D)

Questo fondo è stato istituito ai sensi del protocollo di intesa ACRI del 26.09.2012 ed è finalizzato a realizzare "iniziative rilevanti comuni" in ambito associativo, capaci di generare significative ricadute culturali, sociali, umanitarie ed economiche, confermando la compattezza delle fondazioni ex bancarie e il loro intendimento di assumere iniziative aventi anche una dimensione più ampia di quella di riferimento locale. Le somme accantonate al Fondo restano di pertinenza della Fondazione fino al momento in cui sono richiamate dall'ACRI per essere indirizzate al sostegno delle iniziative individuate dal Consiglio dell'associazione stessa.

Il Fondo viene alimentato annualmente con lo stanziamento di una somma pari allo 3‰ dell'Avanzo lordo di gestione al netto degli accantonamenti alle riserve patrimoniali e a copertura di eventuali disavanzi pregressi.

L'importo di 10.639 Euro stanziato nel 2013 è stato parzialmente utilizzato nello scorso esercizio per una iniziativa di solidarietà promossa dall'ACRI in occasione dell'alluvione in Sardegna verificatasi nel novembre 2013. L'accantonamento stanziato per l'esercizio 2014, determinato secondo il procedimento indicato nel capoverso che precede, ammonta a 13.105 Euro.

Movimentazione del Fondo nazionale iniziative comuni (D)		
Saldo al 31.12.2013	Euro	10.639,00
Utilizzo dell'esercizio	Euro	7.783,00
Accantonamento	Euro	13.111,00
Saldo al 31.12.2014	Euro	15.967,00

GENERAZIONE E RIPARTIZIONE DELLE RISORSE

Le risorse generate dalla gestione patrimoniale della Fondazione sono calcolate a partire dalla *determinazione dei proventi lordi*, ossia dell'insieme dei proventi patrimoniali maturati nell'esercizio, finanziari e non, e precisamente:

- le cedole sui titoli a reddito fisso
- i dividendi delle azioni
- gli interessi sui depositi in conto corrente
- il risultato delle gestioni patrimoniali mobiliari individuali
- il risultato delle operazioni di negoziazione titoli
- altri proventi finanziari, al netto delle rettifiche di valore operate sui titoli
- altri redditi di competenza dell'esercizio (es. canoni di locazione immobiliare).

Nella determinazione delle risorse generate si considerano anche le *sopravvenienze nette* e le *spese generali di funzionamento, con l'esclusione degli oneri finanziari* in quanto gli intermediari finanziari sono stati considerati una distinta categoria di beneficiari del valore reato dalla gestione del patrimonio della Fondazione.

Modalità di determinazione dei proventi della gestione patrimoniale

Sotto i profili civilistico e fiscale, la Fondazione è un *ente non commerciale* e, in quanto tale, essa opera sui mercati finanziari come *soggetto nettista*, similmente ad una persona fisica, tranne che per i dividendi azionari (che vengono tassati in dichiarazione dei redditi insieme ai fitti attivi). Pertanto, secondo la disciplina vigente, i proventi finanziari vengono imputati al Conto economico *al netto delle imposte sostitutive e delle ritenute alla fonte a titolo di imposta* direttamente trattenute dagli intermediari finanziari.

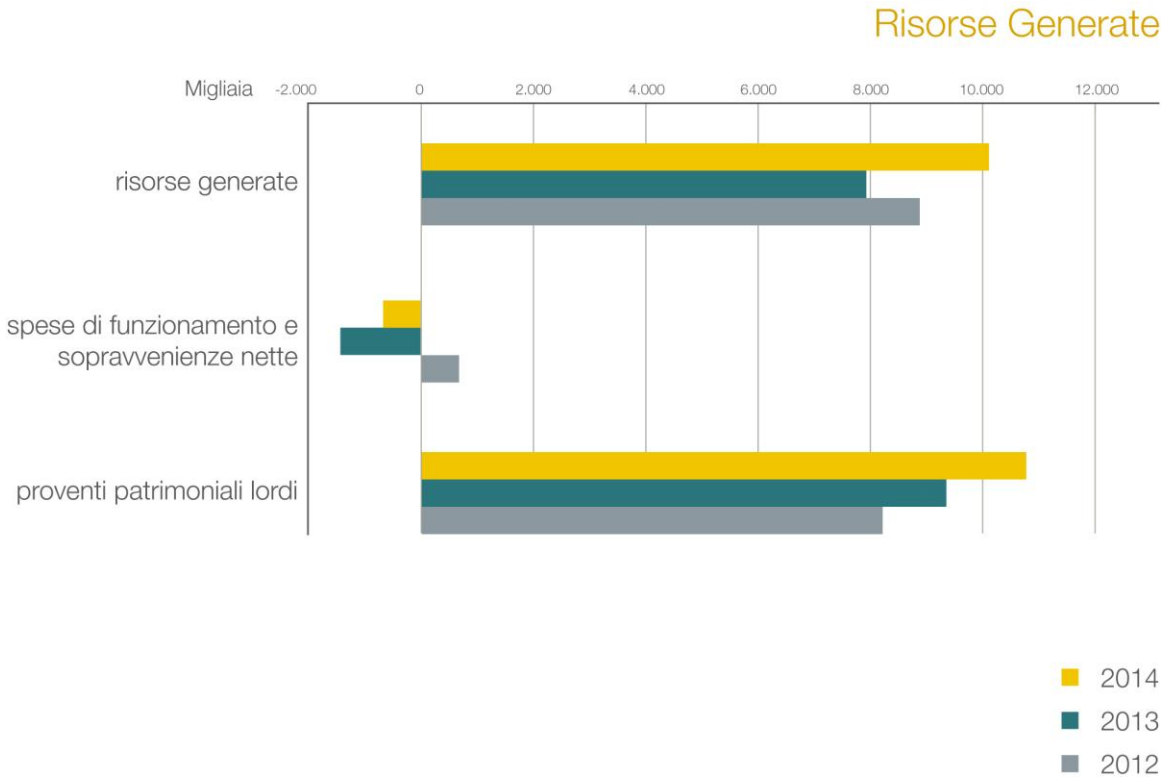
Ai fini di cui ci si occupa in questa Sezione, occorre pertanto integrare i proventi finanziari esposti in bilancio con l'importo delle imposte sostitutive e delle ritenute subite a titolo di imposta. Nel prospetto della *distribuzione delle risorse generate*, tale importo viene imputato al incremento della voce "Pubblica Amministrazione" (imposte e tasse).

Per la stessa ragione, il risultato delle gestioni patrimoniali mobiliari (che nel Conto economico viene esposto al lordo delle commissioni e delle spese e al netto delle imposte sostitutive) deve essere incrementato dell'onere fiscale effettivamente subito.

Le **spese di funzionamento** comprendono:

- i compensi a terzi
- le spese generali e gli altri oneri di esercizio, al netto dei compensi spettanti ai collaboratori a progetto e ad essi relative
- gli ammortamenti

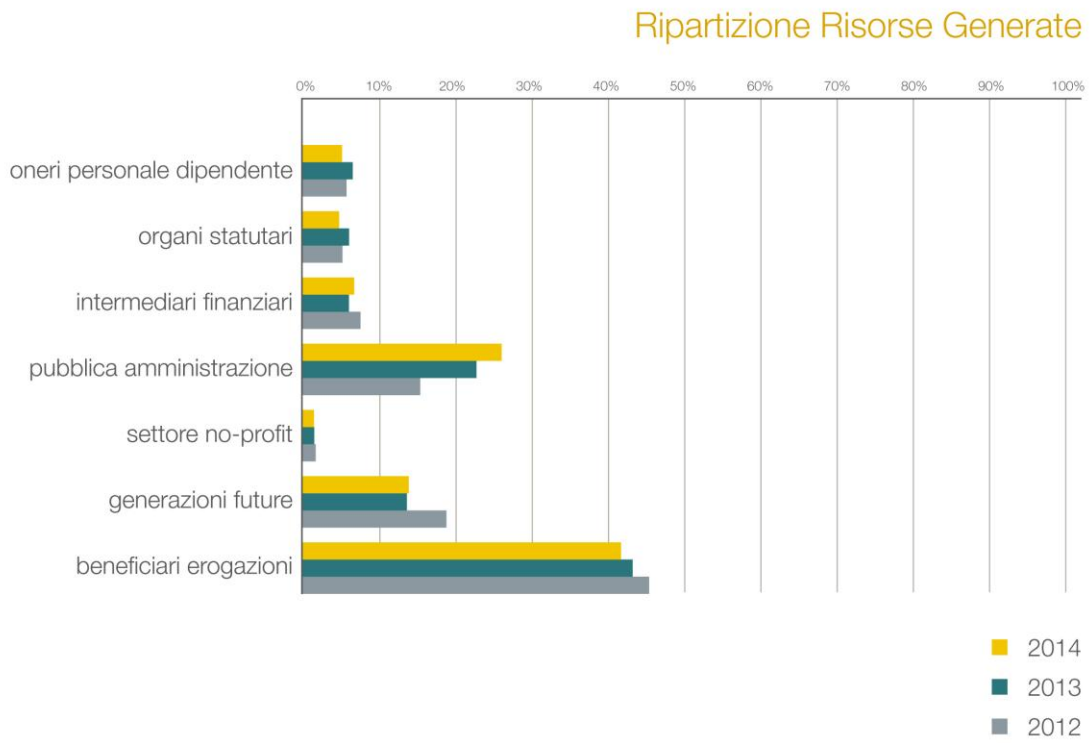
Proventi Patrimoniali lordi	-	*Spese di funzionamento e sopravvenienze nette*	=	*Risorse Generate*



Le risorse generate sono state distribuite ai diversi soggetti a vario titolo interessati all'attività della Fondazione.

L'andamento sostanzialmente positivo dei mercati finanziari soprattutto nei primi due quadrimestri dell'esercizio ha influito positivamente sull'andamento della redditività di istituto, dunque sull'ammontare delle risorse generate, che sono state ripartire fra le diverse categorie di soggetti destinatari in un modo che può ritenersi sostanzialmente equilibrato.

In primo luogo, le risorse destinate ai ***beneficiari dell'attività istituzionale***, pari al 41,7% delle risorse generate, sostanzialmente stabili rispetto ai due esercizi precedenti, sono state determinate in misura tale da coprire integralmente l'attività istituzionale deliberata nell'esercizio 2014.

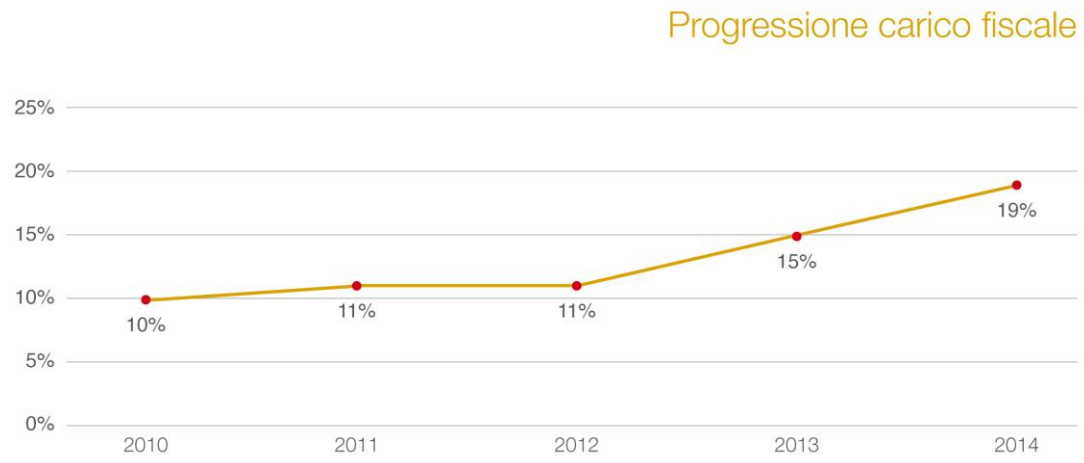


Le risorse destinate alle ***generazioni future*** attraverso lo stanziamento di accantonamenti alle riserve patrimoniali ammontano al 13,9% delle risorse complessive e sono riconducibili per la parte preponderante all'accantonamento alla *Riserva obbligatoria*, integrato da un accantonamento più contenuto alla *Riserva (facoltativa) per il mantenimento dell'integrità del patrimonio*. Questa politica degli accantonamenti patrimoniali è stata ritenuta adeguata per tutelare gli interessi delle generazioni future in quanto, come già evidenziato commentando il Patrimonio netto, a decorrere dall'entrata in vigore della Legge Ciampi-Pinza di riforma delle fondazioni di origine bancaria (31.12.1999) questa grandezza si è più che triplicata (+ 227,1%) a fronte di un incremento di circa il 33% dell'Indice FOI del costo della vita per le famiglie di operai ed impiegati nello stesso periodo, con un effetto erosivo sostanzialmente trascurabile sul patrimonio stesso.

Gli altri destinatari delle risorse generate dalla gestione patrimoniale della Fondazione comprendono gli ***Organi statutari***, destinatari del 4,8% delle risorse generate, i ***Dipendenti*** (5,2%), gli ***Intermediari finanziari*** (6,8%), la ***Pubblica amministrazione*** (26,1%) e il ***Settore no-profit*** (1,5%), ai quali viene destinato l'accantonamento previsto dall'art. 15 della Legge n. 266/1991.

Scorrendo la rassegna dei destinatari delle risorse generate dalla gestione, emerge in negativo la percentuale spettante alla Pubblica amministrazione, pari ad oltre un quarto delle risorse generate nell'anno. Questa circostanza mostra una volta di più l'infondatezza di alcune critiche mosse alle fondazioni di origine bancaria circa una loro presunta "esenzione" da imposte. Infatti, pur non considerando l'IVA - che è indetraibile e rappresenta quindi un puro costo aggiuntivo - il carico fiscale complessivo che nel 2014 ha gravato la Fondazione ammonta infatti ad oltre 2,6 milioni di Euro (*Ires*, *Irap*, *Imu*, *Tares*, *Tobin Tax*, *Imposta di bollo sui dossier titoli*,*Imposte sostitutive e ritenute alla fonte a titolo di imposta sui proventi finanziari*).

Osservando il grafico dell'evoluzione del carico fiscale, si osserva che nel quinquennio 2010/2014 il gravame fiscale sulla Fondazione è quasi raddoppiato. Questo incremento è maturato per una parte rilevante negli ultimi due esercizi a causa dell'aumento dal 20 al 26% dell'aliquota delle imposte sostitutive e delle ritenute a titolo di imposta sui redditi di capitale e sui redditi diversi di natura finanziaria, entrata in vigore il 1° luglio 2013, nonché dell'innalzamento dal 5 al 77,74% della quota imponibile dei dividendi azionari previsto dalla Legge di stabilità per il 2015 con decorrenza retroattiva al 1° gennaio 2014.



Andamento del rapporto tra il carico fiscale complessivo e i proventi al lordo delle rettifiche nette di valore sulle attività finanziarie.

La Fondazione è piena espressione della comunità di riferimento ed assume un ruolo economico volto ad uno scopo etico. Essa mira a far si che i propri interventi producano un "valore aggiunto" sociale, culturale ed economico per la comunità stessa.

L'attività istituzionale

2014

Aree d'intervento

Processo deliberativo

Processo erogativo

Progetti e iniziative finanziate

L'impatto sociale di alcune iniziative finanziate

AREE D'INTERVENTO

Così come negli esercizi precedenti, oltre a rivestire il ruolo di "erogatore di risorse finanziarie", anche nel 2014 la Fondazione ha continuato a promuovere interventi volti a sostenere e valorizzare il tessuto socio-economico e culturale del territorio di riferimento.

Essa si propone infatti come partner di progetti coerenti con le finalità istituzionali perseguite e come elemento di raccordo fra le diverse realtà culturali, associative e volontaristiche operanti sul territorio, oltre che come un soggetto propositivo e stimolatore per la realizzazione di interventi di ampio respiro.

In quest'ottica, la Fondazione non si limita a garantire il proprio sostegno finanziario ma assicura, quando possibile, anche quello progettuale e organizzativo. A questo fine, anche interpellando direttamente la comunità locale, essa cerca di individuare le tendenze di lungo periodo, in sintonia con l'evolversi dei tempi, e analizza i bisogni della comunità stessa per comprenderli e tradurli in un ordine di priorità al fine di concorrere ad elaborare progetti che offrano risposte di ampio respiro sociale e culturale per la comunità stessa.

Mostra arte dal vero

PROCESSO DELIBERATIVO

PRASSI E PROCEDURE ADOTTATE

L'attività istituzionale della Fondazione è indirizzata a valorizzare le risorse del territorio di riferimento e ad ottenere un effetto moltiplicativo sui fondi erogati, incentivando le energie e la progettualità dei soggetti pubblici e privati operanti sul territorio stesso. In tale ottica, essa intende inoltre ricoprire un ruolo di orientamento volto ad evitare il verificarsi di sovrapposizioni e duplicazioni degli interventi con conseguente dispersione di risorse.

Nell'esercizio dell'attività istituzionale, la Fondazione si attiene al metodo della programmazione degli interventi, anche su base pluriennale, e opera per progetti, in coerenza con le disposizioni statutarie.

Il metodo della **programmazione degli interventi** trova compimento nella redazione dell'*Atto di Indirizzo triennale* e del *Documento Programmatico Previsionale* annuale, che ne costituisce l'estrinsecazione operativa per l'anno di riferimento.

L'attività istituzionale è inoltre disciplinata da un regolamento che indica i criteri di selezione dei progetti e delle iniziative da finanziare in modo da assicurare la trasparenza e il rigore delle scelte operate, l'utilizzo efficiente delle risorse e l'efficacia degli interventi promossi e sostenuti. Sul fine del 2013, il *Regolamento per l'esercizio dell'attività istituzionale* è stato completamente rivisto e integrato per adeguarlo al mutare dei tempi e alle linee guida recate dalla "*Carta delle Fondazioni*" approvata in ambito ACRI."

Quanto alla **destinazione delle risorse disponibili**, nel rispetto del metodo della programmazione degli interventi, il *Documenti Programmatico Previsionale annuale* indica le iniziative che, nell'ambito dei settori di intervento prescelti, si ritiene che meglio soddisfino le priorità di azione individuate nell'*Atto di indirizzo triennale*, alle quali viene pertanto destinata la quota maggiore delle risorse economiche disponibili nell'anno considerato, in ottemperanza alla normativa vigente.

Secondo tale disciplina, possono beneficiare del sostegno della Fondazione gli enti pubblici e le associazioni private senza fine di lucro operanti nei settori di attività istituzionale. I soggetti promotori devono godere di una buona reputazione e possedere requisiti di esperienza, competenza e professionalità oltre ad una adeguata capacità di realizzare e gestire l'iniziativa per la quale chiedono una sovvenzione alla Fondazione. La propensione a mettersi in rete con altri soggetti e la capacità di mobilitare altre risorse provenienti da altri finanziatori e/o da autofinanziamento costituiscono un titolo preferenziale nella valutazione del richiedente.

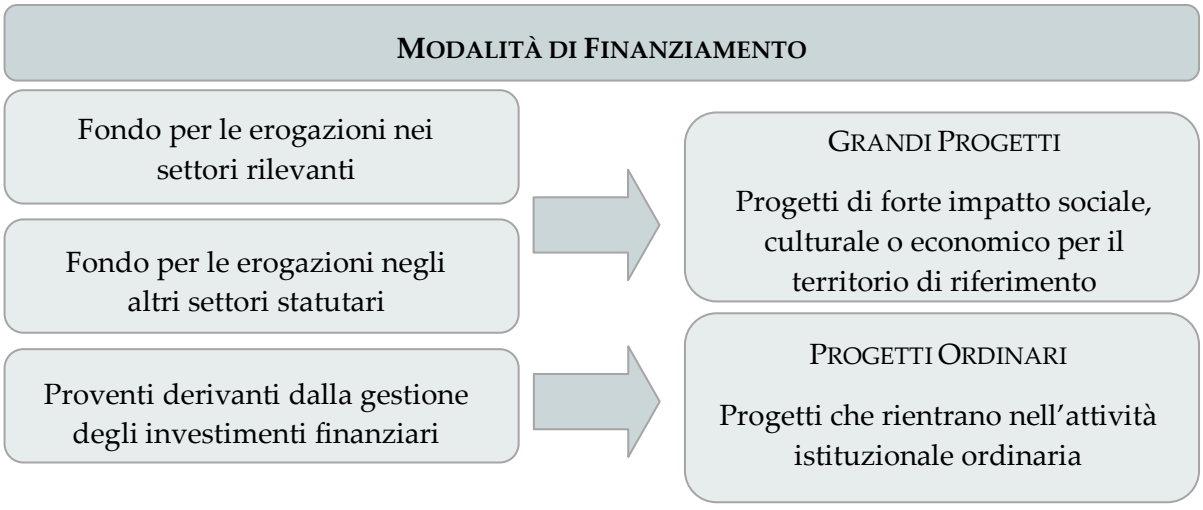
E' invece precluso l'accesso ai contributi:

- alle singole persone fisiche, fatta eccezione per le erogazioni sotto forma di premi e borse di studio o di ricerca;
- ai partiti e movimenti politici nonché alle organizzazioni sindacali o di patronato e di categoria;
- alle imprese e società commerciali di qualsiasi natura ad eccezione delle imprese strumentali e delle imprese sociali disciplinate dal D.Lgs. n. 155/2006;
- alle società cooperative, ad eccezione delle cooperative sociali disciplinate dalla legge n. 381/1991 e delle cooperative operanti nel settore della cultura, dello spettacolo, dell'informazione, del tempo libero e dell'assistenza alle categorie sociali più deboli;
- ai soggetti, diversi da quelli sopra indicati, che non si riconoscono nei valori della Fondazione o che comunque perseguono finalità incompatibili con quelle che essa persegue.

Eventuali deroghe a queste esclusioni possono essere di volta in volta autorizzate dal Consiglio di Amministrazione, con provvedimento motivato, nel caso in cui sussistano specifiche e rilevanti ragioni di interesse pubblico.

Peraltro, la scelta di **operare per progetti** esclude la possibilità per la Fondazione di sovvenzionare l'attività di gestione corrente degli Enti e delle Associazioni beneficiari delle erogazioni. Anche in questo caso sono fatti salvi casi eccezionali, laddove sussistano specifiche esigenze di interesse pubblico, che devono tuttavia essere di volta in volta autorizzati dal Consiglio di Amministrazione con provvedimento motivato.

Le modalità di finanziamento dei progetti promossi differiscono secondo la tipologia degli stessi.



Il **Procedimento per la richiesta di finanziamento** si sviluppa in tre fasi:[14]

1. **Presentazione delle domande di contributo**

   I contributi possono essere richiesti entro il 31 gennaio (I sessione) e il 31 ottobre (II sessione) di ogni anno, utilizzando l'apposito modulo che può essere scaricato dal sito internet oppure ritirato presso la Segreteria. Attraverso il modulo si comunicano informazioni relative alle attività svolte ed agli scopi perseguiti dal richiedente, nonché al progetto o iniziativa per cui si richiede il sostegno. Il Consiglio di Amministrazione può derogare ai termini indicati nel caso di progetti e di iniziative di particolare rilevanza e/o urgenza.

   Le domande di contributo devono essere sottoscritte dal rappresentante legale del soggetto richiedente e corredate di tutti gli elementi necessari per la valutazione. In particolare, oltre agli elementi identificativi del richiedente e delle persone che si occuperanno dell'iniziativa, devono essere indicati:

   - la dettagliata descrizione dell'iniziativa;
   - gli obiettivi perseguiti, i tempi di realizzazione e i benefici che possono derivare alla comunità dalla sua realizzazione;
   - il preventivo di spesa e l'importo del contributo richiesto;
   - la presenza di eventuali cofinanziatori;
   - ogni altro elemento ritenuto necessario od opportuno ai fini istruttori.

2. **Istruttoria**

   Tutte le richieste di intervento sono sottoposte ad istruttoria da parte della *Commissione per le erogazioni istituzionali* secondo criteri e procedure standardizzate per verificare, in particolare, le caratteristiche dei soggetti proponenti, la coerenza del progetto con i mezzi necessari in rapporto agli obiettivi perseguiti, la presenza di eventuali cofinanziatori, l'efficacia dell'intervento in termini di impatto atteso sul territorio di riferimento nonché la completezza della documentazione fornita. La *Commissione* formula le proprie proposte e osservazioni in merito a ciascuna richiesta al Consiglio di Amministrazione, al quale spetta la decisione ultima.

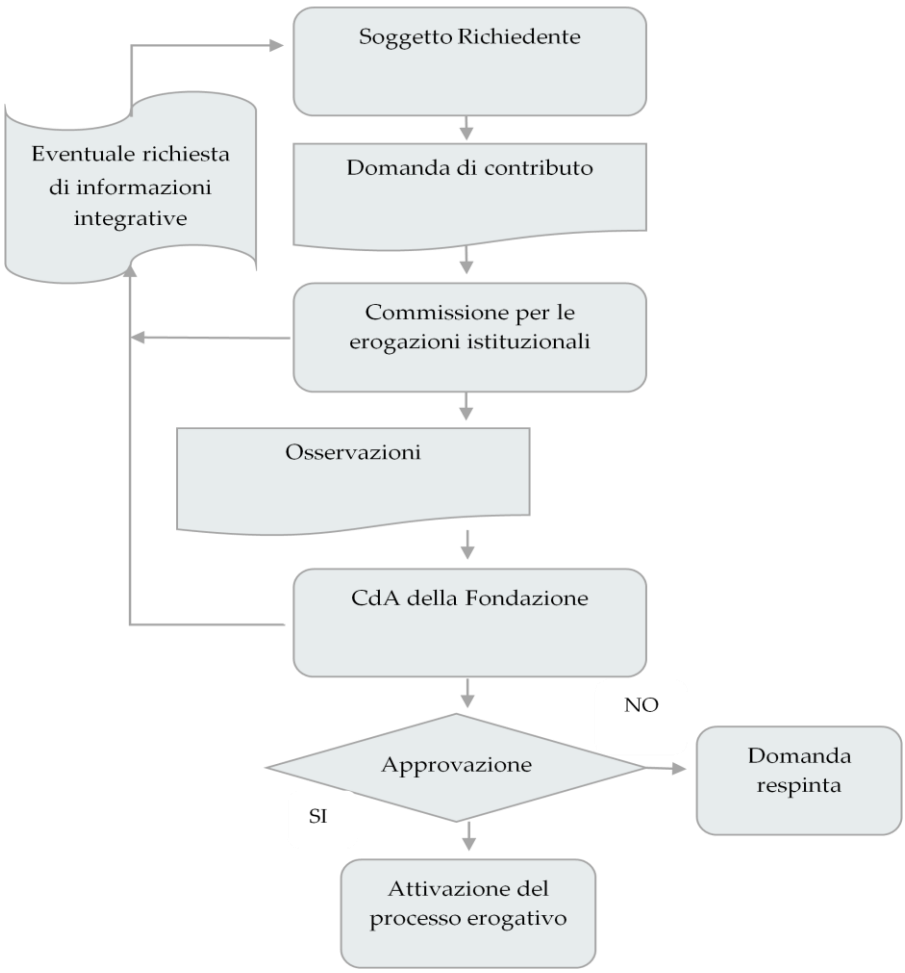
[14] Il procedimento al quale attenersi per la richiesta di finanziamento è descritto in dettaglio nel sito Internet della Fondazione http://www.fondcrimola.it/-RICHIESTE-DI-CONTRIBUTO-.html

Qualora sia ritenuto necessario od opportuno, la Commissione e il Consiglio di Amministrazione possono chiedere informazioni e documentazione integrativa. Se il richiedente non ottempera nel termine fissato, la domanda di contributo si intende ritirata.

3. **Delibera**

In considerazione delle linee programmatiche e degli indirizzi gestionali indicati nel *Documento Programmatico Previsionale annuale* nonché dell'esito dell'istruttoria eseguita dalla *Commissione per le Erogazioni istituzionali*, il Consiglio di Amministrazione seleziona i progetti da sovvenzionare.

PROCEDIMENTO PER LA RICHIESTA DI FINANZIAMENTO



Nell'operare la selezione, il Consiglio di Amministrazione:

- presterà, nei limiti del possibile, una particolare attenzione:
  a) alle caratteristiche del richiedente in termini di reputazione, esperienza e capacità di gestire l'attività proposta;
  b) alla capacità del progetto di "comprendere" i caratteri dei bisogni che intende affrontare;

c) all'efficacia della soluzione proposta in termini di risposta al bisogno, di modalità operative e di impiego delle risorse;

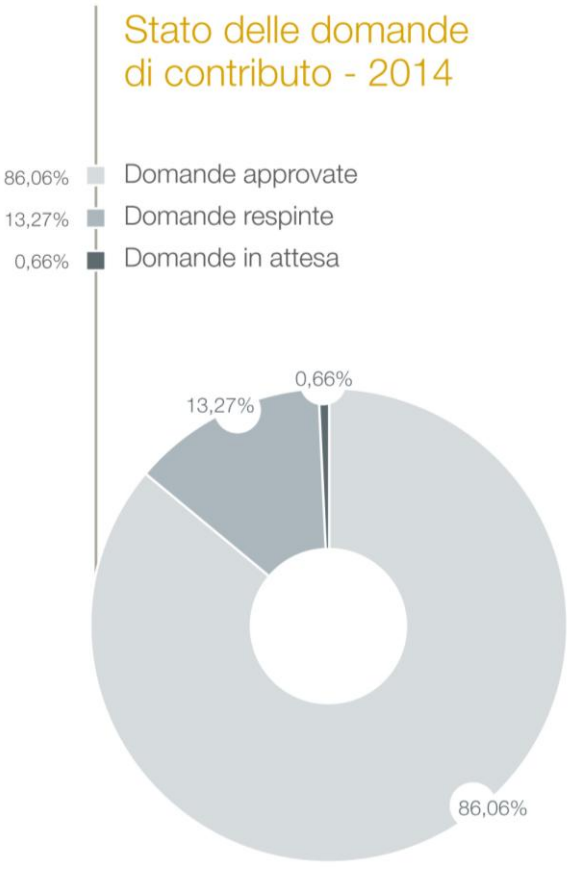
d) alla coerenza della soluzione proposta con gli obiettivi e i programmi della Fondazione;

e) alla sostenibilità economica e alla fattibilità anche finanziaria dell'iniziativa;

f) alla capacità di proseguire l'azione anche oltre i termini previsti dal sostegno della Fondazione.

- escluderà quindi i progetti per i quali non sia possibile individuare con precisione i soggetti coinvolti, i beneficiari e gli obiettivi perseguiti, le risorse occorrenti e i tempi necessari per la realizzazione;
- escluderà altresì i progetti per i quali non è possibile quantificare i risultati attesi, risultando questi - per tale ragione - non confrontabili con progetti analoghi o alternativi;
- tenderà a privilegiare - per progetti analoghi e a parità di condizioni - quelli espressione del territorio di riferimento, motivando la relativa scelta, e ad ulteriore parità di condizioni seguirà l'ordine di presentazione delle domande.

Nell'esercizio 2014, a fronte delle 445 domande di contributo esaminate, gran parte delle quali relative ai *settori rilevanti*, ne sono state approvate 382, pari all'85,8%, una percentuale migliore di quella dell'anno precedente (80,9%).



Considerando anche i sette progetti direttamente promossi dalla Fondazione, sono stati approvati 389 interventi per l'importo complessivo di 3.889.011 Euro. Il 13,5% delle domande esaminate è stato respinto rispetto al 15% circa dell'esercizio 2013, mentre a fine anno soltanto tre domande di contributo rimanevano in attesa di esame (0,7%), rispetto al 3,7% dell'esercizio precedente.

Di norma, il **rinvio dell'esame** di una domanda di contributo dipende dalla

necessità di acquisire ulteriori elementi di valutazione del progetto in essa indicato, mentre è meno frequente il rinvio derivante dalla presentazione della domanda oltre il limite massimo del 31 ottobre ovvero dall'esaurimento dei fondi disponibili nel settore di attività istituzionale al quale la stessa afferisce.

Il **rigetto di una domanda** di contributo dipende di norma dalla natura del soggetto richiedente e/o dall'attività da questi svolta, non conformi alle prescrizioni della normativa vigente, ovvero dall'incoerenza del progetto proposto rispetto alle finalità statutarie della Fondazione.

ANALISI DEL DELIBERATO

Nel 2014 sono state deliberate erogazioni per complessivi 3.889.011 Euro, in aumento di circa 250.000 Euro rispetto all'esercizio precedente (3.635.664 Euro) e in lieve esubero rispetto alla previsione di 3.850.000 Euro del *Documento Programmatico Previsionale*. In particolare, gli importi deliberati a fronte dei "*progetti ordinari*" hanno superato di circa 100.000 Euro i corrispondenti stanziamenti previsti dal D.P.P., mentre quelli deliberati a favore dei "*grandi progetti*" sono risultati inferiori di 65.000 Euro alle corrispondenti previsioni del D.P.P.

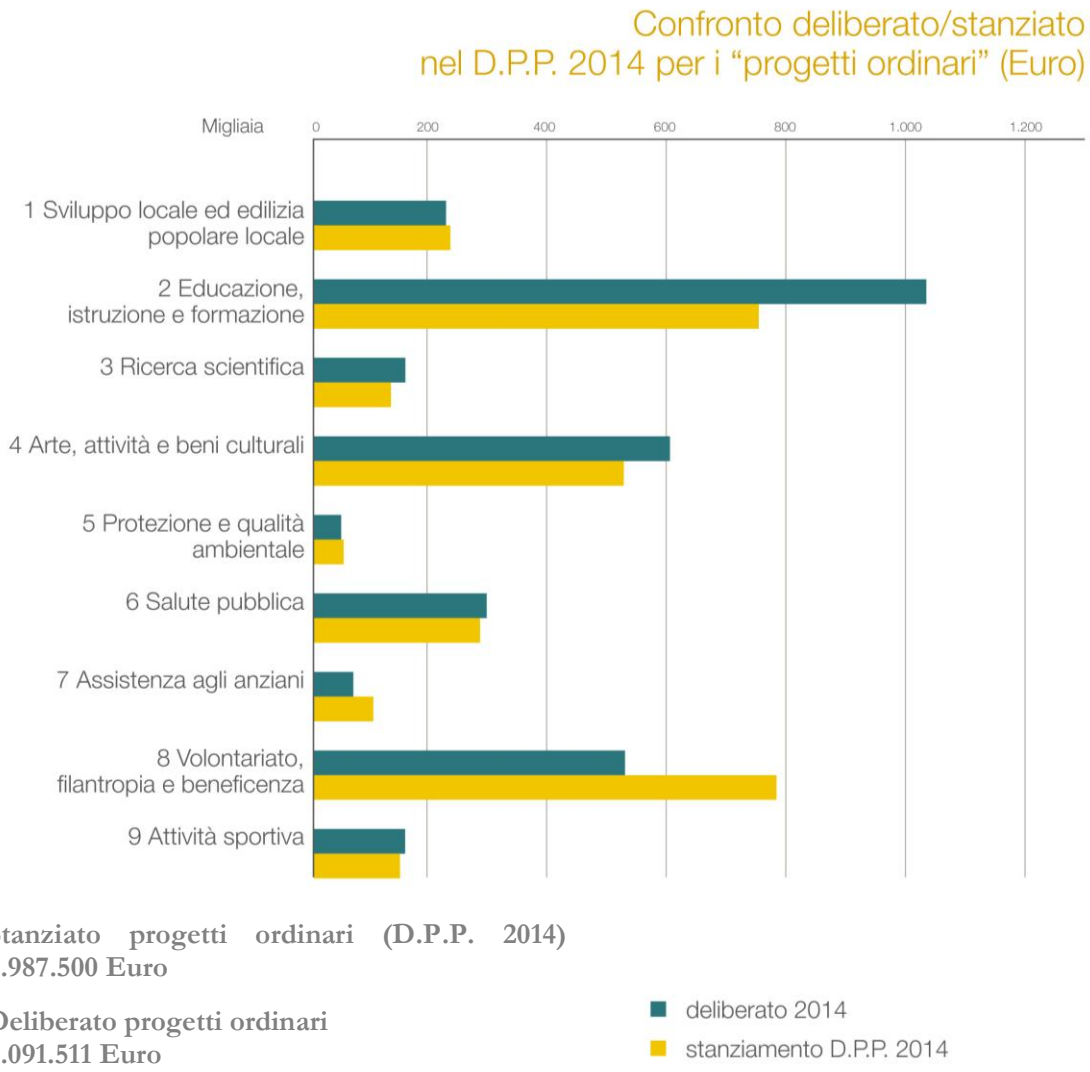
Raffrontando le erogazioni "***ordinarie***"approvate nel 2014 nei singoli settori di attività rispetto alle previsioni del D.P.P. si osservano alcuni significativi scostamenti dovuti alle mutate esigenze di intervento manifestatesi in corso d'anno rispetto alle originarie previsioni di budget che, secondo le norme vigenti, è stato approvato sul finire dell'ottobre 2013.

In particolare, le suddette previsioni sono state sostanzialmente rispettate con riferimento alle erogazioni deliberate nei settori:

- *I - Sviluppo locale*, ove sono state assunte delibere per 222.800 Euro rispetto alla previsione di 230.000 Euro del D.P.P.
- *V - Protezione e qualità ambientale*, nel quale sono state approvate erogazioni per 45.800 Euro rispetto alla previsione di 50.000 Euro;
- *VI - Salute pubblica*, nel quale sono state deliberate erogazione per 291.308 Euro a fronte della previsione di 280.000 Euro;
- *IX Attività sportiva*, ove sono state assunte delibere per 153.600 Euro a fronte della previsione di 145.000 Euro.

Sensibilmente maggiori rispetto alla previsione del D.P.P. si mostrano invece le contribuzioni destinate al settore *II - Educazione, formazione e istruzione"*, dove sono stati approvati interventi per 1.032.650 Euro rispetto ai 750.000 Euro previsti (+282.650 Euro) e, in misura meno accentuata, al settore *IV - Arte, attività e beni*

culturali", dove sono stati approvati interventi per 600.317 Euro a fronte dei 522.500 Euro previsti (+77.817 Euro). Nel settore *III - Ricerca scientifica e tecnologica*, infine, sono stati deliberati contributi per 154.200 Euro a fronte della previsione di 130.000 Euro (+24.200 Euro).



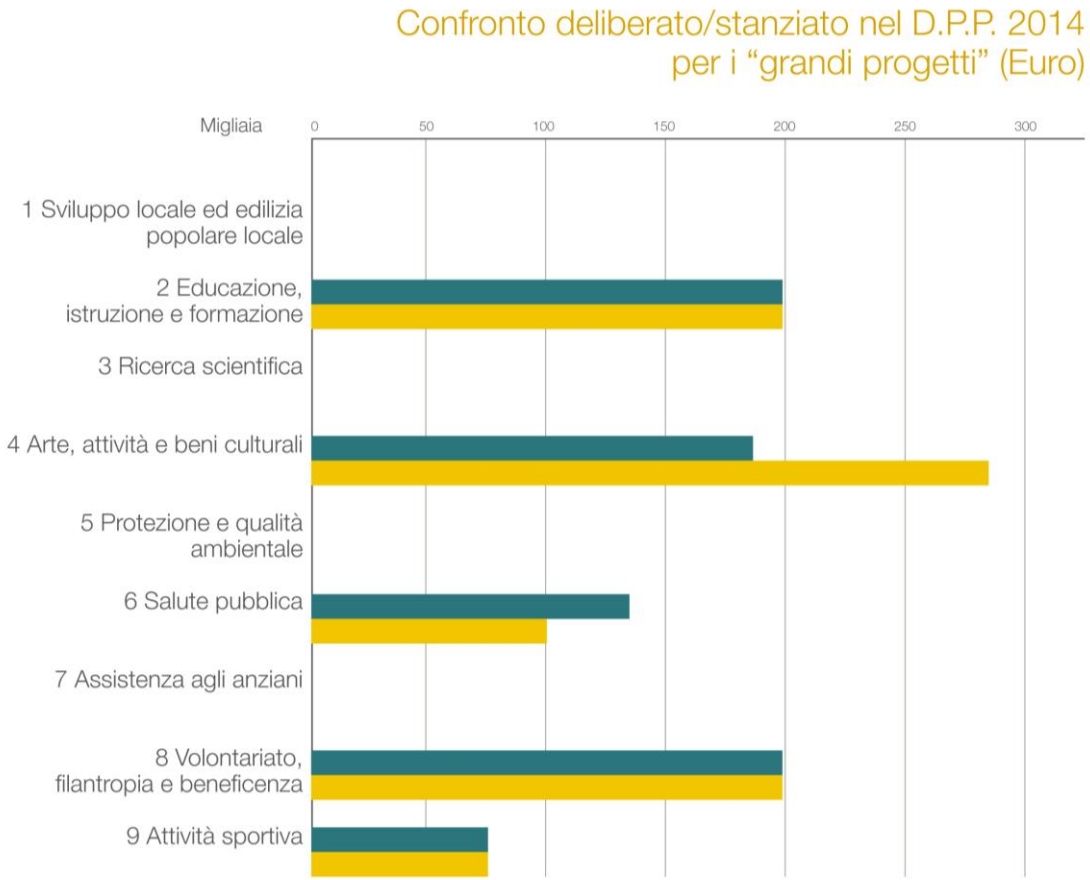
Stanziato progetti ordinari (D.P.P. 2014) 2.987.500 Euro

Deliberato progetti ordinari 3.091.511 Euro

Minori rispetto alle previsioni del D.P.P. sono state invece le deliberazioni assunte nei settori:

- *VIII - Volontariato, filantropia e beneficienza*, nel quale sono stati approvati interventi per 524.536 Euro rispetto alla previsione di 780.000 Euro (-255.464 Euro);
- *VII - Assistenza agli anziani*, ove sono stati deliberati interventi per 66.300 Euro a fronte dei 100.000 Euro previsti (-33.700 Euro);

Con riferimento ai "**grandi progetti**", invece, le previsioni del Documento Programmatico Previsionale per il 2014 sono state rispettate ad eccezione di quelle relative al settore *IV – Arte, attività e beni culturali*, nel quale sono state assunte deliberazioni per 187.500 Euro a fronte della previsione di 287.500 Euro (-100.000 Euro), e al settore *VI – Salute pubblica* nel quale sono stati approvati interventi per 135.000 Euro a fronte dei 100.000 previsti (+35.000 Euro).



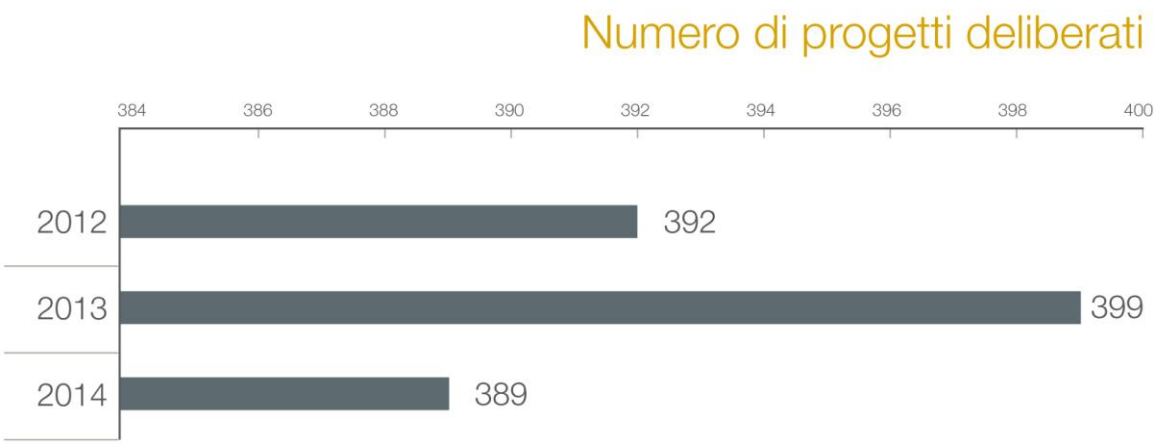
Stanziato grandi progetti (D.P.P. 2014)
787.500 Euro

Deliberato grandi progetti
722.500 Euro

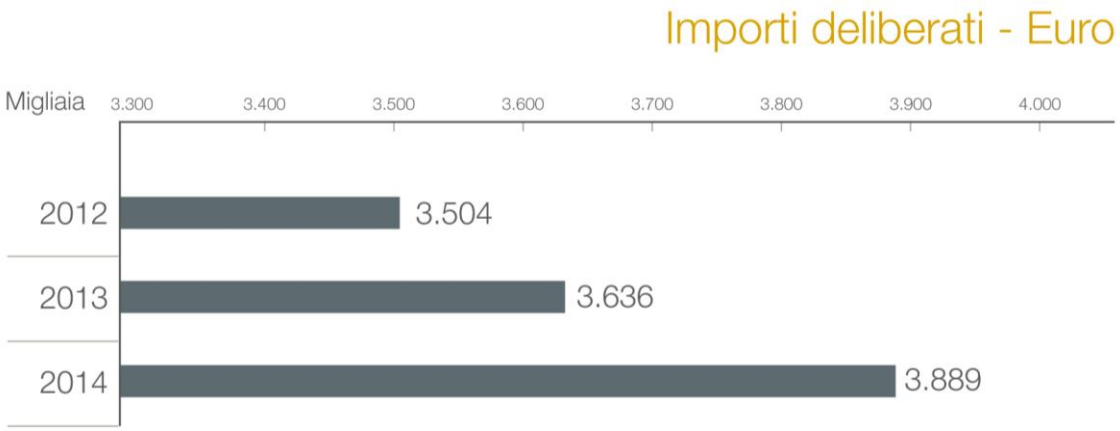
In generale, l'intento di consolidare la rete di sostegno al territorio "*affinché nessuno sia lasciato indietro*" - così come nei recenti anni di non facile congiuntura - ha indotto gli Organi istituzionali a prestare la massima attenzione ai bisogni delle categorie più deboli della comunità locale (giovani, anziani, disabili, persone che hanno perduto il lavoro…) mantenendo gli interventi loro destinati su livelli analoghi o leggermente superiori a quelli dell'anno precedente.

Analisi del deliberato per classi d'importo

Nel 2014 sono stati complessivamente approvati 389 interventi per un importo di 3.889.011 Euro, rispetto ai 399 progetti deliberati nell'esercizio precedente per complessivi 3.635.664 Euro. Di conseguenza, l'importo medio deliberato si è accresciuto da circa 9.100 a circa 10.000 Euro.



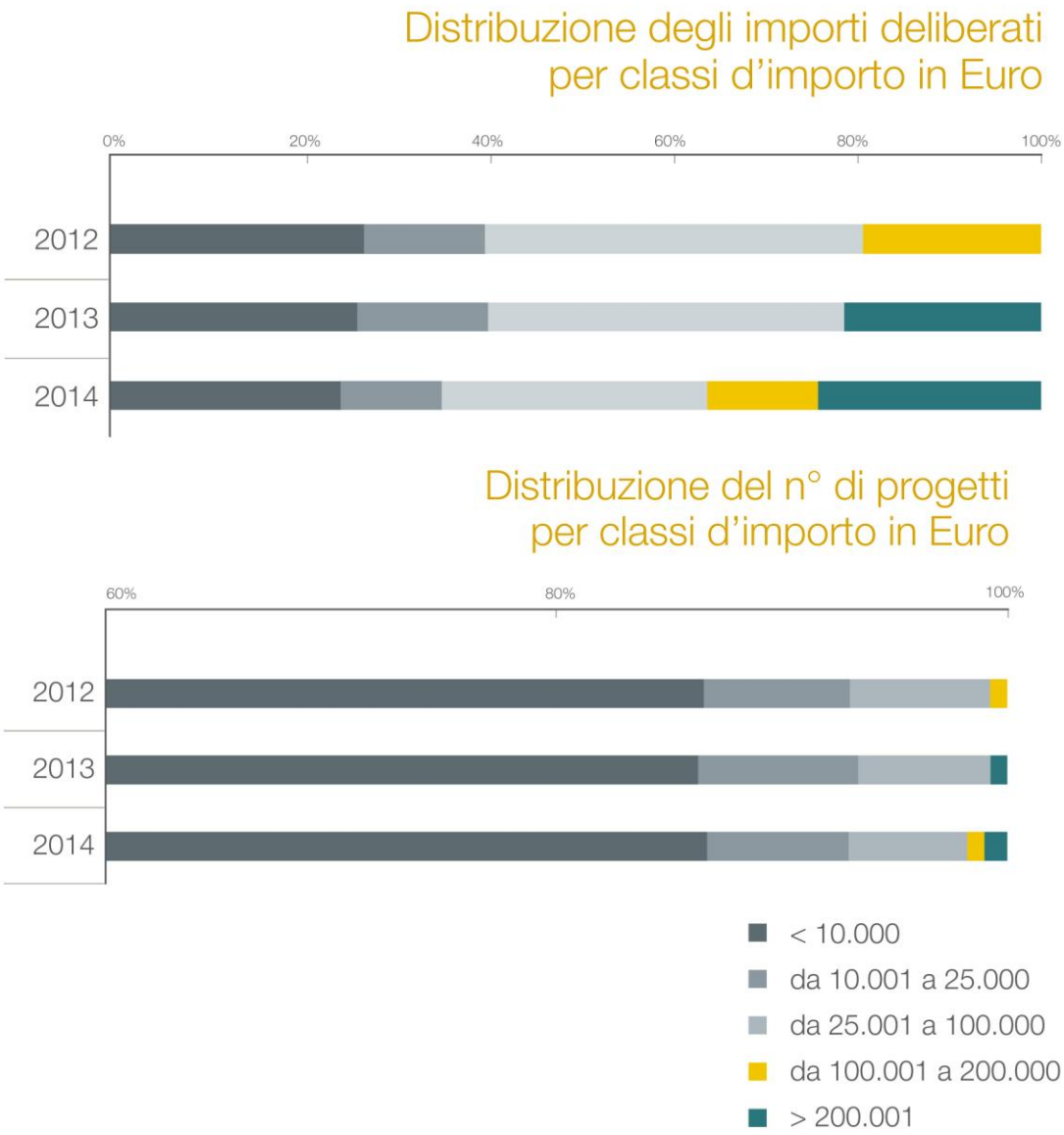
Quanto all'imperativo di mantenere salda anche nel 2014 la rete di sostegno al territorio "*affinché nessuno sia lasciato indietro*", si rileva che nella redazione del D.P.P. per il 2014, pur avendo definito l'importo delle risorse da destinare all'attività istituzionale con la dovuta prudenza (3.850.000 Euro) in base alla persistente congiuntura negativa, gli Organi preposti le hanno tuttavia accresciute di circa il 6% rispetto al totale degli interventi deliberati nel 2013 (3.635.664 Euro), ritenendo che tale importo rappresentasse una sorta di "*minimum*" al di sotto del quale la comunità locale avrebbe subito conseguenze irreparabili nella persistente contingenza economica avversa.



In particolare, nel 2014 sono stati approvati 4 interventi di importo unitario superiore ai 200.000 Euro per un controvalore di 945.000 Euro, corrispondenti al

24,3% delle erogazioni complessive, mentre nell'esercizio precedente ne sono stati deliberati 3 per complessivi 780.000 Euro, pari al 21,5% del totale. Nello scorso esercizio sono stati inoltre approvati 3 interventi di importo unitario compreso fra 100.001 e 200.000 Euro per complessivi 470.000 Euro, corrispondenti al 12,1% delle erogazioni complessive, mentre nell'esercizio precedente non ne è stato deliberato alcuno.

Nello stesso periodo sono stati approvati 21 interventi di importo unitario compreso tra 25.001 e 100.000 Euro per un controvalore di 1.126.336 Euro, pari al 29% del totale deliberato, a fronte dei 24 interventi approvati nel 2013 per complessivi 1.412.806 Euro, corrispondenti al 38,9% delle erogazioni complessive.

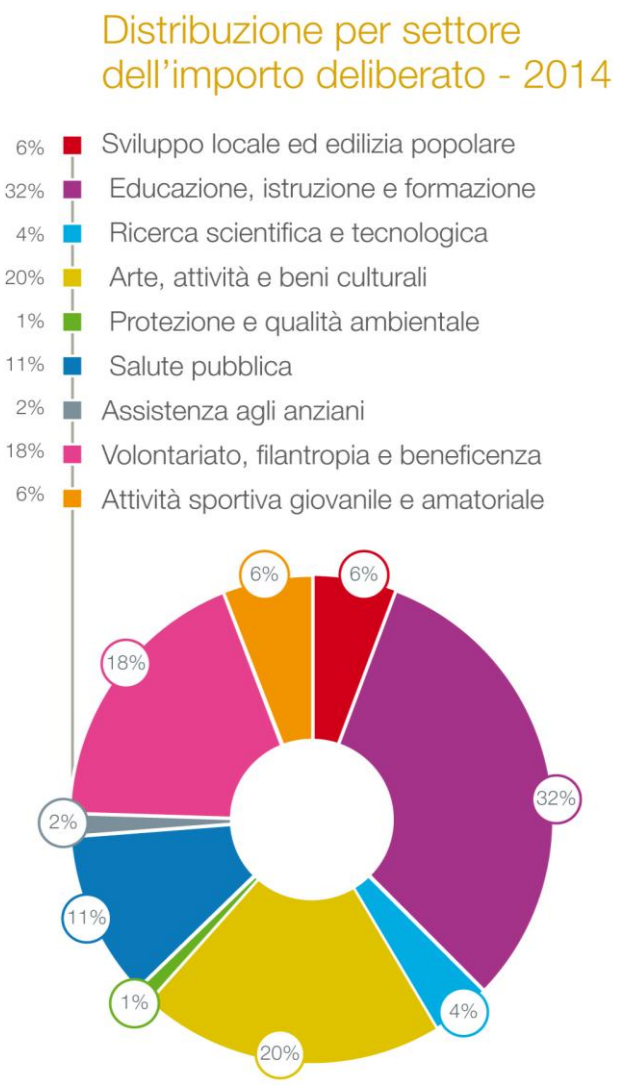


Contestualmente, nel 2014 sono stati approvati anche 25 interventi di importo unitario compreso fra 10.001 e 25.000 Euro per un controvalore di 423.067 Euro, pari al 10,9% del totale deliberato, in calo sia in termini numerici che quantitativi rispetto all'anno precedente 2013 (29 interventi di tale importo unitario per un controvalore di 514.721 Euro, pari al 14,2% del totale deliberato).

Infine, nel 2014 sono stati approvati 336 interventi di importo unitario inferiore ai 10.000 Euro per un controvalore di 924.608 Euro, pari al 25,5% del totale deliberato, rispetto ai 343 interventi di tale importo unitario approvati nell'esercizio precedente per un controvalore di 928.737 Euro (25,5% del totale deliberato).

Analisi del deliberato per settore di attività istituzionale

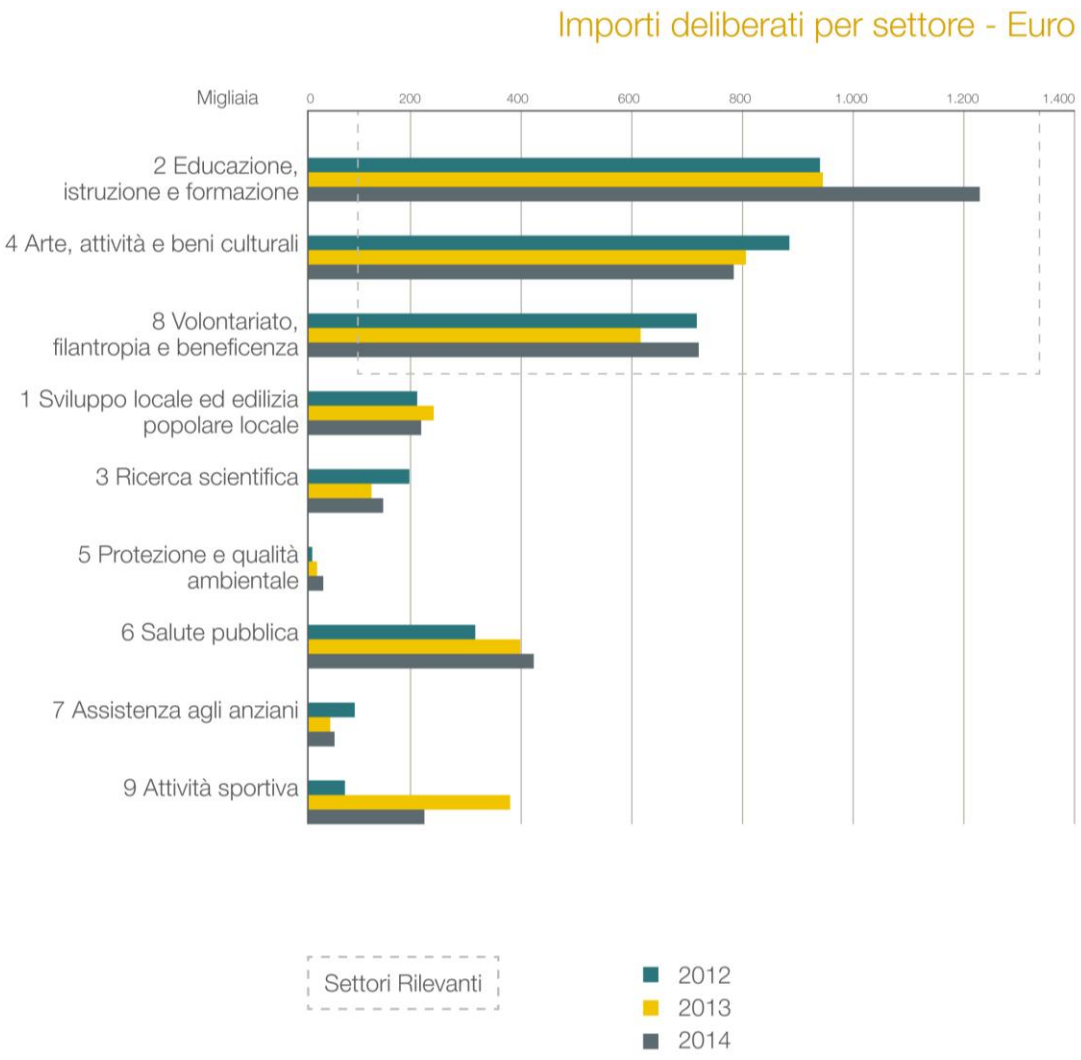
Nel 2014 i *settori rilevanti* di attività hanno assorbito risorse per 2.745.003 Euro complessivi, pari al 70,6% delle erogazioni deliberate, in aumento rispetto al 65,4% dell'esercizio precedente. In particolare, le contribuzioni approvate per il settore "*Educazione, istruzione e formazione*" (1.232.650 Euro) rappresentano il 31,7% del totale deliberato, in sensibile aumento rispetto al 26,1% dell'esercizio precedente, mentre quelle destinate al settore "*Arte, attività e beni culturali*" (787.817 Euro) si riducono di due punti percentuali, attestandosi al 20,3% del totale rispetto al 22,3% del 2013. Infine, le somme destinate al settore "*Volontariato, filantropia e beneficenza*" (724.536 Euro), esse corrispondono al 18,6% del totale, in aumento rispetto al 17% dell'esercizio precedente.



Tra gli *altri settori statutari di attività*, che hanno assorbito complessivamente risorse per 1.114.008 Euro, assumono un rilievo particolare i settori della

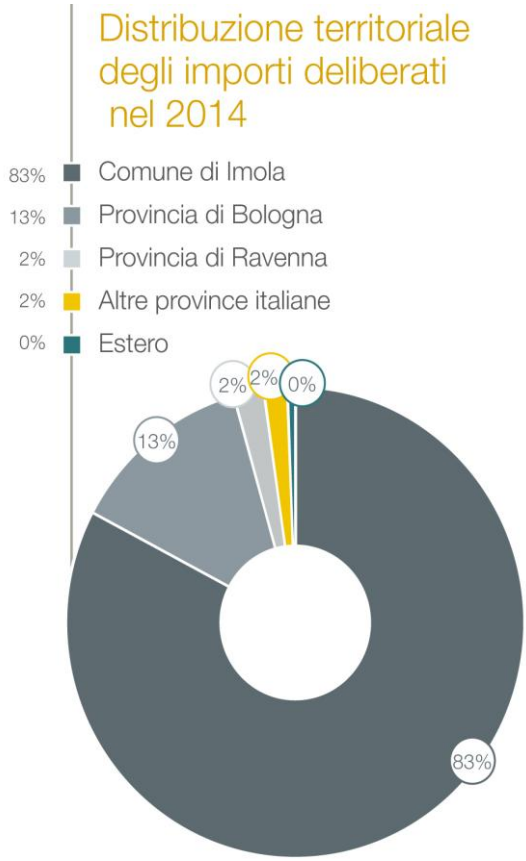
"*Salute pubblica*" (426.308 Euro), al quale è stato destinato l'11% delle contribuzioni complessivamente deliberate, in linea con l'esercizio precedente; il settore dell'*attività sportiva* (228.600 Euro) al quale è stato destinato il 5,9% delle risorse stesse (10,6% nel 2013), e quello dello "*Sviluppo locale*"(222.800 Euro), che ha ricevuto il 5,7% circa delle deliberazioni complessive (6,8% nel 2013).

Minori sono state invece le contribuzioni approvate a favore dei settori "*Ricerca scientifica*" (154.200 Euro), che ha ricevuto il 4% del totale, in lieve aumento rispetto al 3,7% dell'anno precedente, ed "*Assistenza agli anziani*"(66.300 Euro), beneficiaria dell'1,7% del totale, in linea con il risultato del 2013 (1,6%). Ancora una volta, infine, poco più che simbolica (l'1,2% del totale deliberato nel 2014 a fronte dello 0,9% dell'esercizio precedente) è stata la quota di risorse attribuite al settore della "*Protezione ambientale*" (45.800 Euro), stante il persistente scarso numero di richieste di intervento ricevute in questo settore.



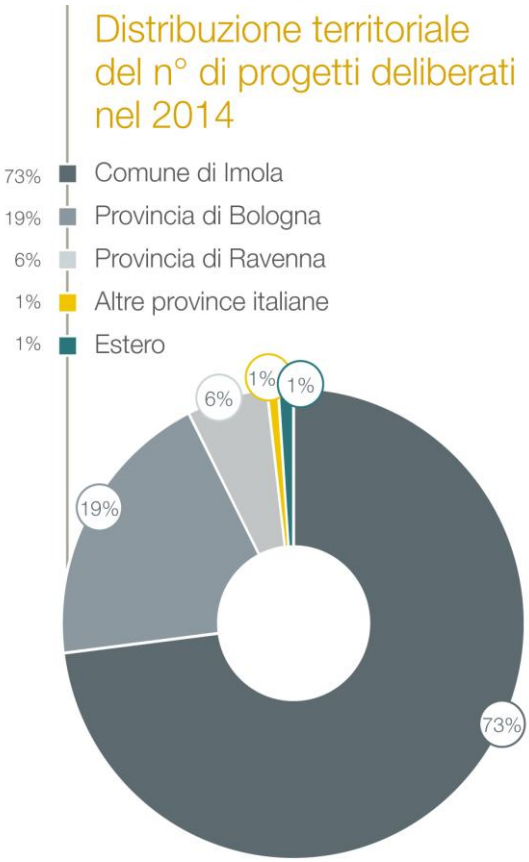
Analisi del deliberato per destinazione territoriale

Esaminando gli importi dei contributi suddivisi per *destinazione territoriale*, si osserva che anche nel 2014 l'attività istituzionale si è incentrata prevalentemente sul territorio del *Comune di Imola*, che ha assorbito risorse per 3.217.575 Euro, pari all'82,7% del totale approvato, in calo di due punti percentuali rispetto all'esercizio precedente (84,7%). In crescita al 13%, rispetto al 9,4% del 2013, sono state invece le sovvenzioni destinate al territorio della *Provincia di Bologna* (503.700 Euro), mentre si sono ridotte marginalmente quelle destinate al territorio della *Provincia di Ravenna*, (82.600 Euro), che si attestano al 2,1% rispetto al 2,6% dell'anno precedente.



Quasi dimezzati in termini percentuali, dal 3,1% del 2013 all'1,7% delle deliberazioni complessive del 2014, sono stati invece i contributi destinati al territorio di *altre provincie italiane* (64.536 Euro) mentre rimangono sostanzialmente trascurabili quelli deliberati in favore di *Paesi esteri* (20.600 Euro), cresciuti dallo 0,2% circa del 2013 allo 0,5% dell'esercizio scorso.

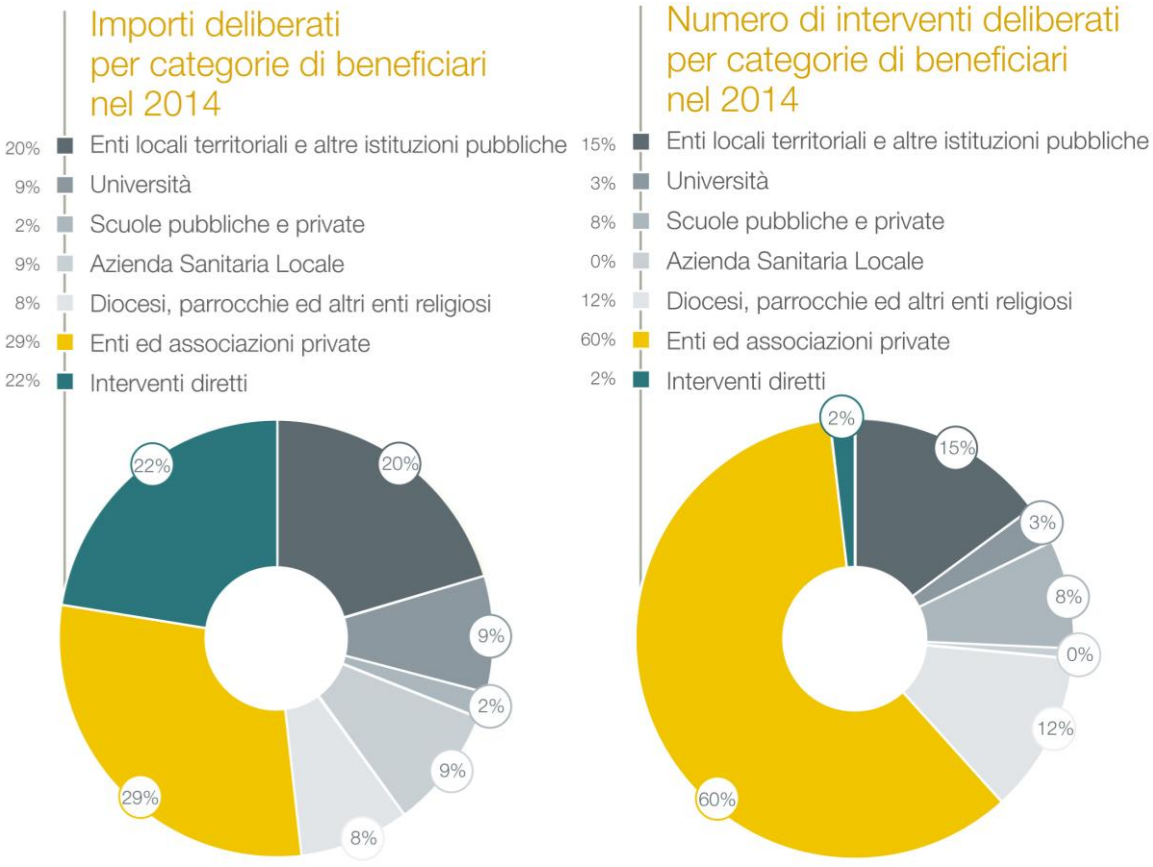
In termini numerici, dei 389 interventi complessivamente approvati nel 2013, 284 hanno riguardato il *Comune di Imola* (290 nel 2013), 76 la *Provincia di Bologna* (lo stesso numero dell'esercizio precedente), 22 la *Provincia di Ravenna* (26 nel 2013), 3 le *altre Provincie italiane* (5 nel 2013) e 4 *Paesi esteri*, (2 nell'esercizio precedente).



Analisi del deliberato per categoria di beneficiari

Infine, considerando la *distribuzione dei contributi deliberati per categoria di beneficiario*, si osserva che anche nel 2014 la categoria destinataria del maggior numero di interventi approvati è quella degli "*Enti ed associazioni private*", con 233 interventi, pari al 60% circa del totale di 389 interventi approvati, analogamente all'esercizio precedente. Allo stesso modo, questa categoria di beneficiari ha ricevuto anche il maggiore importo deliberato, pari a circa 1.140.361 Euro, corrispondenti al 29,3% del totale, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (28,6%).

Di un certo rilievo sotto il profilo delle risorse assorbite, infine, si rivela anche la categoria delle "iniziative proprie" le quali, pur ridotte nel numero (7), hanno assorbito risorse per 873.800 Euro, pari al 22,5% delle contribuzioni complessivamente deliberate nel 2014 (26% nell'esercizio precedente).



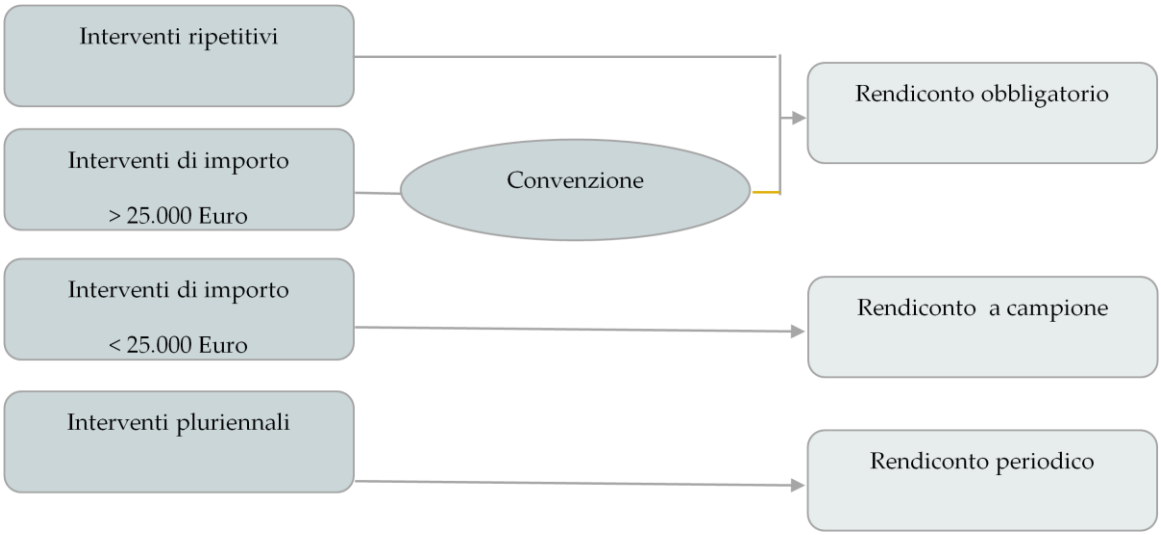
PROCESSO EROGATIVO

PRASSI E PROCEDURE ADOTTATE

Così come quella deliberativa, l'attività erogativa è disciplinata dal *Regolamento per l'esercizio dell'attività istituzionale*, che definisce le attività a carico dei beneficiari e della Fondazione stessa affinché il processo si svolga in modo controllato, rendendo così possibile monitorare i risultati conseguiti con le sovvenzioni erogate. Sul finire del 2013, il *Regolamento* è stato interamente rivisto per renderlo maggiormente in linea con il mutare dei tempi e per adeguarlo alle linee guida contenute nella "Carta delle Fondazioni" approvata in ambito ACRI.

In particolare, il *Regolamento* prevede che la liquidazione dei contributi deliberati sia comunque condizionata alla presentazione della documentazione comprovante l'avvenuta realizzazione o - quanto meno - l'avvio della realizzazione del progetto in favore del quale il contributo è stato approvato. In caso di interventi di una certa rilevanza, inoltre, la liquidazione avviene normalmente per stati di avanzamento, in proporzione agli importi indicati nel preventivo ovvero alle spese rendicontate e/o al finanziamento deliberato. Infine, ogni iniziativa esterna che comporti una erogazione superiore ai 25.000 Euro oppure un impegno pluriennale della Fondazione deve essere regolata da una apposita convenzione.

REGOLAMENTO PER L'EROGAZIONE DEI FONDI DESTINATI ALL'ATTIVITÀ ISTITUZIONALE



Per tutti gli interventi finanziati è inoltre richiesto che il beneficiario dia rilevanza pubblica al contributo ricevuto, utilizzando anche il logo e l'acronimo della Fondazione, secondo le modalità da essa stabilite. In particolare, per gli interventi che hanno per oggetto immobili, restauro di beni artistici, opere tecniche o architettoniche, è richiesta l'apposizione di una targa recante il logo e l'acronimo della Fondazione e l'indicazione dell'anno dell'evento.

Il *Regolamento* contiene anche talune disposizioni di "autotutela" della Fondazione, prevedendo che il Consiglio di Amministrazione possa revocare una sovvenzione:

- in presenza di gravi ed oggettive ragioni che inducano a ritenere non più possibile realizzare o continuare l'iniziativa;
- nel caso si accerti che il beneficiario non ha dato corso all'iniziativa stessa ovvero ad eventuali indicazioni della Fondazione per la sua realizzazione;
- nel caso in cui dalla verifica della rendicontazione periodica presentata dal beneficiario sia emerso l'uso scorretto dei fondi erogati.

La revoca del contributo è infine automatica se il beneficiario non richiede la liquidazione del contributo assegnatogli entro i due anni successivi alla comunicazione dell'avvenuta deliberazione.

Alla conclusione dell'iniziativa, su richiesta della Fondazione, i beneficiari sono tenuti a fornire un rendiconto dettagliato dell'attività svolta con particolare riguardo al conseguimento degli obiettivi prefissati e all'utilizzo delle risorse impiegate. Nel caso di progetti pluriennali la rendicontazione deve essere periodica, secondo un programma definito con gli Uffici preposti. La rendicontazione è comunque obbligatoria per gli interventi ripetitivi e per quelli di importo superiore ai 25.000 Euro.

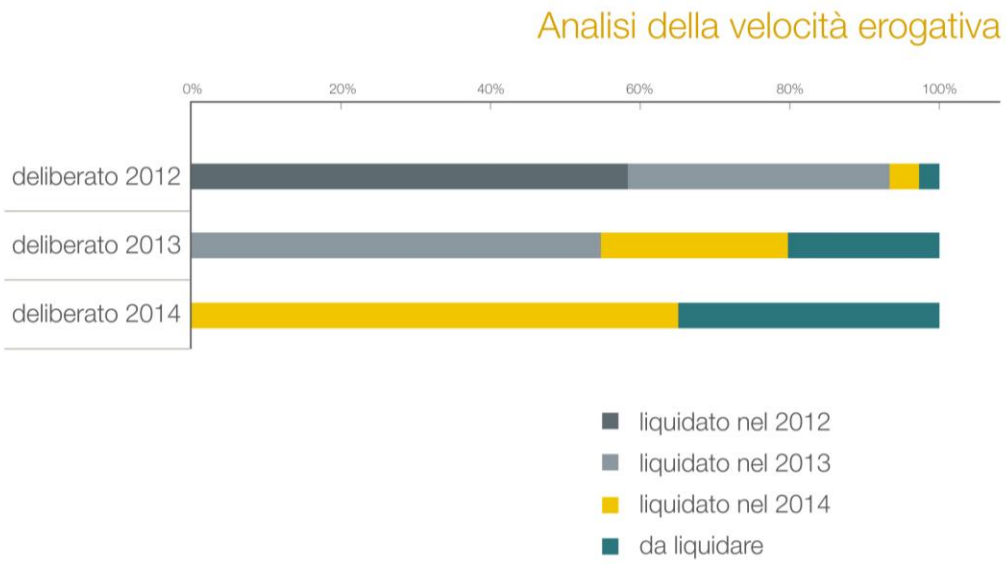
Recentemente, tuttavia, con l'introduzione della nuova modulistica si è stabilito che con la presentazione della nuova domanda sia d'obbligo fornire informazioni, a titolo di rendiconto, su quanto realizzato con i finanziamenti eventualmente ricevuti in anni precedenti.

ANALISI DELL'EROGATO

L'analisi della velocità erogativa della Fondazione ne evidenzia la capacità di identificare le iniziative da sostenere e di seguirne la realizzazione. In particolare, al 31 dicembre 2014 risultavano liquidati ben oltre i due terzi (71,6%) delle erogazioni deliberate nell'anno stesso.

Quanto alle sovvenzioni approvate negli anni immediatamente precedenti, si evidenzia che al termine dell'esercizio 2014 risultavano liquidati per oltre l'83% i

contributi deliberati nell'esercizio 2013 mentre risultavano quasi totalmente liquidati (circa il 97%) quelli approvati nel 2012.

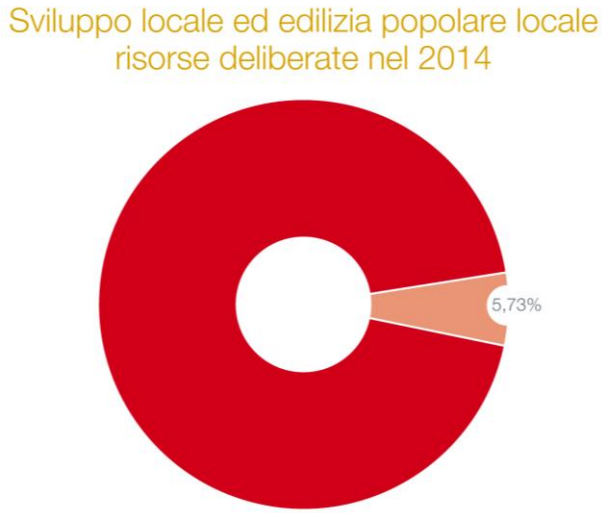


PROGETTI E INIZIATIVE FINANZIATE

Di seguito si espone una breve rassegna delle principali attività svolte nei singoli settori di intervento.

SETTORE I – SVILUPPO LOCALE ED EDILIZIA POPOLARE LOCALE

Nel settore dello *sviluppo locale* sono stati approvati n. 34 progetti per complessivi 222.800 Euro, pari al 5,73% del totale deliberato nel 2014.



In questo settore di intervento, operando prevalentemente attraverso il "*Centro per lo sviluppo economico del territorio imolese*", la Fondazione promuove e sostiene iniziative volte alla valorizzazione sociale ed economica del territorio di riferimento perseguendo, fra l'altro, obiettivi strategici di crescita della cultura imprenditoriale e manageriale, nonché delle specifiche competenze professionali.

Si indicano, di seguito, i principali contributi deliberati dal Centro nel 2014:

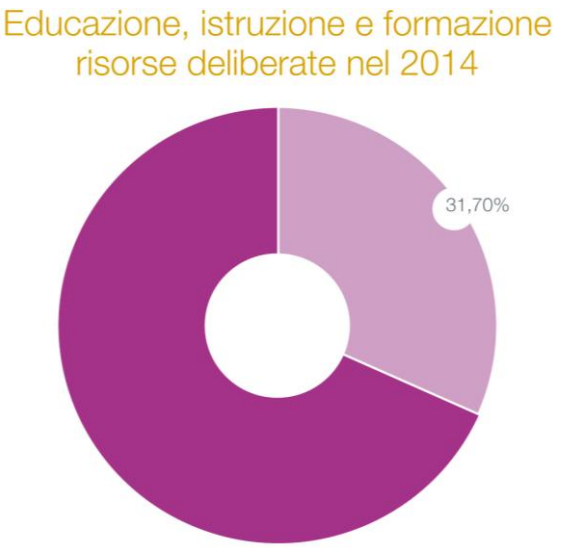
- il contributo di 10.000 Euro ad un progetto di vendemmia meccanizzata condotto nelle colline dozzesi dal Centro Ricerche Produzioni Vegetali per rivitalizzare la viticoltura locale;
- un ulteriore stanziamento di 40.000 Euro al "progetto IPR" realizzato in collaborazione con InnovAMI – Centro per l'innovazione e incubatore di impresa, volto a favorire la diffusione della brevettazione europea ed internazionale nelle imprese del territorio;
- lo stanziamento di 20.000 Euro ad InnovAMI – Centro per l'innovazione e incubatore di impresa, per le attività di incubatore di imprese e per le "start up";
- un contributo di 15.000 Euro per un corso di formazione professionale per addetti alle macchine a controllo numerico;
- una integrazione di 10.000 Euro a conclusione del progetto di acquisto di defibrillatori semiautomatici da donare alle associazioni sportive ed alle palestre del territorio.

Anche nel 2014, così come negli anni precedenti, la Fondazione ha sostenuto alcune importanti iniziative promosse dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Imola quali, in particolare, le manifestazioni "*Imola in musica*", il "*Baccanale*" e la "*Fiera agricola del Santerno*" - sempre molto apprezzate dalla cittadinanza - nonché diverse iniziative organizzate dalla' *Associazione Turistica Pro Loco di Imola*.

Non va infine sottaciuto il contributo che, come ogni anno, la Fondazione destina alla *Associazione Tavolo D.Lgs. 81* per l'organizzazione di iniziative di formazione in tema di sicurezza sul lavoro, con particolare riguardo al settore dell'edilizia.

SETTORE II – EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Nel settore dell'*educazione, istruzione e formazione* sono stati approvati n. 88 progetti per complessivi 1.232.650 Euro, pari al 31,7% del totale deliberato nel 2014.



Fra le principali attività svolte nel 2014 in questo settore, la Fondazione ha innanzitutto reiterato il "*Fondo per le famiglie, la scuola e il lavoro*", un progetto realizzato in collaborazione con il Comune di Imola e volto ad alleviare per quanto possibile le difficoltà arrecate alla comunità locale dalla persistente congiuntura negativa. In particolare, lo scorso anno è stato stanziato un contributo di 350.000 Euro - unitamente ad un contributo di eguale importo da parte del Comune di Imola sotto forma di minori entrate - per attuare provvedimenti a favore delle famiglie che sono venute a trovarsi in particolare difficoltà a causa della perdita del lavoro, ovvero dell'inserimento in cassa integrazione o nei percorsi di mobilità di uno o più loro componenti. Secondo le modalità operative concordate, del complessivo importo deliberato la somma di 250.000 Euro è stata imputata al settore considerato in quanto destinata a provvedimenti quali, ad esempio, la riduzione o l'annullamento delle tariffe dei nidi e degli asili comunali, della mensa e del trasporto scolastico nonché la corresponsione di "buoni libro", mentre la rimanente somma di 100.000 Euro è stata imputata al settore del *Volontariato, filantropia e beneficienza.*

Di non minor rilievo, vanno inoltre menzionati:

- il sostegno al Corso di laurea triennale in "*Verde ornamentale e tutela del paesaggio*" e a quelli della *Facoltà di Farmacia*, al Master di primo livello in "*Costruzioni in legno*" – istituito nell'Anno Accademico 2014/2015 con il supporto determinante della Fondazione – nonché la quota di competenze dell'esercizio 2014 della ristrutturazione dei laboratori presso l'ex ospedale "Lolli". Il complessivo impegno della Fondazione a favore dell'istruzione universitaria a Imola è ammontato a 470.000 Euro circa, di cui 200.000 a titolo di "*grandi progetti*";

Laboratori Lolli

- il consolidato sostegno alle istituzioni pubbliche e private di ogni ordine e grado operanti nel settore dell'istruzione sul territorio di riferimento. Fra questi si annoverano il *Centro Integrato Servizi Scuola/Territorio* del Circondario imolese, destinatario di un contributo di 24.000 Euro, nonché gli *Istituti di Istruzione Superiore*, gli *Istituti Comprensivi* e le *Scuole Materne* del territorio stesso, destinatarie di cospicue contribuzioni a vario titolo;

- l'omaggio agli iscritti alla prima classe delle scuole medie inferiori, circa 1.300 ragazzi, di un volume a scelta fra il vocabolario della lingua italiana, il vocabolario italiano inglese e l'atlante geografico universale; un intervento, quest'ultimo, del costo complessivo di 64.000 Euro;

- un contributo di 36.000 Euro alla "*Università aperta Coop. Sociale*", operante nell'ambito della formazione permanente per adulti di ogni estrazione sociale attraverso l'organizzazione di corsi di tipo universitario e di altre attività culturali con quote di iscrizione contenute;

- il consolidato, rilevante sostegno (64.000 Euro) all'attività didattica dell'*Accademia Pianistica "Incontri col Maestro"*, una istituzione di alta formazione in campo musicale di rilevanza internazionale;

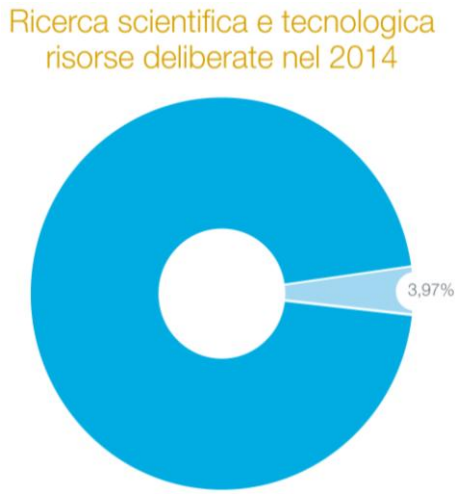
- il contributo di 25.000 Euro all'attività didattica *della Scuola musicale comunale "Vassura-Baroncini"*.

Infine, sono stati sovvenzionati alcuni interventi di manutenzione straordinaria di alcune strutture scolastiche del territorio per l'importo complessivo di oltre 100.000 Euro.

SETTORE III – RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Nel settore della *ricerca scientifica e tecnologica* sono stati approvati n. 11 progetti per complessivi 154.200 Euro, pari al 3,97% del totale deliberato nel 2014.

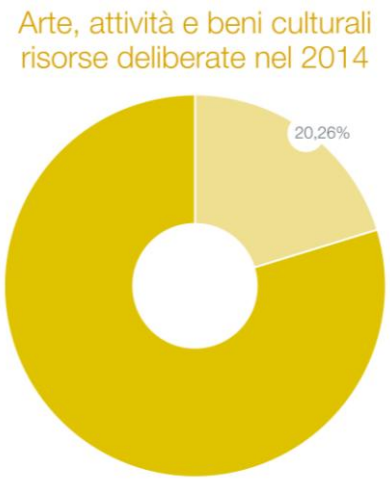
In questo settore sono compresi stanziamenti per progetti di ricerca aventi caratteristiche di innovazione e qualità a favore di istituzioni scientifiche, pubbliche e private, operanti prevalentemente nel territorio di riferimento.



Fra gli interventi approvati nel 2014 per il settore della ricerca si annovera, in particolare, il contributo di 75.000 Euro deliberato a favore del *Dipartimento di Farmacia e Biotecnologie* dell'Università di Bologna per un ricercatore da impiegare in un centro per lo studio delle piante medicinali tradizionali e per il loro utilizzo in ambito farmaceutico e biotecnologico.

Di non minor rilievo è stato inoltre il sostegno per complessivi 56.000 Euro al *Dipartimento di Scienza Agrarie (DipSA)* dello stesso Ateneo per la conduzione di tre importanti progetti di ricerca, nonché un contributo di 7.500 Euro al *Dipartimento di Medicina Specialistica, Diagnostica e Sperimentale* del medesimo Ateneo per un progetto di ricerca sulla morfologia delle lesioni aterosclerotiche nelle arterie coronarie.

SETTORE IV – ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI



Nel settore dell'*arte, attività e beni culturali* sono stati approvati n. 89 progetti per complessivi 787.817 Euro, pari al 20,26% del totale deliberato nel 2014.

In questo ambito, la Fondazione sostiene e promuove la tutela e la valorizzazione dei beni di interesse storico, culturale ed artistico nel territorio di riferimento. In particolare, nel 2014 essa ha approvato:

- un terzo contributo di 62.500 Euro ai Musei comunali di Imola per la realizzazione del "*Museo Scarabelli*", un progetto di ampio respiro che prevede un impegno complessivo di 250.000 Euro in quattro anni per la Fondazione;

- un contributo di 20.000 Euro per opere di manutenzione straordinaria nel complesso di *Villa S. Maria Fondazione di culto* di Tossignano;

- un contributo di 12.000 Euro alla *Fondazione Dozza Città d'arte* per la valorizzazione del Museo della Rocca e del Borgo Storico;

- un contributo di 10.000 Euro alla *Diocesi di Imola* per completare il restauro del complesso ecclesiastico di Gaggio;

- un contributo di 7.500 Euro al Comune di Mordano per l'allestimento del centro museale e didattico nel Torrione Sforzesco di Bubano.

Come negli anni precedenti, anche nel 2014 la Fondazione ha sostenuto diverse attività promosse in ambito culturale dal Comune di Imola: si menzionano, in particolare, i contributi all'attività del *Teatro comunale* per la stagione di prosa 2014/2015 (20.000 Euro), dei *Musei civici* (10.000 Euro), della *Biblioteca* (35.000 Euro complessivi) e quello a favore della rassegna "*Cross Road Festival*" (13.200 Euro) organizzata dall'Assessorato alla cultura.

Mostra Tamburini

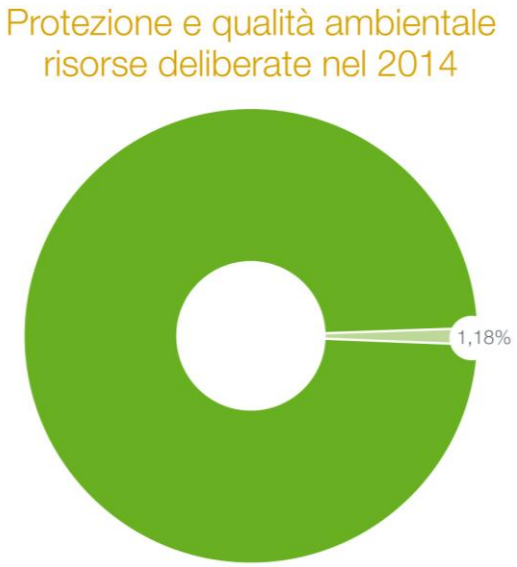
Di non minore importante, come di consueto, è stato il supporto alle numerose associazioni private no-profit che svolgono attività culturali nel territorio di riferimento. Fra queste, in particolare, si menzionano per le attività svolte in campo concertistico le associazioni *Accademia pianistica Incontri col Maestro* (16.000 Euro per la rassegna integrale delle opere pianistiche di Johannes Brahms), l'*Emilia Romagna Festival* (10.000 Euro per la rassegna "Itinerari musicali 2014) e il *Circolo della Musica* (30.000 Euro per la rassegna concertistica) nonché, per le attività svolte in campo

storico, l'*Archivio e il Museo Diocesano* (8.000 Euro per la digitalizzazione dei registri parrocchiali antichi) e l'*Associazione per Imola Storica e Artistica* (11.000 Euro per la realizzazione di una banca dati dei defunti inumati nel cimitero del Piratello).

SETTORE V – PROTEZIONE E QUALITÀ AMBIENTALE

Nel settore della *protezione e qualità ambientale* sono stati approvati n. 12 progetti per complessivi 45.800 Euro, pari all'1,18% del totale deliberato nel 2014.

Le attività e le iniziative di protezione, tutela e valorizzazione dell'ambiente sono sempre state considerate rilevanti e attuali dalla Fondazione, che valuta a tal fine i progetti e le iniziative proposte in questo ambito dai soggetti pubblici e privati operanti in ambito locale.



Come si è già avuta l'occasione di rilevare negli anni scorsi, tuttavia, il limitato intervento della Fondazione in questo ambito consegue direttamente allo scarso numero di progetti presentati al suo esame dai sopra indicati soggetti.

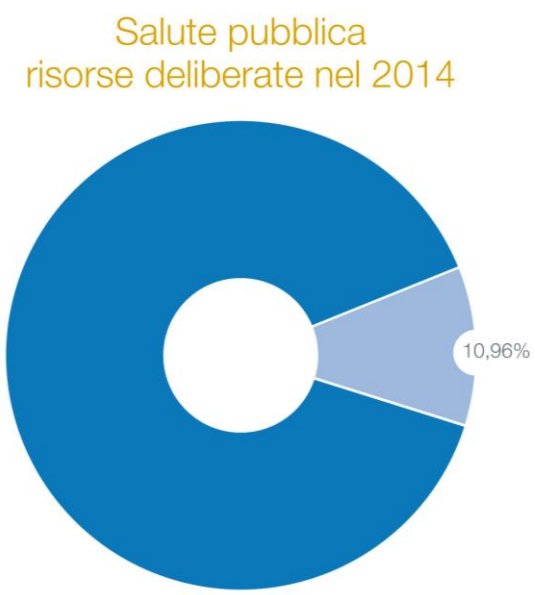
Nel settore considerato sono stati deliberati, in particolare, un contributo di

Bacino presso Bubano

12.000 Euro a favore del *Comune di Imola* per un progetto di monitoraggio dei campi elettromagnetici a radio-frequenza, un contributo di 4.000 Euro a favore del "*Geolab*" per l'organizzazione del tradizionale convegno annuale in tema di qualità dell'aria, delle acque e del suolo nella vallata del Santerno e limitrofe, un eguale contributo a favore dell'*Ente di gestione per i parchi e la biodiversità* per la realizzazione della "Rivista del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola", nonché un contributo di 3.000 Euro all'Associazione U.R.C.A. – Gestione fauna e ambiente per iniziative educative nell'ambito della protezione ambientale.

SETTORE VI – SALUTE PUBBLICA

Nel settore della *salute pubblica* sono stati approvati n. 25 progetti per complessivi 426.308 Euro, pari all'10,96% del totale deliberato nel 2014.



L'intervento della Fondazione in questo settore è oramai da molti anni rivolto in via prioritaria alla fornitura di apparecchiature diagnostiche, medicali e chirurgiche all'Azienda Sanitaria di Imola. In questo ambito, a valere su uno stanziamento complessivo di oltre 200.000 Euro, nello scorso esercizio la Fondazione ha donato alla *U.O. di Ginecologia* dell'Ospedale civile di Imola un *ecotomografo fisso e un ecotomografo trasportabile per le emergenze*, il tutto a completamento di interventi dei quali è potenzialmente beneficiaria l'intera popolazione femminile residente nel Circondario imolese.

Alla stessa Azienda sanitaria è stato inoltre destinato un contributo di 120.000 Euro per il sempre molto apprezzato servizio di *spedizione dei referti diagnostici al domicilio dei pazienti*". In ultimo, ma non per importanza, si evidenzia il rinnovato contributo (16.000 Euro) alla medesima Azienda per un progetto a favore dei

Donazione all'Ausl

bambini autistici nell'anno scolastico 2014/2015.

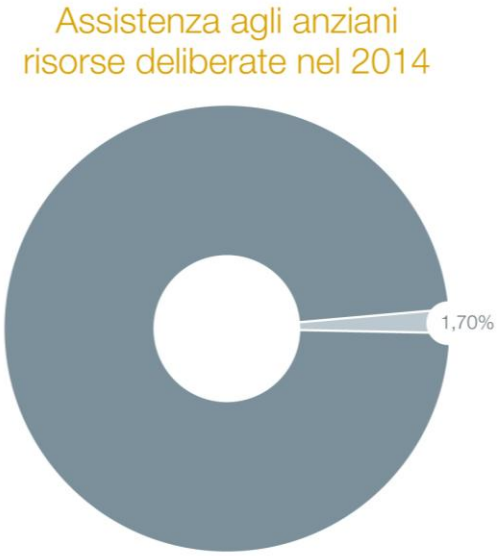
Anche nello scorso esercizio, inoltre, la Fondazione ha assicurato un supporto finanziario alle attività svolte in ambito sanitario da diverse associazioni private senza fine di lucro. Fra gli interventi destinati a queste associazioni si segnalano, in particolare:

- il contributo di 10.000 Euro al *Comitato locale della Croce Rossa Italiana* per l'acquisto di un automezzo per il trasporto dei disabili;
- il contributo di 8.000 Euro all'*Istituto Oncologico Romagnolo* per le attività di sostegno psicologico al malato oncologico;
- il contributo di 7.000 Euro all'*Associazione per la Rinologia* per l'organizzazione del "V Corso primaverile di Chirurgia funzionale ed estetica del naso";
- il contributo di 5.000 Euro all'associazione *Insalute Onlus* per l'organizzazione di corsi e conferenze in tema di prevenzione sanitaria;
- un contributo di 4.000 Euro all'associazione "*Imola autismo – Anche noi ci siamo*" per il progetto sperimentale ABA a favore degli adolescenti con disturbi dello spettro autistico;
- il contributo di 5.000 Euro a favore dell'*A.S.D. Atletica SACMI AVIS* per attività sportive svolte dai traumatizzati spinali;
- il contributo di 2.000 Euro alla *Coop. sociale "Tragitti Onlus"* per le attività di assistenza e riabilitazione del paziente psichiatrico svolte nella struttura "*Casa Basaglia*" in Imola.

Donazione mezzo a Croce Rossa

SETTORE VII – ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Nel settore della *assistenza agli anziani* sono stati approvati n. 10 progetti per complessivi 66.300 Euro pari all'1,70% del totale deliberato nel 2014.



Sebbene valuti l'accresciuta longevità della popolazione una fondamentale conquista sociale, la Fondazione è consapevole che l'invecchiamento della popolazione porrà crescenti problemi socio-economici alla comunità locale in quanto la presenza tendenzialmente crescente di anziani richiederà sempre più "buoni" servizi sanitari e assistenziali. Questa consapevolezza ha da tempo indotto la Fondazione ad intervenire in questo settore sia sotto il profilo quantitativo che sotto quello qualitativo.

Come negli anni precedenti, essa ha sostenuto l'attività svolta a favore degli anziani dalle Istituzioni pubbliche locali e dalle Associazioni private non lucrative operanti sul territorio di riferimento.

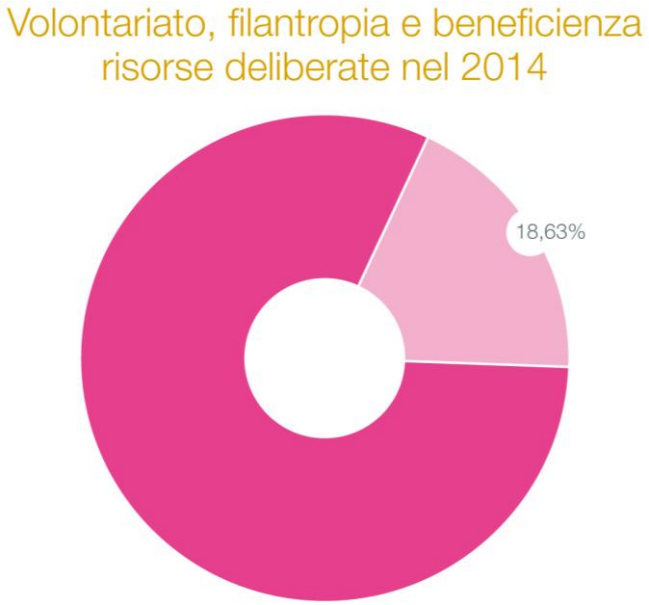
In particolare, nel 2014 è stato approvato una sovvenzione di 35.000 Euro a favore dell'associazione "*Iniziative parkinsoniane imolesi*" per un intervento multidisciplinare riabilitativo rivolto agli anziani affetti dalla malattia di Parkinson. E' stato inoltre deliberato un contributo di 8.000 Euro all'*Associazione*

Associazione Parkinsoniani

"Amici di Casa Famiglia" per un intervento di adeguamento sismico della struttura residenziale protetta. Insieme ad alcuni contributi minori destinati ad altre associazioni non lucrative operanti in questo settore, si rammentano il contributo di 5.000 Euro all'*Istituto Piccole Suore di Santa Teresa di Gesù Bambino* per la sostituzione di un monta lettighe nella Casa Famiglia Santa Teresa"e il contributo di 5.000 Euro ad *AUSER Imola Volontariato* per le attività svolte a favore degli anziani.

SETTORE VIII – VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Nel settore del volontariato, filantropia e beneficenza sono stati approvati n. 69 progetti per complessivi 724.536 Euro, pari al 18,63% del totale deliberato nel 2014.



La Fondazione finanzia attività a favore delle categorie sociali deboli sostenendo le iniziative programmate in tale ambito dalle Istituzioni locali e dedicando attenzione alle associazioni volontaristiche private già operanti in questo settore nel territorio di riferimento.

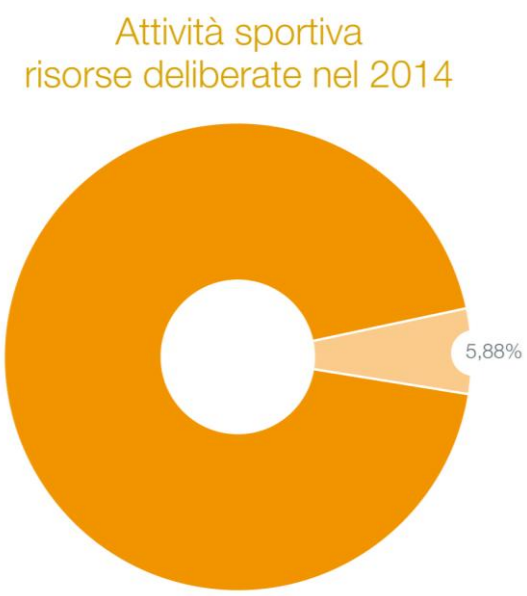
Dell'attività svolta nel 2014 in questo ambito, assume un rilievo particolare la riproposizione del progetto denominato "*Fondo per le famiglie, la scuola e il lavoro*" in collaborazione con il Comune di Imola per alleviare le difficoltà arrecate alla comunità locale dalla persistente congiuntura avversa. In particolare, nel 2014 la Fondazione ha stanziato un contributo di 350.000 Euro - replicato per pari importo dal Comune di Imola attraverso la riduzione di entrate proprie - per l'attuazione, da parte del Comune stesso, di provvedimenti a sostegno delle famiglie venute a trovarsi in particolare difficoltà a causa della perdita del lavoro, ovvero dell'inserimento in cassa integrazione o nei percorsi di mobilità di uno o più loro componenti. Secondo le modalità operative concordate, del complessivo importo deliberato la somma di 100.000 Euro è stata imputata al settore del *Volontariato* ed è destinata alla ristrutturazione di alcuni alloggi da destinare a donne single con figli minori in situazione di forte disagio, mentre la residua somma di 250.000 Euro è stata imputata al settore *Istruzione, educazione e formazione*.

Nella stessa ottica, è stato reiterato anche un contributo di 80.000 Euro al "*Fondo emergenza famiglie*" gestito dalla Caritas Diocesana a favore delle fasce più disagiate della popolazione locale. Sempre nell'ambito del contrasto alle emergenze sociali, inoltre, si annoverano una sovvenzione di 37.000 Euro all'*Azienda per i Servizi alla Persona – ASP di Imola* per le attività di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, il contributo di 5.000 Euro erogato alla *Diocesi di Imola* per il progetto "emergenza freddo" a favore dei "senza fissa dimora" e un identico contributo all'*Associazione S. Maria della Carità Onlus* per il progetto "accoglienza a Santa Caterina".

Anche nel 2014, infine, la Fondazione ha supportato l'attività di numerose associazioni private senza fine di lucro attive in ambito volontaristico: tra queste, in particolare, si annoverano la *Fondazione Banco Alimentare*, la *Coop. Sociale Il Sorriso* per le attività di recupero di tossicodipendenti, l'associazione *Oratorio di San Giacomo* per numerose iniziative a favore dei giovani, l'Associazione *La Mongolfiera Onlus* per un progetto di solidarietà a favore delle famiglie con figli disabili, nonché l'*Istituto Piccole Suore di S. Teresa del Bambino Gesù* per la situazione di emergenza alimentare di alcune famiglie.

SETTORE IX – ATTIVITÀ SPORTIVA

Nel settore dell'*attività sportiva* sono stati approvati n. 51 progetti per complessivi 228.600 Euro, pari al 5,88% del totale deliberato nel 2014.



Così come negli scorsi esercizi, anche nel 2014 la Fondazione ha sostenuto numerose associazioni sportive dilettantistiche ed amatoriali operanti sul territorio di riferimento favorendo, sia pure indirettamente, l'attività sportiva non professionistica svolta da oltre seimila persone.

Nell'esercizio stesso, la Fondazione ha deliberato un ulteriore stanziamento di 150.000 Euro per una iniziativa, da definire in collaborazione con il Comune di Imola e con le associazioni sportive del territorio, a fronte della rilevata carenza di strutture sportive cittadine rispetto alle crescenti esigenze di utilizzo da parte della popolazione giovanile e di quella anziana, un progetto per il quale nel 2013 venne deliberato un primo stanziamento di 300.000. Allo stato, si prevede che la definizione dell'iniziativa stessa avvenga entro la fine del corrente anno.

L'IMPATTO SOCIALE DI ALCUNE INIZIATIVE FINANZIATE

FONDAZIONE BANCO ALIMENTARE

SETTORE
Volontariato, filantropia, beneficienza

CONTRIBUTO
Euro 12.000,00

BENEFICIARI
Cittadini del territorio richiedenti sostegno alimentare

CO - FINANZIATORI
- Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
- Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna
- Regione Emilia Romagna
- Comune di Casola Valsenio
- Comune di Castel Bolognese
- Comune di Ravenna

DESCRIZIONE

La **Fondazione Banco Alimentare Emilia Romagna Onlus** svolge un'attività di sostegno alle fasce più deboli della popolazione attraverso la raccolta e la distribuzione di derrate alimentari. In particolare, l'opera della *Fondazione Banco Alimentare ER* si sviluppa attraverso il recupero delle eccedenze alimentari, al fine di evitarne lo spreco, e la successiva distribuzione a strutture caritative accreditate, che si occupano di assistenza alle persone bisognose del territorio.

RISULTATI

Le strutture residenti nel territorio di radicamento della *Fondazione Banco Alimentare ER*, ovvero che hanno usufruito dei prodotti recuperati dalla medesima, sono state 68. Attraverso questa rete, la Fondazione ha portato aiuto a 11.325 persone bisognose. Nel 2014 sono stati distribuiti sul territorio stesso ben 476.079 kg di prodotti, per un contrvalore di 1.428.000 Euro.

COMUNITÀ IL SORRISO - "PREVENTIVAMENTE": PROGETTO DI EDUCAZIONE TRA PARI E ALTRE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE ALL'USO/ABUSO DI ALCOOL E DROGHE

SETTORE
Volontariato, filantropia, beneficienza

CONTRIBUTO
Euro 6.000,00

BENEFICIARI

- Studenti delle III e IV classi del Polo "Paolini-Cassiano" di Imola ed altri Istituti che, grazie alla formazione "sul campo", possano veicolare contenuti ed esperienze agli altri studenti
- Docenti e genitori, destinatari di attività di supporto

CO - FINANZIATORI
Diversi

DESCRIZIONE

Il progetto **PreventivaMente**, in tema di prevenzione all'uso/abuso di alcool e sostanze stupefacenti si basa sull'evidenza, supportata anche da dati scientifici, che quando hanno un problema i giovani preferiscono parlarne con chi sentono più vicino, spesso un compagno o un amico. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di rendere i ragazzi i soggetti attivi della propria formazione, coinvolgendoli in un modo di operare completamente diverso dai tradizionali metodi di formazione. Non sono più gli adulti, quindi, a trasferire contenuti, valori, esperienze; sono invece i giovani stessi a confrontarsi fra loro, scambiandosi punti di vista, ricostruendo problemi e immaginando autonomamente soluzioni, pur sapendo di poter contare sulla collaborazione di adulti esperti. L'educazione tra pari è quindi il processo grazie al quale dei giovani – istruiti e motivati – intraprendono lungo un periodo di tempo attività educative, informali od organizzate, con i loro pari per sviluppare i loro saperi, modi di fare, credenze e abilità e per renderli responsabili e proteggerne la salute.

Il progetto si articola in varie attività: presentazione nelle classi, selezione del gruppo di studenti (peer operators), formazione attraverso laboratori, momenti di approfondimento, attività di supporto per studenti (sportello), docenti e genitori.

RISULTATI

Si prevede di ottenere un maggior senso ai autoefficacia dei ragazzi, una maggiore responsabilizzazione e il loro sentirsi parte di un sistema positivo.

COMUNE DI IMOLA - ASSESSORATO ALLA CULTURA – STAGIONE TEATRALE DI PROSA E INIZIATIVE ESTIVE

SETTORE
Arte, attività e beni culturali

CONTRIBUTO
Euro 20.000,00

BENEFICIARI
Comunità locale

DESCRIZIONE

Così come gli scorsi esercizi, anche nel 2014 l'**Assessorato alla Cultura del Comune di Imola** ha ricevuto una consistente sovvenzione per la realizzazione della stagione teatrale di prosa presso il Teatro comunale "*Ebe Stignani*" ed alcune iniziative estive.

RISULTATI

Dal 1974, anno di apertura del Teatro "Ebe Stignani", Imola si è accreditata come piazza teatrale di alto livello sulla scena nazionale. Anche nel 2014 sono state ospitate compagnie primarie della panoramica nazionale, alternando generi e tipologie di spettacoli in maniera da soddisfare le esigenze culturali e di svago del pubblico imolese.

Nei mesi estivi si è cercato di soddisfare la grande richiesta "cinematografica" del pubblico locale ed è stata riproposta anche la consueta rassegna di spettacoli di burattini per i bambini.

Fra la stagione teatrale di prosa, numerosi eventi organizzati dall'Ufficio Teatro (ad esempio visite guidate al Teatro per le scuole) e le iniziative della "stagione estiva", sono state complessivamente realizzare 95 produzioni a fronte di 143 rappresentazioni, per un totale di 126 giornate di attività e il coinvolgimento di circa 33.000 spettatori.

EMILIA ROMAGNA FESTIVAL

SETTORE
Arte, attività e beni culturali

CONTRIBUTO
Euro 10.000,00

BENEFICIARI
Comunità locale

CO - FINANZIATORI
- Unione Europea
- Ministero dei Beni e Attività Culturali
- Regione Emilia Romagna
- CNA Forlì-Cesena
- Credito Cooperativo Ravennate e Imolese
- CLAI

DESCRIZIONE
L'**Associazione Emilia Romagna Festival** diffonde musica e spettacolo di alto valore artistico nei grandi e piccoli centri della Regione. Grandi star internazionali, giovani solisti, orchestre e cori portano musica, danza e teatro su cinque province della Regione favorendo la crescita sociale e culturale della comunità e promuovendo il turismo colto. L'Associazione ha avuto importanti riconoscimenti dall'Unione Europea, dalla quale è stata più volta premiata.

RISULTATI
Il Festival organizzato dalla Associazione si è svolto dal 20 luglio al 29 settembre 2014, con 42 appuntamenti in 34 sedi concertistiche, 5 province del territorio regionale, per un totale di 23 comuni coinvolti. Oltre 12mila persone hanno risposto con entusiasmo all'ampia offerta musicale proposta: dal classico al contemporaneo, dalla musica antica ai compositori di domani. Il Festival ERF 2014 ha presentato 686 artisti (tra esecutori e compositori) provenienti da 25 paesi del mondo, che hanno presentato 3 Prime Assolute, fra le quali il brano "Warum" di Sofija Gubajdulina, Leone d'oro alla carriera alla Biennale di Venezia 2013, e 4 Prime Nazionali. Ampiamente confermata e rafforzata anche la propensione internazionale e mediatica della manifestazione col progetto *MUSMA Music Masters on Air* che ha vinto il sostegno del Programma Cultura dell'UE.
Questi alcuni dei numeri più significativi, che si aggiungono alla capacità che ha ERF di generare ricchezza sul territorio e un impulso positivo nel settore turistico. In tre mesi, il Festival ha prodotto, tra artisti e ospiti, oltre 1000 pernottamenti insieme a innumerevoli cene e pranzi su tutto il territorio; a questi si aggiungono i numerosi turisti e appassionati che si sono mossi per seguire i concerti del cartellone.

INIZIATIVE PARKINSONIANE IMOLESI – "PROGETTO MULTIDISCIPLINARE RIABILITATIVO RIVOLTO A SOGGETTI AFFETTI DALLA MALATTIA DI PARKINSON"

SETTORE
Assistenza agli anziani

CONTRIBUTO
Euro 35.000,00

BENEFICIARI
Le persone affette dall Malattia di Parkinson residenti nel territorio di riferimento

CO - FINANZIATORI
- Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
- BCC Ravennate e Imolese
- Progetto "Nessuno rimanga indietro" finanziato dal Comitato di Gestione del Fondo Speciale per il Volontariato Emilia Romagna, con l'adesione di 20 associazioni e 25 partner pubblici

DESCRIZIONE
L'**Associazione Iniziative Parkinsoniane Imolesi** sostiene gli ammalati di Parkinson residenti nel territorio e, per contrastare gli effetti degenerativi della malattia, promuove un intervento multidisciplinare riabilitativo di gruppo condotto da due fisioterapisti, due logopediste e una psicologa che lavorano in stretta collaborazione tra loro e con i referenti scientifici dell'ASL di Imola. L'attività riabilitativa si svolge per un periodo continuativo di oltre dieci mesi nel corso dell'anno.

Obiettivo dell'Associazione è aiutare gli ammalati a sfruttare appieno le residue potenzialità motorie e a conservare il maggior grado possibile di autonomia, nonché a prevenire i danni causati dalla riduzione del movimento e dell'attività fisica. Non meno importante è poi l'obiettivo di sostenere i pazienti e i familiari, offrendo terapie psicologiche individuali o di coppia, per superare le difficoltà e lo stress indotti dalla malattia e permettere una soddisfacente qualità di vita familiare e sociale. L'Associazione si impegna infine nel migliorare l'informazione la comprensione dei problemi che la malattia crea nella vita quotidiana.

Per contrastare il rischio di isolamento del malato, inoltre, l'Associazione ha cooperato con altre associazioni del territorio nella creazione di un Centro ricreativo culturale, che propone momenti di svago per pazienti e "care giver", e coinvolge io cittadini del quartiere in cui è ubicata la sede.

RISULTATI
L'intervento multidisciplinare ha permesso di migliorare le condizioni di vita dei circa 80 pazienti partecipanti, che hanno acquisito una maggiore autonomia, comportando peraltro un contenimento dei costi per l'assistenza sanitaria nei loro confronti.

A.S.L. IMOLA - CONSEGNA A DOMICILIO DEI REFERTI

SETTORE
Salute pubblica

CONTRIBUTO
Euro 120.000,00

BENEFICIARI
Utenti della AUSL di Imola

DESCRIZIONE

L'**Azienda Sanitaria di Imola** è destinataria del consolidato sostegno finanziario ad un servizio particolarmente apprezzato dagli utenti, consistente nella consegna al domicilio dei cittadini dei referti di laboratorio. Un servizio unico in Regione e attivo sul territorio dal 1997.

RISULTATI

Nell'anno 2014 sono stati inviati al domicilio dei cittadini del Circondario Imolese un totale di 165.504 referti di cui 123.082 di laboratorio analisi, 37.370 di anatomia patologica, 367 di genetica medica, 3564 del centro Raccolta Sangue/Avis, 1121 di Neurologia.

Il dato è in aumento rispetto al 2013, quando il numero di referti consegnati ammontava a 162.983.

JAZZ NETWORK ASSOCIAZIONE CULTURALE – IMOLA CROSSROADS

SETTORE
Arte, attività e beni culturali

CONTRIBUTO
Euro 13.200,00

BENEFICIARI
Cittadini del territorio interessati a manifestazioni musicali

CO - FINANZIATORI
- Regione Emilia-Romagna
- Comune di Imola

DESCRIZIONE

"Imola Crossroads" è un festival inserito nel circuito "Crossroads" che nel 2014, giunto alla sua XV edizione, ha coinvolto nell'arco di tre mesi (da febbraio a maggio) altre 18 città della regione Emilia Romagna, con circa 50 eventi in cartellone.

A Imola si sono tenute due serate musicali di altissimo livello qualitativo. Sabato 12 aprile, l'**Ensemble** (un ottetto di *all stars*) del grande pianista statunitense **Uri Caine**, ha proposto in prima assoluta per l'Italia *"Rhapsody in Blue"*, un concerto dedicato alle intramontabili musiche di Gershwin. Il secondo appuntamento, il 2 maggio, ha visto uno dei migliori nomi del jazz italiano, il trombettista **Fabrizio Bosso** alla guida del suo recentissimo **Spiritual Trio**, in un repertorio di *gospel e spiritual* sottoposti ai più coinvolgenti sviluppi improvvisativi.

RISULTATI

A conferma delle aspettative circa l'elevato spessore artistico delle serate, le due manifestazioni imolesi hanno riscosso un notevole successo di pubblico - che ha riempito il Teatro dell'Osservanza, sede degli eventi - e di critica, con ampia risonanza sulla stampa locale e nazionale.

BANDO DI CONCORSO PER PREMI DI STUDIO DESTINATI A STUDENTI MERITEVOLI ISCRITTI AI CORSI DI LAUREA ATTIVATI NEL PLESSO DIDATTICO DI IMOLA DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA.

SETTORE
Educazione, istruzione, formazione

CONTRIBUTO
Euro 28.800,00

BENEFICIARI
Studenti meritevoli iscritti nell'A.A. 2013/2014 ai Corsi di Laurea attivati nel Plesso didattico imolese dell'Università di Bologna

DESCRIZIONE

Con questo contributo, l'**Università di Bologna** ha istituito un Bando di concorso per premiare i migliori studenti in corso iscritti nell'A.A. 2013/2014 ai Corsi di Laurea delle *Scuole di Agraria e Medicina Veterinaria*, di *Farmacia, Biotecnologie e Scienze Motorie* e di *Medicina e Chirurgia* attivati nel Plesso didattico imolese, i quali abbiano conseguito i migliori risultati in termini di profitto.

Il premio di 800 Euro è stato consegnato a ciascun vincitore direttamente dal Magnifico Rettore, in occasione della cerimonia di inaugurazione dell'Anno Accademico 2014/2015.

RISULTATI

Sono stati premiati 36 studenti: per ciascuno dei suddetti Corsi di laurea sono stati premiati due studenti per ogni anno di corso (sei in totale per corso di laurea), selezionati in base alla regolarità del percorso di studi e alle votazioni conseguite. Gli studenti sono stati valutati da una commissione, costituita da rappresentanti della Fondazione Cassa di Risparmio di Imola, dai Coordinatori dei Corsi di studio e dal Referente accademico della sede didattica imolese dell'Università di Bologna.

UNIVERSITÀ APERTA

SETTORE
Educazione, istruzione, formazione

CONTRIBUTO
Euro 36.000,00

BENEFICIARI
Comunità locale

CO - FINANZIATORI
- Provincia di Bologna,
- Comune di Imola,
- Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna
- Finanziamenti vari per singole iniziative (una tantum)

DESCRIZIONE

Università Aperta è una cooperativa sociale fondata nel 1987 allo scopo di favorire l'educazione e la formazione permanente degli adulti nonché per contrastare i limiti e il senso di isolamento che possono affliggere le persone con l'avanzamento dell'età.
A tal fine, avvalendosi ampiamente del lavoro volontario dei soci e degli amministratori nonché dei contributi erogati da enti pubblici e privati - tra cui, in una misura di assoluto rilievo, la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola – essa organizza ogni anno corsi di tipo universitario su diversi campi del sapere, in parte gratuiti, in parte dietro pagamento di quote di iscrizione contenute. Agli studenti delle scuole superiori sono aperti gratuitamente i corsi coerenti con i loro *curricula*.
Università Aperta organizza inoltre varie attività collaterali, gratuite, su temi culturali di interesse generale, con un costante riscontro positivo di pubblico.

RISULTATI

Nell'anno 2013/2014 sono stati attivati 50 corsi, frequentati da 1.348 iscritti, con il coinvolgimento di 142 docenti, gran parte dei quali provenienti dall'Università o comunque professionisti specialisti delle diverse discipline trattate.
Nel periodo considerato, hanno partecipato ai corsi persone di tutte le età, con una prevalenza femminile. La fascia di età tra i 19 e i 30 ha rappresentato il 12,24% dei partecipanti mentre quella tra i 31 e 59 anni ha rappresentato il 37,31%. Gli iscritti di età compresa tra i 60 e i 70 anni di età sono stati il 31,01% dei partecipanti mentre gli "over 70" hanno rappresentato il 19,44%
I maturandi degli Istituti di Istruzione Superiore accolti gratuitamente sono stati 100. Al termine di ogni corso sono stati consegnati gli attestati di frequenza a coloro che hanno frequentato almeno i due terzi delle lezioni, così da poter richiedere il credito formativo.

ASL DONAZIONE ATTREZZATURE

SETTORE
Salute pubblica

CONTRIBUTO
Euro 215.000,00

BENEFICIARI

Potenzialmente tutti i cittadini del territorio di riferimento

DESCRIZIONE E RISULTATI

Nel 2014 la Fondazione ha stanziato un contributo di 215.000 Euro per l'acquisto e la donazione all'**Azienda Sanitaria di Imola** di apparecchiature diagnostiche, medicali a chirurgiche.

In particolare, ad oggi è stato acquistato un *Ecotomografo trasportabile per emergenze internistiche e cardiologiche* per l'U.O. di Pronto Soccorso dell'Ospedale S. Maria della Scaletta di Imola. L'apparecchiatura è costata oltre 35.000 Euro.

E' stato altresì acquistato un *Ecotomografo Ostetrico/Ginecologico con analisi 3D/4D* per l'U.O. di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale S. Maria della Scaletta di Imola. L'apparecchiatura è costata circa 70.000 Euro.

Tra gli acquisti programmati ma non ancora effettuati è inoltre previsto un *Tomografo a coerenza ottica*, del costo stimato in circa 85.000 Euro. Questa apparecchiatura consentirà in particolare di studiare la sezione della retina e di diagnosticare eventuali patologie ad essa afferenti.

DONAZIONE DI VOCABOLARI E/O ATLANTI GEOGRAFICI AGLI ALUNNI DELLA PRIMA CLASSE DELLE SCUOLE MEDIE DEL TERRITORIO

SETTORE
Educazione, istruzione, formazione

CONTRIBUTO
Euro 65.000,00

BENEFICIARI
Studenti della prima classe delle scuole medie del territorio

DESCRIZIONE

Agli studenti che si sono iscritti nell'Anno Scolastico 2014/2015 alla prima classe delle scuole medie inferiori statali e paritarie dei comuni del Circondario imolese, la Fondazione ha fatto dono, a scelta, di un vocabolario della lingua italiana, di un dizionario della lingua inglese o di un atlante geografico universale. Il progetto è stato presentato nel corso di una serata in cui *Francesco Guccini* ha parlato del suo ultimo libro "Nuovo dizionario delle cose perdute".

RISULTATI

Il progetto, costato 65.000 Euro per l'acquisto del materiale e per la serata di presentazione, ha consentito ad oltre mille ragazzi di usufruire del dono, assicurando alle famiglie – in un periodo nel quale devono affrontare una spesa scolastica significativa (in media 480 Euro) – un risparmio di oltre 75 Euro.

ASSOCIAZIONE SANTA MARIA DELLA CARITÀ ONLUS - ACCOGLIENZA A SANTA CATERINA

SETTORE
Volontariato, filantropia, beneficienza

CONTRIBUTO
Euro 5.000,00

BENEFICIARI
Madri con figli minori

CO - FINANZIATORI
ASP Circondario Imolese, con il pagamento di rette contenute

DESCRIZIONE

Da anni si avvertiva in città l'esigenza di rispondere con maggiore efficaci al problema del reinserimento sociale delle fasce sociali più deboli. Il reinserimento è possibile se le persone sono accompagnate lungo un percorso nel quale si riconosce loro una piena dignità umana: questa passa anche attraverso l'offerta di un alloggio nel quale essere ospitati e in cui è possibile riprogettare la propria esistenza.

Nella **Casa di seconda accoglienza Santa Caterina** sono ospitate madri con figli in situazione di emergenza sociale, donne che hanno un lavoro precario per cui non sono autosufficienti. Per il loro sostegno, l'Associazione si affida alla presenza di volontari, di una educatrice, di una mediatrice culturale e di una custode volontaria.

RISULTATI

Nel corso del 2014 sono state ospitate presso la Casa Santa Caterina sei famiglie monogenitoriali con un totale di nove bambini, tutte in una situazione di forte emergenza abitativa. Diverse di queste famiglie sono state inserite in collaborazione con l'ASP del Circondario imolese.
L'attività di accompagnamento a questi nuclei familiari ha portato tre di queste famiglie a conseguire una propria autonomia e a lasciare la Casa di accoglienza.

ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ – ROMAGNA

LA RIVISTA DEL PARCO REGIONALE DELLA VENA DEL GESSO ROMAGNOLA

SETTORE
Protezione e qualità ambientale

CONTRIBUTO
Euro 4.000,00

BENEFICIARI
In genere la comunità stanziata nel territorio del Parco e nelle zone limitrofe

DESCRIZIONE

La **Rivista del Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola** raccoglie e presenta le attività, le iniziative, gli eventi, le opere e le ricerche condotte dall'Ente di Gestione dell'area protetta, le bellezze dei Comuni di Brisighella, Casola Valsenio, Riolo Terme, Borgo Tossignano, Cadalfiumanese e Fontanelice, tutelate dal Parco regionale.

La Rivista, composta di 70 pagine a colori con ricchezza ed elevata qualità di illustrazioni e testi, viene stampata in 2.500 copie e distribuita alle famiglie dei sei Comuni interessati nonché ai visitatori del Parco, provenienti in gran parte da Faenza, ed Imola, attraverso i due centri visita del Rifugio Ca' Carné (Brisighella) e del Palazzo Baronale (borgo Tossignano).

RISULTATI

La Rivista ha permesso di divulgare la conoscenza del territorio e delle sue emergenze naturalistiche, storiche, culturali, sociali ed economiche, nonché di presentare l'attività svolta dall'Ente di gestione del Parco.
Il principale risultato è stato la diffusione della conoscenza del valore aggiunto che l'esistenza del Parco, area protetta di richiamo e prestigio internazionali, dà al territorio dei sei Comuni in termini di servizi, opportunità, valorizzazione e promozione delle attività presenti e delle strutture ricettive.

DIPARTIMENTO DI SCIENZE AGRARIE DELL'UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

CONTRIBUTO ALLA RICERCA "MODELLAZIONE EDILIZIA ED ENERGETICA PER L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLE CANTINE"

SETTORE
Ricerca scientifica e tecnologica

CONTRIBUTO
Euro 25.000,00

BENEFICIARI

Ricercatori e operatori nel settore della ingegneria agraria e del comparto

CO – FINANZIATORI

- Azienda Agricola Branchini
- Società Agricola, Toscanella di Dozza
- Defranceschi S.p.a. Bubano

DESCRIZIONE

Il contributo della Fondazione ha consentito di mettere a punto criteri progettuali di efficientamento energetico per le cantine di aziende vitivinicole, che rappresentano un segmento produttivo di particolare rilievo per il territorio imolese e non solo. Lo studio si è articolato in 2 parti: misurazioni e rilievi sul campo, e simulazioni energetiche al computer. La prima ha coinvolto alcune aziende del territorio e ha consentito di creare un database dei dati climatici dell'area, dei valori di temperatura del terreno e di temperatura e umidità dei locali in cui è prodotto e conservato il vino. I dati ottenuti hanno permesso di validare modelli concepiti per prevedere le prestazioni di edifici nuovi in funzione delle scelte progettuali nonché gli effetti di eventuali interventi su edifici esistenti, il tutto orientato a verificare la sussistenza delle condizioni necessarie alle varie fasi del processo produttivo.

RISULTATI

L'analisi di un caso studio, oltre a fornire i dati utili alla definizione di criteri e metodologie per valutare le prestazioni energetiche di cantine nuove e/o ristrutturate quantificando la loro idoneità ad ospitare attività di produzione e conservazione del vino, ha fornito un ulteriore contributo alla letteratura tecnico-scientifica nel settore, per un segmento produttivo di rilievo nel panorama internazionale in cui il territorio imolese si distingue con diverse eccellenze ed un tessuto produttivo di qualità diffuso, e ha permesso di individuare nuovi sviluppi e approfondimenti, tra cui la valutazione economica degli interventi. I risultati ottenuti sono stati pubblicati e presentati a convegni nazionali e internazionali. Il progetto ha consentito la formazione post laurea specializzata di alto livello di personale nel settore dell'ingegneria agraria.

A.S.L. Imola – Progetto di consulenza/supervisione tecnica sugli aspetti comportamentali dei minori con disturbi dello Spettro Autistico

Settore
Salute pubblica

Contributo
Euro 16.000,00

Beneficiari
Bambini autistici del territorio di riferimento

Co - finanziatori
ASL di Imola

Descrizione

Il progetto si configura come un intervento specifico che integra quanto il servizio aziendale dell'*U.O. di Neuropsichiatria Infanzia e Adolescenza* già dispone per il trattamento cognitivo-comportamentale dei bambini con disturbi dello spettro autistico, all'interno del *Programma Regionale Integrato per l'assistenza a persone con disturbi dello spettro autistico* (PRI-A). Quest'ultimo prevede un intervento intensivo rivolto ai bambini di età compresa tra 0-6 anni e un intervento di minor intensività per la fascia 7-17 anni di età. Nel progetto relativo agli anni scolastici 2014/15 e 2015/16 per i quali è stato erogato il finanziamento si intende differenziare la proposta di intervento prevedendo, per il primo anno scolastico di riferimento, workshop a cadenza mensile per i bambini 0-6 anni e in inserimento in prima elementare (4 unità nell'A.S. 2014/15 e 2 unità nell'A.S. 2015/16) e workshop a cadenza bimensile per i minori di 7-17 anni (5 unità nell'A.S. 2014/15 e 7 unità nell'A.S. 2015/16). Nell'A.S. 2014-2015 si è inoltre svolto un workshop per un bambino in uscita dal progetto, con la finalità di accompagnare e mediare questo processo.

Risultati

Nell'A.S. 2014/2015 sono stati realizzati 45 workshop mentre per l'A.S. 2015/2016 ne sono previsti 46. Il costo complessivo del progetto ammonta a c.a. 30.000 Euro nel biennio.
Obiettivo principale è la formazione teorica e pratica degli operatori del team di lavoro alle tecniche comportamentali e agli obiettivi specifici programmati per ogni bambino in percorsi di apprendimento altamente individualizzati. Il team di lavoro è formato da personale scolastico (insegnanti curricolari, di sostegno, educatori comunali), sanitario (operatori UOCNPIA), educatori domiciliari.
Durante i workshop viene girato un video e redatto dalla consulente ASL un verbale di consulenza inviato a tutti i componenti del team di lavoro. I video dei workshop e i verbali di consulenza mensili costituiranno materiale di studio per gli operatori.

ATTIVITÀ CULTURALI INTERNE

SETTORE
Arte, attività e beni culturali

CONTRIBUTO
Euro 300.000,00

BENEFICIARI
Comunità locale

DESCRIZIONE

Per avvicinare ancora di più i propri sostenitori ed accrescere l'offerta culturale del territorio, nel 2014 la Fondazione ha organizzato numerosi eventi culturali, la maggior parte dei quali nelle Sale del Palazzo Sersanti.

RISULTATI

Sono stati organizzati alcuni appuntamenti di rilievo. Su tutti, la nostra "*Arte dal vero*", che ha portato a Imola oltre 7.000 visitatori. Di rilievo anche le serate con *Arrigo Sacchi* e *Alberto Bucci* sui valori dello sport per i giovani, e la presentazione del libro sul fotografo imolese *Ugo Tamburini*, in omaggio al quale è stata anche allestita una mostra in collaborazione con la Biblioteca comunale di Imola. E' stato inoltre premiato il documentario vincitore del "*Premio Città di Imola 2014*": "Verso dove" del regista Luca Blich. In settembre, la Fondazione ha ospitato *Francesco Guccini* in occasione della presentazione del progetto "*La Fondazione per la scuola*" mentre la cantante israeliana *Noa* è stata la protagonista del tradizionale concerto di fine anno.

ACCADEMIA PIANISTICA INTERNAZIONALE "INCONTRO COL MAESTRO

SETTORE
- Educazione, istruzione, formazione
- Arte, attività e beni culturali

CONTRIBUTO
- Euro 64.000- per *Attività Istituzionale*
- Euro 16.000 per "*I Concerti dell'Accademia*"

BENEFICIARI
Giovani musicisti provenienti da tutto il mondo e cittadini del territorio

CO - FINANZIATORI
- Comune di Imola
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali
- Fondazione Cassa di Risparmio di Bologna
- Fondazione Cassa di Risparmio Ravenna
- Sfera

DESCRIZIONE

La **Accademia Pianistica Internazionale Incontri col Maestro** è una scuola di alto perfezionamento musicale frequentata da oltre 220 allievi provenienti da tutto il mondo, 92 dei quali iscritti al *corso di pianoforte* e 130 agli altri insegnamenti (*archi*, *flauto*, *musica da camera*, *analisi e composizione*, *direzione d'orchestra*). Tutti gli insegnamenti sono tenuti da didatti e concertisti di fama internazionale. Con un metodo didattico innovativo, che si basa sull'alta selezione negli esami di ammissione e sulla pluralità di docenti, l'Accademia intende selezionare e formare giovani concertisti di tutto il mondo ad altissimo livello, ed insieme promuovere la diffusione della cultura musicale in ogni ambito, organizzando manifestazioni concertistiche di assoluto rilievo.

RISULTATI

Oltre all'attività didattica, che ha portato come di consueto a diversi riconoscimenti internazionali e nazionali, nel 2014 è stata realizzata la terza edizione dell'*Imola Summer Piano Academy & Festival*, una vera e propria *summer school* con la quale, nel luglio scorso, l'Accademia ha aperto per un ciclo di dieci concerti le porte ad allievi e docenti esterni di consolidata fama internazionale.

Si è poi svolta la XI edizione de *I concerti dell'Accademia*, una rassegna che offre agli allievi l'opportunità di esibirsi, e incentiva il pubblico all'ascolto della musica classica. Nel 2014 si sono tenuti otto concerti con una presenza media di 160 persone.

Inoltre, nel 2014 l'*Orchestra da Camera dell'Accademia di Imola*, formata da giovani professionisti tra i 18 e i 25 anni, in gran parte allievi dell'Accademia stessa, si è esibita in 4 concerti con circa 200 spettatori presenti in ciascuno di essi.

Infine, nel 2014 l'Accademia ha festeggiato *il XXV anno di attività* con un nutrito programma di iniziative straordinarie.

CARITAS DIOCESANA - FONDO EMERGENZA FAMIGLIA

SETTORE
Volontariato, filantropia, beneficienza

CONTRIBUTO
Euro 80.000,00

BENEFICIARI
Famiglie e singoli in condizioni di grave disagio economico

CO - FINANZIATORI
- Diocesi di Imola
- Privati

DESCRIZIONE
Il **Fondo emergenza famiglia** è stato istituito per fornire un sostegno economico mirato alle famiglie che stanno risentendo pesantemente della crisi economica in atto anche sul nostro territorio. Il supporto avviene attraverso erogazioni finalizzate e corrisposte non direttamente al nucleo familiare, bensì ai creditori del medesimo. I contributi vengono infatti destinati in gran parte per coprire le seguenti spese: utenze (circa il 25%), caparre casa e affitti (circa il 12%), spese mediche ed ausilii (circa il 9%), viveri (circa il 9%), spese per i trasferimenti per ragioni di lavoro (circa l'8%), assicurazioni auto (circa l'8%), corsi di formazione e doposcuola (circa il 10%), acquisizione della patente di guida (circa il 5%), acquisto o riparazione di mezzi di locomozione (circa il 5%), altre finalità (circa il 9%). Il Centro di ascolto della Caritas diocesana verifica puntualmente la necessità degli interessati – che vi si rivolgono direttamente o per il tramite dell'ASP del Circondario imolese, di altre associazioni, parrocchie o privati - e gestisce il fondo attraverso progetti personalizzati e formalizzati.

RISULTATI
Dalla sua costituzione (nell'aprile 2009) ad oggi il Fondo ha supportato circa 700 famiglie - 250 circa nel solo anno 2014 - per complessivi 530.000 Euro, con una media di oltre 750 Euro a famiglia.

Appendice

2014

Il quadro normativo

Regolamento sulla gestione del patrimonio mobiliare

Tabelle dati

IL QUADRO NORMATIVO

Le fondazioni di origine bancaria (F.O.B.), apparse nel panorama istituzionale italiano nei primi anni '90, traggono origine dalla legge 30.07.1990 n. 218 (c.d. "Amato-Carli") di riforma delle Casse di Risparmio (enti pubblici economici) e degli Enti Creditizi pubblici gestori di imprese bancarie

Le Casse di Risparmio furono istituite nell'Italia preunitaria per iniziativa di enti e istituzioni pubbliche locali (casse di origine istituzionale) ovvero per iniziativa di associazioni di privati cittadini (casse di origine associativa) che investirono propri capitali - senza pretendere né i frutti né la restituzione – allo scopo di favorire la formazione e la tutela del piccolo risparmio dei ceti popolari, di promuovere lo sviluppo economico locale e destinare i proventi della propria attività economica al perseguimento di finalità filantropiche.

A prescindere dalla diversa origine, istituzionale o associativa, le successive vicende legislative che riguardarono le Casse di Risparmio qualificarono queste istituzioni come enti pubblici creditizi.

Esigenze di modernizzazione e rafforzamento del sistema creditizio nazionale emerse nel corso degli anni '70 e '80 condussero ad approvare la legge Amato-Carli di riforma degli enti creditizi pubblici.

Questa disciplina prevedeva, inizialmente in via facoltativa, che gli enti creditizi pubblici scorporassero l'attività bancaria per conferirla ad una società per azioni di nuova costituzione (banca conferitaria), trasformandosi in enti conferenti (o fondazioni bancarie). Le Fondazioni conservavano le finalità di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio di riferimento proprie degli originari enti creditizi pubblici e dovevano inizialmente conservare la titolarità della maggioranza del capitale sociale delle nuove società bancarie conferitarie.

La scissione fra l'impresa bancaria (costituita in società per azioni) e l'ente conferente (o fondazione) fece dunque sorgere nel panorama istituzionale italiano come figure distinte le fondazioni (di origine bancaria) le quali, sebbene espressamente caratterizzate dal perseguimento di fini di utilità sociale e di sviluppo economico del territorio di riferimento, erano ancora sostanzialmente definite come enti pubblici ed altresì come enti creditizi.

La figura giuridica di questi enti apparve quindi fin dall'origine di controversa connotazione, in modo particolare con riguardo alle fondazioni di origine associativa le quali, non essendo state costituite né finanziate da pubblici poteri, ma essendo eredi di iniziative e capitali privati, erano assai difficilmente qualificabili come enti pubblici, nonostante la previsione legislativa.

Le fondazioni, inoltre, non potevano essere incluse nel novero degli enti creditizi, sia in virtù delle finalità sociali ad esse attribuite dalla legge sia, soprattutto, per il previsto scorporo dalle fondazioni stesse della partecipazione di controllo nell'impresa bancaria.

Questa ambivalenza di identità fu sciolta dopo alcuni anni dalla legge delega 23.12.1998 n. 461 e dal decreto legislativo 17.05.1999 n. 153 (c.d. riforma Ciampi-Pinza), che hanno stabilito una disciplina tipica delle fondazioni di origine bancaria, sancendone la natura di enti privati senza scopo di lucro, dotati di piena autonomia statutaria e gestionale, con compiti di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio e imponendo la dismissione della partecipazione di controllo nella società bancaria conferitaria entro quattro anni dalla data di entrata in vigore della riforma medesima, (termine poi prorogato al 31 dicembre 2005). Ad esse, inoltre, la nuova disciplina riconosceva lo status di ente non commerciale ai fini fiscali, una volta adeguato il proprio statuto alle prescrizioni di legge.

Successivamente, l'art. 11 della legge n. 448/2001 (c.d. riforma Tremonti), pur confermando formalmente la natura giuridica privata delle fondazioni, tentò di modificare pesantemente alcuni tratti caratterizzanti della disciplina giuridica di tali enti in materia di settori di intervento e di governance, dilatando altresì i poteri di vigilanza attribuiti al Ministero del Tesoro fino a trasformarli in un vero e proprio potere di indirizzo.

La natura di queste modificazioni normative era così incisiva da trasformare sostanzialmente le F.O.B. in enti strumentali o ausiliari dei poteri pubblici regionali e locali, nonché dell'amministrazione centrale.

Al termine di un lungo contenzioso giurisdizionale, la Corte Costituzionale (sentenze nn. 300 e 301 del 29.09.2003) ha smentito le scelte recate dalla "legge Tremonti", modifiche che per l'appunto parevano favorire un ritorno ad una pubblicità strumentale del ruolo, se non addirittura della natura, delle F.O.B.

In particolare, la Consulta ha riconosciuto il venir meno dell'antico "vincolo genetico e funzionale" fra le F.O.B. e le banche conferitarie, con la conseguenza che le fondazioni non appartengono più all'ordinamento del credito e del risparmio, ma sono compiutamente annoverabili fra gli enti privati disciplinati dall'ordinamento civile, non rientrando nell'ambito oggettivo né in quello soggettivo delle pubbliche amministrazioni.

Inoltre, la Corte ha sottolineato che le F.O.B. rientrano pienamente fra i "*soggetti dell'organizzazione delle libertà sociali*" anche in considerazione di quanto stabilito dal quarto comma dell'art. 118 della Costituzione in tema di sussidiarietà orizzontale.

Con queste argomentazioni la Consulta ha ancorato la natura privatistica delle F.O.B. ad un fondamento costituzionale, identificandole come un'espressione organizzata dell'iniziativa autonoma delle formazioni sociali già riconosciute e tutelate dall'art. 2 della Costituzione ed oggi ulteriormente rafforzate dalla previsione dell'art. 118, quarto comma, a mente del quale le istituzioni della Repubblica "*favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà*".

Infine, la Corte ha deliberato in merito alle singole previsioni dell'art. 11 della legge n. 408/01, in particolare:

a) restituendo alle fondazioni una maggiore autonomia nella scelta dei settori di intervento;

b) stabilendo che negli organi di governo non debba esservi in prevalenza la rappresentanza degli enti locali territoriali, non essendo le fondazioni collaterali o strumentali a tali enti, dovendosi invece assicurare la rappresentanza di tutte le diverse realtà locali, pubbliche e private, radicate nel territorio ed espressione per tradizione storica dell'origine delle singole fondazioni;

c) rimuovendo i poteri discrezionali di indirizzo dall'autorità di vigilanza.

Nel giugno 2003 un nuovo intervento legislativo ha stabilito che le F.O.B. con patrimonio netto inferiore ai 200 milioni di Euro ovvero con sedi operative prevalentemente in regioni a Statuto Speciale non sono tenute a dismettere la partecipazione di controllo detenuta nelle rispettive banche conferitarie.

Nel 2004 è stata soppressa l'agevolazione fiscale che riduceva alla metà l'aliquota IRES applicabile al reddito imponibile delle fondazioni.

Nel 2005 le F.O.B. con patrimonio netto superiore ai 200 milioni di Euro ancora in possesso di oltre il 50% del capitale sociale della banca conferitaria, hanno visto limitare al 30% del capitale sociale stesso il proprio diritto di voto nelle assemblee ordinarie e straordinarie. Tale limitazione è stata peraltro abrogata sul finire del 2006.

L'art. 52 del D.L. 31.05.2010 n. 78 ha precisato, in via interpretativa, che la vigilanza sulle fondazioni di origine bancaria ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. n. 153/99 è attribuita al Ministero dell'Economia e delle Finanze fino a quando non sarà istituita una nuova autorità di controllo sulle persone giuridiche private di cui al Titolo II del Libro Primo del Codice Civile, ed anche successivamente per le fondazioni che detengano il controllo diretto o indiretto nelle banche.

Lo stesso articolo ha poi previsto l'innalzamento, dal 10% al 15%, della quota percentuale di patrimonio netto che può essere investita in immobili non

strumentali per l'esercizio della loro attività, in modo che le fondazioni dispongano di margini più adeguati alle loro esigenze di investimento in un comparto rilevante per la stabilizzazione dei redditi e del valore patrimoniale.

Va ricordata l'approvazione, in seno al c.d. "Decreto liberalizzazioni" (d.l. 1/2012), della norma che introduce una nuova ipotesi di incompatibilità fra le cariche negli organi delle Fondazioni e quelle "negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo o di funzioni di direzione di società concorrenti della società bancaria conferitaria o di società del suo gruppo".

In ultimo il D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, coordinato con la legge di conversione 213/2012 ha previsto l'abrogazione per le Fondazioni di origine bancaria dell'esenzione IMU ex art. 7, comma 1, lett. i), del d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 504.

REGOLAMENTO SULLA GESTIONE DEL PATRIMONIO MOBILIARE

FINALITÀ

Dopo avere premesso che il patrimonio mobiliare della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è finalizzato a garantire nel tempo il perseguimento della sua missione istituzionale, il Regolamento prevede che il patrimonio venga gestito secondo le logiche tipiche dell'investitore istituzionale, con un orizzonte temporale di medio/lungo periodo, osservando criteri prudenziali di rischio.

Compatibilmente con la situazione contingente del mercati finanziari, la gestione deve:

a) salvaguardare il valore economico del patrimonio netto nel medio/lungo termine nonché la sua capacità di produrre reddito attraverso idonei criteri di prudenza, riduzione e diversificazione del rischio;

b) conseguire rendimenti adeguati a ragionevolmente prevedibili, nel breve e nel medio/lungo periodo, per assicurare l'ordinato svolgimento dell'attività istituzionale della Fondazione secondo i programmi approvati nonché la copertura delle spese di funzionamento;

c) nel rispetto delle predette finalità, conseguire eventuali altre finalità previste dalla legge tramite la destinazione di una parte del patrimonio stesso ad "*impieghi relativi o collegati ad attività che contribuiscono al perseguimento delle finalità istituzionali e in particolare allo sviluppo del territorio*" di riferimento.

PRINCIPI GENERALI DELLA GESTIONE

L'impiego del patrimonio mobiliare è retto da una pianificazione strategica generale volta a individuare gli obiettivi e le classi di investimento più adeguate a garantire il perseguimento delle finalità sopra indicate, nel rispetto dei principi di prudenza, riduzione e diversificazione del rischio. Le singole decisioni di investimento di inseriscono, nel limite del possibile, in questo quadro di riferimento generale.

Per conseguire le finalità sopra indicate, il patrimonio mobiliare è suddiviso in tre comparti – rispettivamente denominati "*partecipativo*", "*strategico*" e "*tattico*" - per ciascuno dei quali sono definite specifiche finalità ed appropriate modalità di gestione. Le dimensioni dei singoli comparti sono determinate dal Consiglio di Amministrazione entro un intervallo di valori definito dal Regolamento stesso.

1) *Il portafoglio partecipativo*

E' costituito dagli investimenti strategici della Fondazione ed è gestito secondo una logica che – nel rispetto dei principi generali di prudenza, riduzione e diversificazione del rischio – si prefigge in particolare di massimizzare gli obiettivi di scopo o di ruolo istituzionale indicati *sub c*).

Questo portafoglio, tendenzialmente di lungo periodo nella struttura e nella misurazione dei rendimenti, ha una dimensione che può variare dal 20% al 30% del portafoglio mobiliare complessivo, ed attua la politica delle partecipazioni definita dagli Organi istituzionali della Fondazione. Nell'ambito della pianificazione generale degli investimenti, gli Organi istituzionali assumono direttamente le singole decisioni di investimento sulla base delle valutazioni di merito da essi stessi svolte, secondo le rispettive competenze statutarie e le eventuali deleghe a persone, tenuto conto delle valutazioni tecniche dei Consulenti finanziari.

2) *Il portafoglio strategico*

Esso ha una dimensione percentuale compresa tra il 50% e il 70% del portafoglio mobiliare complessivo ed è gestito in un'ottica di medio-lungo termine. Nell'ambito della pianificazione strategica e operativa generale degli investimenti, esso viene impostato tenendo conto del profilo di rischio/rendimento del portafoglio partecipativo onde generare un profilo di rischio/rendimento complessivo dell'insieme dei due comparti che il Consiglio di Amministrazione ritiene appropriato per la Fondazione.

La gestione del portafoglio strategico può anche essere affidata, in tutto o in parte, a gestori esterni, e i risultati da esso conseguiti in termini di rendimenti ottenuti e di rischi generati sono costantemente monitorati dal Segretario Generale e dai Consulenti finanziari.

3) *Il portafoglio tattico*

Esso ha una dimensione percentuale compresa tra il 5% e il 20% del portafoglio mobiliare complessivo. Nell'ambito della pianificazione strategica e operativa generali degli investimenti, il comparto tattico viene gestito in un'ottica di breve/medio termine onde poter intervenire sull'assetto complessivo del portafoglio mobiliare, adattandolo al variare del contesto finanziario senza dovere necessariamente intervenire sull'assetto del portafoglio partecipativo e/o di quello strategico.

Il monitoraggio dei rischi e dei rendimenti effettuato dai Consulenti finanziari e dal Segretario Generale sull'andamento dei comparti partecipativo e strategico consentirà al Consiglio di Amministrazione di valutare quali scelte effettuare sul portafoglio tattico per mantenere il rischio e il rendimento del complessivo

portafoglio mobiliare su livelli adeguati rispetto al benchmark. Anche la gestione del portafoglio tattico può essere affidata, in tutto o in parte, a gestori esterni.

EQUILIBRIO PATRIMONIALE E FINANZIARIO

Le politiche di spesa - erogazioni istituzionali e spese di funzionamento - deliberate dalla Fondazione devono essere correlate agli obiettivi di conservazione del valore economico del patrimonio nel medio/lungo termine e di stabilizzazione delle erogazioni su un orizzonte temporale pluriennale, anche attraverso l'alimentazione e l'utilizzo di un apposito "*Fondo di stabilizzazione*", tenuto conto delle esigenze espresse dalla comunità locale e della situazione contingente dei mercati finanziari.

Per garantire una equilibrata erogazione nel tempo di risorse al territorio di riferimento, la Fondazione programma gli investimenti cercando il migliore bilanciamento possibile del flusso dei proventi fra orizzonti di breve e di medio/lungo termine.

BENCHMARK

Il Regolamento individua quindi il parametro (benchmark) al quale si deve confrontare nel medio termine il rendimento complessivo del patrimonio mobiliare della Fondazione. Esso vien definito come il rendimento medio netto annuale del BOT a 12 mesi, aumentato del 2%.

Qualora questo indice venga ritenuto non più adeguato, il Consiglio di Amministrazione, anche su proposta dei Consulenti finanziari, suggerisce al Consiglio Generale un nuovo indice finanziario per la definizione del nuovo benchmark.

CRITERI DI SELEZIONE DEGLI INVESTIMENTI E DI GESTIONE DEL RISCHIO

La Fondazione, nei limiti del possibile, assume le singole decisioni di investimento nell'ambito della pianificazione strategica generale, conformandosi ai principi generali di prudenza, riduzione e diversificazione del rischio, valutando i seguenti parametri:

a) coerenza con le finalità perseguite;
b) rischio, da valutare sia rispetto alla propensione al rischio insita nella strategia di gestione del portafoglio, sia rispetto ad investimenti con caratteristiche simili;

c) rendimento atteso al netto degli oneri fiscali e gestionali, da considerare in correlazione con il rischio atteso;
d) distribuzione nel tempo dei flussi finanziari;
e) liquidabilità, in relazione ai tempi e ai potenziali oneri di smobilizzo;
f) chiarezza e comprensibilità delle caratteristiche dell'investimento.

Nelle decisioni di investimento vengono esclusi gli investimenti connessi con situazioni di violazione dei diritti umani nonché delle norme di tutela dell'ambiente e del patrimonio storico, artistico e culturale.

Gli investimenti collegati alla missione istituzionale (*sub c*) devono essere ispirati a criteri di prudenza e devono essere caratterizzati - in linea di principio - dalla capacità di generare, anche potenzialmente, un rendimento economico positivo e dalla presenza di un livello di rischio coerente con quello definito per le altre classi di investimento della stessa natura. Questi investimenti dovranno poi caratterizzarsi, in linea di massima, per essere agevolmente liquidabili quanto meno al termine dell'operazione e per essere ragionevolmente protetti da perdite in conto capitale.

TABELLE DATI

TABELLA N. 1 – ANDAMENTO DEL PATRIMONIO NETTO (EURO)

Anno	Patrimonio Netto	Var.
31.12.2012	162.642.052	1,0%
31.12.2013	163.726.231	0,7%
31.12.2014	165.133.280	0,9%

TABELLA N. 2 – COMPOSIZIONE DELL'ATTIVO (EURO)

Attivo	2012	2013	2014	Variaz. 2014-12
Immob. mat. e immat.	**14.906.246**	**15.094.153**	**14.845.391**	**-0,41%**
beni immobili strumentali	10.281.921	9.973.671	9.773.320	
beni immobili altri	1.977.330	2.557.757	2.577.300	
beni mobili artistici	1.994.070	2.160.943	2.271.547	
beni mobili strumentali	85.565	54.858	106.300	
altri beni	567.360	346.924	116.924	
Immobilizzazioni finanziarie	**151.459.286**	**151.364.095**	**154.794.950**	**2,20%**
partecipazioni in soc. strum.	2.063.805	2.063.805	2.063.805	
altre partecipazioni	60.224.247	64.994.644	70.410.593	
titoli di debito	79.547.762	74.642.174	71.803.080	
altri titoli	9.623.472	9.663.472	10.517.472	
Strumenti finanz. non immobi.	**79.100.421**	**76.383.918**	**69.849.140**	**-11,70%**
strumenti affidati in G.P.M.	18.970.185	20.454.242	21.742.151	
titoli di debito quotati	21.314.876	20.074.966	15.958.471	
titoli di capitale quotati	2.307.201	5.546.478	6.006.664	
parti di O.I.C.R. quotati	1.363.419	2.711.439	3.717.523	
fondi immobiliari quotati	0	0	0	
titoli di debito non quotati	23.655.787	16.233.922	12.707.767	
titoli di capitale non quotati	0	0	0	
parti di O.I.C.R. non quotati	10.550.146	10.424.064	8.834.708	
fondi immobiliari non quotati	938.807	938.807	881.856	
Crediti	**985.997**	**162.048**	**814.113**	**-17,43%**
Disponibilità liquide	**2.413.228**	**7.259.087**	**10.204.260**	**322,85%**
Altre attività	**78.395**	**117.075**	**134.140**	**71,11%**
Ratei e risconti attivi	**1.271.405**	**760.118**	**2.729.508**	**114,68%**
Totale	**250.214.978**	**251.140.494**	**253.371.502**	**1,26%**

TABELLA N. 3 – PROVENTI ORDINARI NETTI DERIVANTI DALLA GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA (EURO)

Proventi ordinari netti	2012	2013	2014	Variaz. % 2014-12
Proventi delle G.P.M. Individuali	**1.357.671**	**1.114.430**	**987.973**	**-27,23%**
Dividendi e proventi assimilati	**2.790.469**	**2.880.906**	**3.484.387**	**24,87%**
a) da società strumentali	0	0	0	
b) da altre immobilizzaz.finanz.	2.643.169	2.601.206	3.171.399	
c) da strumenti finanz. non immob.	147.300	279.700	312.988	
Interessi e proventi assimilati	**3.955.611**	**4.923.728**	**4.233.157**	**7,02%**
a) da immobilizzazioni finanziarie	1.883.600	1.289.097	3.003.564	
b) da strumenti finanz. non immob.	2.064.897	3.601.710	1.187.575	
c) da crediti e disponibilità liquide	7.114	32.921	42.018	
Svalutaz. Strum. finanz. non immob.	**-231.332**	**163.442**	**-75.887**	**-67,20%**
Risultato negoziazione strum. finanz. non imm.	**355.030**	**696.642**	**1.567.346**	**341,47%**
Svalutaz. netta immob. finanz.	**-1.485.357**	**-2.392.237**	**-2.088.334**	**40,59%**
Svalutaz. netta attività non finanz.	**0**	**0**	**0**	**-**
Risultato d'esercizio delle imprese strum.	**16.042**	**38.680**	**17.065**	**6,38%**
Altri proventi	**219.807**	**218.989**	**787.514**	**258,28%**
Totale	**6.977.941**	**7.644.580**	**8.913.221**	**27,73%**

TABELLA N. 4 – COMPOSIZIONE DEL PASSIVO (EURO)

Composizione del passivo	2012	2013	2014	Var. 2014-12
Fondi per l'attività di Istituto	**46.285.973**	**46.319.800**	**46.782.331**	**1,07%**
fondo stabilizzaz. delle erogazioni	3.000.000	3.000.000	3.310.000	
fondo erogazioni nei settori rilevanti	30.577.813	30.610.431	30.757.639	
fondo erogazioni negli altri settori	5.265.078	5.268.188	5.268.188	
altri fondi	7.430.541	7.430.542	7.430.543	
fondo per iniziative comuni	12.541	10.639	15.961	
Fondi per rischi ed oneri	**11.515.300**	**8.623.049**	**6.596.931**	**-42,71%**
Trattamento di fine rapporto	**144.422**	**156.876**	**175.965**	**21,84%**
Erogazioni deliberate	**2.335.045**	**2.072.958**	**1.746.721**	**-25,20%**
nei settori rilevanti	1.900.437	1.371.490	765.673	
negli altri settori	434.608	701.468	981.048	
Fondo per il volontariato	**378.029**	**443.711**	**367.183**	**-2,87%**
Debiti	**26.615.441**	**29.466.903**	**31.427.639**	**18,08%**
Ratei e risconti passivi	**298.716**	**330.965**	**1.141.452**	**282,12%**
Totale	**87.572.926**	**87.414.262**	**88.238.222**	**0,76%**

TABELLA N. 5 – CONFRONTO TRA LE RICHIESTE DI CONTRIBUTO PRESENTATE NEL 2014 E QUELLE APPROVATE, RESPINTE O ANCORA IN ATTESA DI DELIBERAZIONE AL 31.12.2014

Settore	Domande				Domande		
	presentate	approvate	respinte	in attesa	approvate / presentate	respinte / presentate	in attesa / presentate
1 Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	38	34	4	0	89,47%	10,53%	0,00%
2 Educazione, istruzione e formazione	99	88	11	0	88,89%	11,11%	0,00%
3 Ricerca scientifica e tecnologica	14	11	3	0	78,57%	21,43%	0,00%
4 Arte, attività e beni culturali	105	89	14	2	84,76%	13,33%	1,90%
5 Protezione e qualità ambientale	15	12	3	0	80,00%	20,00%	0,00%
6 Salute pubblica	33	25	8	0	75,76%	24,24%	0,00%
7 Assistenza agli anziani	12	10	2	0	83,33%	16,67%	0,00%
8 Volontariato, filantropia e beneficenza	79	69	9	1	87,34%	11,39%	1,27%
9 Attività sportiva	57	51	6	0	89,47%	10,53%	0,00%
Totale	**452**	**389**	**60**	**3**	**86,06%**	**13,27%**	**0,66%**

TABELLA N. 6 – CONFRONTO TRA IMPORTI STANZIATI DA DPP 2014 ED IMPORTI DELIBERATI NEL 2014 PER PROGETTI ORDINARI (EURO)

Progetti ordinari Settori di intervento	deliberato 2014	% su tot. deliberato	stanziamento D.P.P. 2014	scostamento assoluto	scostamento relativo
1 Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	222.800	7,21%	230.000	-7.200	-3,13%
2 Educazione, istruzione e formazione	1.032.650	33,40%	750.000	282.650	37,69%
3 Ricerca scientifica	154.200	4,99%	130.000	24.200	18,62%
4 Arte, attività e beni culturali	600.317	19,42%	522.500	77.817	14,89%
5 Protezione e qualità ambientale	45.800	1,48%	50.000	-4.200	-8,40%
6 Salute pubblica	291.308	9,42%	280.000	11.308	4,04%
7 Assistenza agli anziani	66.300	2,14%	100.000	-33.700	-33,70%
8 Volontariato, filantropia e beneficenza	524.536	16,97%	780.000	-255.464	-32,75%
9 Attività sportiva	153.600	4,97%	145.000	8.600	5,93%
Totale	**3.091.511**	**100%**	**2.987.500**	**104.011**	**3,48%**

TABELLA N. 7 – CONFRONTO TRA IMPORTI STANZIATI DA D.P.P. 2014 ED IMPORTI DELIBERATI NEL 2014 PER GRANDI PROGETTI (EURO)

Grandi Progetti Settori di intervento	deliberato 2014	stanziamento d.p.p. 2014	scostamento assoluto	scostamento relativo
1 Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	0	0	0	
2 Educazione, istruzione e formazione	200.000	200.000	0	0,00%
3 Ricerca scientifica e tecnologica	0	0	0	
4 Arte, attività e beni culturali	187.500	287.500	-100.000	-34,78%
5 Protezione e qualità ambientale	0	0	0	
6 Salute pubblica	135.000	100.000	35.000	35,00%
7 Assistenza agli anziani	0	0	0	
8 Volontariato, filantropia e beneficenza	200.000	200.000	0	0,00%
9 Attività sportiva	75.000	75.000	0	0,00%
Totale	797.500	862.500	-65.000	-7,54%

TABELLA N. 8 – N° DI PROGETTI E IMPORTI IN EURO DELIBERATI PER CLASSI DI IMPORTO (EURO)

Classi di importo	2012			2013			2014		
	n.	importo	%	n.	importo	%	n.	importo	%
< 10.000	338	920.910	26,3%	343	928.737	25,5%	336	924.608	23,8%
da 10.001 a 25.000	26	458.140	13,1%	29	514.721	14,2%	25	423.067	10,9%
da 25.001 a 100.000	25	1.444.852	41,2%	24	1.412.206	38,8%	21	1.126.336	29,0%
da 100.001 a 200.000	3	680.000	19,4%	0	0	0,0%	3	470.000	12,1%
> 200.001	0	0	0,0%	3	780.000	21,5%	4	945.000	24,3%
Totale	**392**	**3.503.902**	**100,0%**	**399**	**3.635.664**	**100,0%**	**389**	**3.889.011**	**100,0%**

TABELLA N. 9 – N° DI PROGETTI E IMPORTI IN EURO DELIBERATI PER SETTORE

Settore Attività Istituzionale	2012		2013		2014		Var. 2014/12
	n.	importo	n.	importo	n.	importo	
1 Sviluppo locale ed edilizia popolare locale	32	215.463	37	245.500	34	222.800	3,41%
2 Educazione, istruzione e formazione	97	943.867	90	948.950	88	1.232.650	30,60%
3 Ricerca scientifica e tecnologica	10	201.400	12	133.080	11	154.200	-23,44%
4 Arte, attività e beni culturali	79	888.350	80	810.003	89	787.817	-11,32%
5 Protezione e qualità ambientale	8	25.800	13	34.500	12	45.800	77,52%
6 Salute pubblica	23	320.481	24	401.838	25	426.308	33,02%
7 Assistenza agli anziani	11	102.700	7	58.532	10	66.300	-35,44%
8 Volontariato, filantropia e beneficenza	78	720.941	82	619.561	69	724.536	0,50%
9 Attività sportiva	54	84.900	54	383.700	51	228.600	169,26%
Totale	**392**	**3.503.902**	**399**	**3.635.664**	**389**	**3.889.011**	**10,99%**

TABELLA N.10 – N° DI PROGETTI E IMPORTI IN EURO DELIBERATI PER DESTINAZIONE TERRITORIALE

Aree territoriali	2012			2013			2014		
	n.	importo	%	n.	importo	%	n.	importo	%
Comune di Imola	274	2.718.551	77,59%	290	3.077.816	84,66%	284	3.217.575	82,74%
Provincia di Bologna	78	380.710	10,87%	76	342.380	9,42%	76	503.700	12,95%
Provincia di Ravenna	24	105.300	3,01%	26	93.750	2,58%	22	82.600	2,12%
Altre province italiane	14	289.741	8,27%	5	114.318	3,14%	3	64.536	1,66%
Estero	2	9.600	0,27%	2	7.400	0,20%	4	20.600	0,53%
Totale	**392**	**3.503.902**	**100%**	**399**	**3.635.664**	**100%**	**389**	**3.889.011**	**100%**

TABELLA N.11 – N° DI PROGETTI E IMPORTI IN EURO DELIBERATI NEL 2014 PER CATEGORIA DI BENEFICIARI

Destinatario		N° interventi	% sul totale	Importo interventi	% sul totale
Enti locali territoriali, istituzioni pubbliche	A	58	14,91%	794.750	20,44%
Università	B	11	2,83%	332.500	8,55%
Scuole pubbliche e private	C	31	7,97%	77.000	1,98%
Azienda sanitaria locale	D	3	0,77%	351.000	9,03%
Diocesi, parrocchie, enti religiosi	E	46	11,83%	319.600	8,22%
Enti, associazioni private	F	233	59,90%	1.140.361	29,32%
Interventi diretti	G	7	1,80%	873.800	22,47%
Totale		**389**	**100%**	**3.889.011**	**100%**

TABELLA N.12 – EROGAZIONI LIQUIDATE NEL TRIENNIO 2012- 2014 IN RAPPORTO A IMPORTI DELIBERATI - EURO

Anno	Deliberato	Cumulato 31.12.2012		Cumulato 31.12.2013		Cumulato 31.12.2014	
		Liquidato	Liquidato/Deliberato	Liquidato	Liquidato/Deliberato	Liquidato	Liquidato/Deliberato
2012	3.503.902	2.233.004	63,73%	3.270.803	93,35%	3.409.218	97,30%
2013	3.635.664	-	0,00%	2.218.487	61,02%	3.009.888	82,79%
2014	3.889.011	-	-	-	0,00	2.783.714	71,58%